QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
2 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 79
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-039, 40-060, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/23736): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.760, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Deputati

Mentre i giornali riportano le liste dei candidati, ripenso a parlamentari conosciuti in giovinezza, alla classe politica che resse le sorti d'Italia fino all'avvento del fascismo. Usciva da una struttura sociale, da un costume del tutto diversi. A ben vedere, ciò che meno è mutato sono le grandi correnti, gli orientamenti ideali.

Parlamento e governo erano dominio di uomini maturi, più spesso vecchi. Orlando sovente ricordava che nel Gabinetto del 1915, che decise l'entrata dell'Italia in guerra, egli, cinquantacinquenne, era il ministro più giovane, come tale redattore dei verbali del Consiglio. Deputati neo-eletti che non avessero toccato i quaranta, sottosegretari non ancora cinquantenni, erano definiti giovani uomini politici. E poiché l'aspetto fisico segnava più che non segni oggi i guasti dell'età, le immagini del Parlamento di allora ci dànno un'assemblea di nonni.

La classe politica veniva in massa dalla media borghesia: anche i più dei deputati di estrema sinistra: Andrea Costa, Turati, Ferri; pochissimi gli operai, primo il verniciatore ligure Pietro Chiesa, entrato nel 1900. In maggioranza, avvocati; e, contro l'opinione dei più, credo fosse un bene, perché il primo compito di un Parlamento è formare le leggi, ed all'uopo occorre chi ne abbia visto la applicazione; inoltre quella professione apre più di ogni altra l'orizzonte, mostra la società in tutti i suoi strati, dà una visione equilibrata del mondo. C'era qualche industriale (ci furono due Crespi e tre Marzotto); un certo numero di medici, tra cui qualche clinico illustre (Baccelli, Queirolo, Castellino) ed il grande batteriologo Sanarelli; una pattuglia di giornalisti, un numero non trascurabile di magistrati. Molti universitari; uno sceltissimo gruppo di provenienti dalla burocrazia, direttori generali, capi di Gabinetto, consiglieri di Stato, che portavano una grande esperienza di amministrazione: così Giolitti, così Tedesco (che attuò il riscatto delle ferrovie), Schanzer, Ciuffelli, Peano, Camillo Corradini, De Vito, Ruini. C'erano poi i maggiorenti locali: assai ridotti, e propri soltanto più ad alcune regioni, i grandi proprietari, i patrizi, che avevano fornito tanto elemento alle prime legislature; più spesso il maggiorente era un avvocato od un medico, talora un notaio.

I più di questi deputati erano stati sindaci, consiglieri provinciali, amministratori di opere pie.

I partiti esistevano soprattutto come correnti, come tendenze. La disciplina di partito era assai relativa. La secessione, la formazione di un nuovo partito, non avevano nulla di tragico; nessuno pensava che sarebbe venuto un tempo in cui l'uscire da certi partiti avrebbe assunto la drammaticità di una conversione religiosa. Della burocrazia di partito era sconosciuto pure il termine: credo non ci fosse che qualche impiegatuccio famelico presso il partito socialista, che era quello che più aveva un'organizzazione, connessa con le Camere del Lavoro.

Indipendentemente dal collegio uninominale, il deputato era a continuo contatto con ogni ceto di persone, non poteva ignorare il sentire delle masse non qualificate, degl'indifferenti.

Il costume politico è dovunque mutato; e le recriminazioni sarebbero vane.

L'organizzazione domina qui come dovunque; un partito senza burocrazia, senza un quotidiano, è per ciò solo in condizione d'inferiorità. Non può aspirare che ad una prima affermazione, alla conquista di un piccolissimo numero di seggi. L'uomo politico è ormai tutto preso, dalla mattina alla sera, non ha per sè domeniche, non vacanze: non può coltivare neppure gli amici, la famiglia. Va dove il partito gl'impone di andare; infinite persone vantano diritti su lui.

Talora è ben preparato. Ma la sua preparazione risente della formazione. Fu membro attivo di un circolo universitario mentre era studente; fu anche preposto ad un circolo rionale; poi ad una federazione provinciale, o ebbe funzioni politiche [illegible] che si dicono «attivista») presso un ente di riforma; premio per essersi distinto, l'inclusione in una lista di candidati. Conoscenza tecnica, ricchezza di dati, di testi. Ma questi «esperti» non conoscono bene che il pensiero dei loro, e le più comuni obiezioni degli avversari; la massa dei senza partito, la massa che occorrerebbe convogliare alla vita politica, le obiezioni che si sentono per le vie e nelle botteghe, restano ignote a loro, sempre vissuti, da mattina a sera, negli uffici di un partito; e che non incontrano gli avversari se non nelle polemiche dei giornali, o nei comizi elettorali.

Il precedente della struttura del partito fascista, con la «casa del fascio» ed il federale, per cui tutto doveva passare, non è stato del tutto dimenticato. I due partiti più organizzati lo hanno presente; poco può realizzare quell'ideale il comunista, anche nelle zone dove è molto forte, per il contrasto dell'apparato statale; più la Democrazia Cristiana. Un mio amico è stato per un paio di anni consigliere di amministrazione assai apprezzato nel grande ospedale della sua città, e non più rieletto alla prima rinnovazione: invitato due volte ad andare in «federazione» a parlare dei problemi dell'ospedale, non si era fatto vivo.

Il principio che il ministro, il sindaco, chi ha una particella di potere pubblico, è in queste sue funzioni al di fuori dei partiti, fu sempre enunciato e mai attuato. Ma oggi non lo si accetta neppure più. Anche qui il fascismo — con quel suo presidente della Camera che eletto dichiarò: «I miei predecessori solevano, salendo a questo scanno, proclamare che qui erano al di fuori ed al di sopra dei partiti; io invece assicuro che agirò sempre come fascista» — ha impresso la sua orma.

Tutto questo fa parte di una evoluzione, non soltanto italiana, cui sarebbe vano opporsi. Ma non è invece inutile avvertire ch'essa costituisce un pericolo per gli ordinamenti liberi, di cui occorre rafforzare sempre più la difesa.

Il distacco del deputato dalla massa della popolazione, composta in prevalenza di persone non inquadrate in un partito, segna il pericolo di un allontanamento sempre maggiore del paese legale dal paese reale. La vita politica ridotta ad una gara di partiti (accompagnata da ben più aspre gare entro ciascun partito); e, quel ch'è più grave, l'assenza, su questo scenario, di contrasti su programmi concreti che interessino tutto il popolo: rischiano di portare questo ad un progressivo scetticismo intorno alla funzione parlamentare.

Non illuda l'alta percentuale di votanti: abbondano quelli che votano per inerzia, cedendo a sollecitazioni, senza illusioni. Il solo impulso veramente sentito da gran parte del corpo elettorale, è l'avversione al comunismo: un impulso apprezzabile; ma su un semplice «no» ben poco si erige. E questo falsa anche il quadro d'insieme, portando a votare per i partiti che, spesso a torto, si ritiene dicano con maggior energia quel «no», pure chi è lontanissimo da quel po' di programma positivo dei partiti medesimi.

A parare il pericolo del distacco tra i due paesi, del progressivo scetticismo, occorrono uomini (e giornali su cui possano scrivere), che si assumano il cómpito d'interessare il popolo ai grandi problemi della vita nazionale: fuori del quadro dei partiti, mostrando la coincidenza di certe vie anche dove i segretari politici la negano, traducendo in termini di realtà le circospette enunciazioni dei programmi, dicendo chiaramente dove non ci sono che parole, dove i propositi appaiono contraddittori, dove invece si profila una strada utile a percorrere. Uomini rispettosi del Parlamento e dei parlamentari, ma non legati dalla solidarietà che in certe circostanze si dimostrano tra loro pur i deputati che in qualche seduta rischiano di venire alle mani.

A. C. Jemolo

La "vera„ ragione secondo Foster Dulles

Mosca ha sospeso gli esperimenti atomici per bloccare il piano difensivo americano

Gli Stati Uniti stanno per collaudare nel Pacifico nuove armi che «scoraggeranno qualunque aggressione» - Il Segretario di Stato confuta le recenti affermazioni di Kruscev nell'intervista sull'Italia: non è vero che vi siano accordi segreti per basi di missili. Il governo italiano avrà sempre il controllo militare sul suo territorio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 aprile.

Il governo americano preferisce subire gli svantaggi della falsa propaganda «pacifista» russa piuttosto che rendersi colpevole di sfruttare propagandisticamente problemi così seri e umani come quello del disarmo.

Questa è stata in sostanza la risposta data oggi dal Segretario di Stato Dulles quando si è trovato a rispondere alla conferenza stampa ad un fuoco di fila di domande sul fatto che, sincero o no, l'annuncio sovietico sulla sospensione degli esperimenti atomici ha fatto una grande impressione nel mondo. Dulles lo ha concesso con facilità ed ha anzi rivelato che quando il governo americano ebbe informazione che i sovietici si preparavano a fare questo annuncio, il Presidente Eisenhower si consultò con tutti i maggiori responsabili della politica estera e atomica americana sulla possibilità di battere di un giorno o due i russi e annunciare che gli Stati Uniti bandivano non solo gli esperimenti ma anche la fabbricazione di nuove armi atomiche (annuncio che ci si attende ora che i russi vorranno fare da un momento all'altro).

Dopo attenta considerazione, ha detto Dulles, si decise di non lasciarsi impressionare dalla mossa russa e di procedere secondo i piani prestabiliti per una doppia serie di esperienze, nel Pacifico e nel Nevada. Il successo russo era inevitabile, egli ha detto, perché un governo dittatoriale è assai più libero di uno democratico di fare una propaganda falsa e sensazionale. Un governo democratico non può annunciare di sospendere gli esperimenti e poi riprenderli; se annuncia una decisione importante è tenuto poi a rispettarla. I russi non devono tener conto come gli Stati Uniti di una opinione pubblica e di una stampa libera, di una opposizione attentissima e di alleati che devono essere minutamente consultati su ogni maggiore decisione. «Ringrazio Dio di trovarci in queste condizioni» ha detto Dulles; a lungo andare questa è appunto la nostra forza.

Il Segretario di Stato sembrò importunato e impaziente quando gli si chiese se ora gli Stati Uniti considereranno la convenienza di sospendere almeno una parte dei progettati esperimenti: «Non abbiamo la minima intenzione di sospenderli», ha detto bruscamente. Poi ha spiegato che gli esperimenti sono concepiti per provare e migliorare una serie di piccole bombe «pulite» capaci cioè di produrre poca radioattività contaminante.

Da altre fonti di indubbia autorità, si è saputo che mentre le piccole bombe pulite saranno provate nel Nevada, gli esperimenti nel Pacifico saranno impostati quasi esclusivamente sulla prova di teste atomiche per i missili intercontinentali.

Un altro problema da risolvere è quello di escogitare un sistema di puntamento e di guida stratosferica dei missili a lunga gittata in modo che essi arrivino esattamente nella immediata vicinanza dell'obiettivo. Gli esperimenti del Pacifico sono quindi giudicati essenziali perché daranno forse agli Stati Uniti armi di tale potenza da rendere impossibile ogni aggressione sovietica. E questa è probabilmente la ragione «vera» che ha spinto la Russia a tentare di obbligare gli Stati Uniti a rinunciare agli esperimenti.

Dulles ha fatto poi rilevare che ai russi non costa nulla annunciare ora di essere pronti a sospendere gli esperimenti perché essi hanno appena terminato la loro serie e, per motivi tecnici, essi sanno di dover attendere qualche mese prima di poterli riprendere, così, quando la Russia ammonisce che sarà costretta a continuare gli esperimenti se Stati Uniti e Gran Bretagna non desisteranno dai loro, sa bene che essa li avrebbe ripresi ad ogni modo.

Le dichiarazioni sovietiche su questi problemi sono sempre deliberatamente false, ha aggiunto Dulles, come è provato anche dalla intervista data da Krusciov ad un giornale romano quando ha affermato che l'Italia potrebbe trovarsi a sua insaputa colpevole di aver fatto partire dalle sue basi missili contro altri paesi.

Per prima cosa, ha detto Dulles, tutti sanno che non esiste finora alcun accordo per basi missilistiche con l'Italia, in secondo luogo ogni possibile accordo futuro seguirà la falsariga di quello già concluso ed operante con l'Inghilterra in base al quale si è espressamente stipulato che la Gran Bretagna conserva pienamente il diritto di controllo sulle basi e sull'uso dei missili in partenza dal suo territorio. «La stessa clausola verrebbe presumibilmente applicata ad un eventuale accordo con l'Italia», ha detto Dulles.

Le notizie apparse su qualche giornale italiano, sulla esistenza di un cosidetto «rapporto segreto» di Norstad per l'impianto di basi per missili in Piemonte ed in Sardegna, sono false. Ci è detto inoltre in ambienti militari, prima di tutto perché Norstad non ha mai fatto tale rapporto (che, ad ogni modo non avrebbe mai potuto essere indirizzato al Governo americano ma semmai agli alleati della N.A.T.O.) ma soprattutto perché sino a quando il Consiglio militare della N.A.T.O. non avrà discusso la questione a metà aprile, nessuno è in condizione di dire se e dove le basi per missili saranno sistemate ed anche dopo di allora spetterà solo al Governo italiano decidere se aderire o no alle raccomandazioni della N.A.T.O.

Dulles ha citato poi un'altra prova della deliberata falsificazione di Kruscev nell'intervista al giornale romano quando ha affermato che la Russia non ha mai preso a Ginevra alcun impegno per la riunificazione della Germania mediante libere elezioni. Per tutta risposta Dulles ha letto il paragrafo della dichiarazione firmata da Bulganin e da Kruscev il 23 luglio '55 nella quale essi «concordano» con gli altri capi di Stato che «la riunificazione della Germania dovrebbe essere raggiunta per mezzo di libere elezioni in conformità con l'interesse nazionale del popolo tedesco e della sicurezza europea», qualcuno —ha commentato Dulles, si è dunque sottratto all'esecuzione di quell'impegno.

Gino Tomajuoli

Londra chiederà controlli sulla pausa degli esperimenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

La decisione unilaterale sovietica di sospendere gli esperimenti nucleari ha indotto un certo numero di deputati laburisti a presentare immediate interrogazioni al Primo Ministro britannico: erano ormai molti mesi che parecchi gruppi influenti di Gran Bretagna consigliavano a Macmillan di prendere quella stessa decisione. Il Primo Ministro nelle sue risposta ha fatto soprattutto appello all'Unione Sovietica affinché l'incontro dei Primi Ministri «nel corso del quale questo problema sarà risolto» venga deciso al più presto possibile.

Egli ha aggiunto che, prima di prendere qualsiasi atteggiamento sulle prove nucleari, la Gran Bretagna desidera consultarsi con i suoi alleati. Inoltre, egli ha detto al Parlamento che «da lungo tempo la Gran Bretagna cerca — come dimostrano le proposte che abbiamo fatto — di negoziare un accordo per il disarmo che comprenda anche la sospensione degli esperimenti atomici, ma che sia basato su condizioni precise, su una data specificata e su un accordo per l'ispezione internazionale».

L'annuncio russo, invece, ha fatto osservare Macmillan, è stato fatto proprio al termine di un'intensa serie di esperimenti atomici sovietici e proprio prima dell'inizio della serie già annunciata dal governo americano. Quanto alle prove britanniche: «La serie non è ancora completata». Si ritiene anzi che dovranno passare alcuni mesi prima che la Gran Bretagna sia pronta a concludere gli esperimenti iniziati lo scorso anno.

r. a.

In quinta pagina

La motivazione della condanna inflitta al Vescovo di Prato

La sentenza depositata ieri al Tribunale di Firenze.



Il segretario di Stato americano, Foster Dulles, durante la sua conferenza-stampa (Tel.)

Chiedono paghe come quelle dei lavoratori privati

Sciopero totale in Francia dei dipendenti dei servizi pubblici

Tutti concordi i sindacati - I socialisti, che fanno parte della maggioranza ministeriale, solidali con gli scioperanti: accusano il governo di «immobilismo sociale e retrocessione economica» - Caos per le strade di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Lo sciopero dei servizi pubblici è stato oggi pressoché totale, dagli autobus e metrò di Parigi alle linee ferroviarie ed aeree.

Anche il funzionamento degli altri servizi è stato quasi nullo ad eccezione della distribuzione dell'energia elettrica, che è stata fornita normalmente per tutta la giornata.

Bassissima era invece la pressione del gas, cosicché la maggior parte degli utenti non ha potuto farne uso; non funzionavano per esempio le macchine per il caffè espresso all'italiana, adottate ormai da quasi tutti i bar di Parigi, ed è perciò che molti locali sono rimasti chiusi. La chiusura è stata decisa anche dai grandi ristoranti che hanno soltanto le cucine a gas mentre invece erano aperte le piccole trattorie che hanno conservato i fornelli a carbone.

Si sono astenuti dal lavoro anche i funzionari dei ministeri, delle prefetture e dei municipi; quelli delle assicurazioni sociali, delle imposte e delle dogane.

La parola d'ordine, che è stata osservata con una disciplina assoluta, era infatti: «I pubblici impiegati devono essere pagati quanto quelli delle imprese private».

Le conseguenze più sensibili dello sciopero, a cui ha partecipato oltre un milione di lavoratori, sono però indirette, dovute alla paralisi che la mancanza dei mezzi di trasporto ha portato in tutta l'organizzazione della vita. Nove teatri sono rimasti chiusi stasera a Parigi, e ogni attività commerciale ha subito un notevole contraccolpo. Nelle ore di maggior traffico, era praticamente impossibile circolare in automobile a causa degli enormi imbottigliamenti in tutte le strade della capitale.

La giornata di oggi ha confermato la perfetta unità di azione sindacale di tutte le organizzazioni, perché vi hanno aderito gli iscritti a ogni confederazione, indipendentemente dal loro colore politico.

Di particolare interesse è l'atteggiamento del partito socialista che, pur appartenendo alla maggioranza ministeriale, ha espresso la «totale solidarietà con i lavoratori in sciopero». La Federazione del Pas de Calais che è quella del segretario del partito, Guy Mollet, ha giustificato l'agitazione con l'aumento continuo dei prezzi e ne ha dato la colpa alla politica del governo.

Il Consiglio nazionale del partito socialista ha affermato che «una politica di aumento dei prezzi, di immobilismo sociale, di retrocessione economica, può creare una minaccia grave per la libertà staccando le masse popolari dal sistema democratico». L'atteggiamento del partito socialista, solidale con gli scioperanti contro il governo, è tanto più sorprendente in quanto tutti riconoscono che l'aumento dei prezzi è una conseguenza della guerra di Algeria e che il governo di Gaillard non fa altro che continuare in Algeria la politica instaurata due anni fa da Guy Mollet. Da allora, nei successivi governi, ministro dell'Algeria è sempre rimasto infatti il socialista Robert Lacoste.

I socialisti non si oppongono alle spese per la guerra di Algeria, ma chiedono che tali spese vengano sostenute dalle categorie privilegiate invece che ricadere sui lavoratori. «Perché è diminuito il potere di acquisto dei salari? — scrive la *Revue Socialiste*. — Si può spiegare soltanto con la guerra di Algeria, la politica dei territori di oltre mare e lo sforzo degli armamenti. E' evidente che le spese colossali che ciò porta rendono inevitabili sacrifici. Però, questi sacrifici, coloro stessi che spingono alla guerra di Algeria, non vogliono farli. Allora si fanno pagare ai lavoratori. Per questo si impiega il metodo classico: l'aumento dei prezzi e il blocco dei salari. Si tratta di sapere fino a quando i lavoratori sopporteranno di essere gli zimbelli della farsa».

La polemica fra il partito socialista e il governo di cui fa parte si svolge ancora sul piano delle rivendicazioni salariali, ossia su un piano prettamente economico, ma sarebbe impossibile negare che essa denuncia un insuperabile dissenso politico. All'origine [illegible] è evidentemente la politica algerina, a proposito della quale il partito socialista, pur non avendo ancora sconfessato apertamente Robert Lacoste, ha subito una notevole evoluzione nel corso di questi due anni.

A differenza dei comunisti, né i socialisti né i sindacati liberi, avevano voluto finora stabilire un rapporto fra le spese militari e le difficoltà economiche: avevano accettato i sacrifici della guerra di Algeria fidando nelle dichiarazioni di Lacoste, secondo il quale si trattava ormai dell'«ultimo quarto d'ora».

La soluzione della guerra appare invece sempre meno imminente e il suo prolungarsi impone alle masse lavoratrici sacrifici sempre maggiori. Sotto il loro impulso anche l'atteggiamento politico del partito socialista, chiave dell'attuale situazione parlamentare, sembra orientarsi verso nuove posizioni.

Sandro Volta



Una donna viene aiutata a scendere da una delle camionette militari adibite al trasporto pubblico a Parigi durante lo sciopero ferrotranviario in Francia. All'agitazione hanno aderito anche le aziende elettriche e del gas e altri servizi pubblici (Telefoto)

I partiti non hanno risolto i "casi difficili„ delle liste

I socialdemocratici fiorentini non vogliono candidata la on.le Bianca Bianchi - Il comunista La Rocca minaccia di rompere con il partito - Il figlio di Ciano nelle liste del MSI assieme ad un giudice che condannò a morte suo padre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

I partiti non dimostrano molta fretta per la presentazione delle liste dei loro candidati alla Camera e al Senato. Sino a stasera — secondo quanto risultava al Ministero dell'Interno — ne erano state presentate soltanto una settantina, all'incirca un sesto del totale che si calcola di raggiungere. C'è tempo fino al 10 ed i dirigenti dei vari gruppi ne approfittano per lavorare sui «casi difficili» che ancora hanno da risolvere. Anche oggi le commissioni elettorali della DC, dei socialdemocratici, dei socialisti, dei monarchici hanno dedicato lunghe riunioni allo scopo.

I problemi ancora aperti sono, più o meno, i soliti: candidature desiderate dai dirigenti locali ed osteggiate da quelli nazionali, o viceversa; spostamenti di nominativi da una circoscrizione all'altra; contrasti per assicurarsi le migliori posizioni; ricerca di «indipendenti» in grado di dare maggior lustro alle liste.

Così il PSI si sta affaticando ancora attorno alla sorte di Lopardi, di Tonetti, della Caporaso, di Perrotti e di Millilli. Il PSDI ha il problema della Bianca Bianchi, che ebbe una certa notorietà nella precedente legislatura e che i socialdemocratici fiorentini non vogliono nella loro lista. Nel PCI si starebbe aprendo un nuovo «caso Corbi» poiché l'on. La Rocca, escluso dalle liste, si preparerebbe a rompere col partito.

I democristiani sembrava che avessero tutto finito, ma invece stasera, come abbiamo accennato, sono stati convocati di nuovo per esaminare qualche altro caso. Sembra che vi sia, tra l'altro, un ricorso contro la candidatura in Calabria del prof. Turano, suocero del segretario amministrativo Dal Falco. «Le parentele valgono per tutti, non solo per le personalità sgradite alla direzione» hanno obiettato gli avversari di Fanfani. (Ed a proposito di parentela: ieri sera riferendo il caso della famiglia Jervolino ci siamo spiegati male: l'on. Angelo e la moglie Maria non sono candidati a Trento, ma in altre circoscrizioni. La federazione trentina è stata censurata per aver presen[illegible] del fratello della signora, dott. Unterrichter. «Importa poco — aveva detto Fanfani — che si dividano tra vari collegi e circoscrizioni: l'unica cosa importante è che non si può portare in Parlamento tre membri della stessa famiglia»).

Il ministro Pella, a quel che si dice, avrebbe rinunciato a presentare la propria candidatura nel collegio senatoriale di Ivrea per non trovarsi antagonista di Olivetti. La DC sarà così rappresentata da un esponente di secondo piano, il notaio Forbis, ed è una cortesia fatta al fondatore di *Comunità*.

I socialdemocratici ed i socialisti probabilmente si accorderanno per presentare una lista unica a Trieste. Un referendum svolto tra la base locale del PSDI ha dato il 75% favorevole all'alleanza. Anche se, da una parte e dall'altra, si tende a dare al progettato accordo un valore esclusivamente locale, esso resta ugualmente abbastanza significativo.

All'estrema destra il lavoro procede ancor più a rilento e molto silenziosamente. I laurini stanno trattando con i neofascisti dissidenti e il movimento ex-combattenti di Messe un certo numero di candidati comuni, e la stessa cosa fanno i missini ed i monarchici covelliani. L'Unione monarchica italiana si limita, come nel passato, a raccomandare i propri iscritti senza discriminazione per le liste nelle quali si presentano.

Nelle liste missine si verificherà un «caso» che resterà certamente come l'epilogo più macabro di queste elezioni: il figlio di Galeazzo Ciano, Fabrizio, si presenterà a Livorno come candidato alla Camera e a Perugia, nelle stesse liste del MSI, si presenterà il prof. Pagliani, già membro del Tribunale speciale di Verona che condannò a morte il ministro degli Esteri fascista. «Tanto il *curriculum vitae* del candidato perugino quanto il *curriculum mortis* del padre di quello livornese — ha commentato il liberale Manlio Lupinacci — sembrano ai dirigenti del MSI eccellenti per essere messi insieme come richiamo agli elettori». Edda Ciano non condivide gli orientamenti politici del figlio ed ha deplorato aspramente la sua candidatura.

La Malfa e Villabruna si sono incontrati stasera con Zoli per discutere il problema dell'atteggiamento della radiotelevisione durante la campagna elettorale. Il Presidente del Consiglio si è mostrato abbastanza ben disposto ed ha invitato i due parlamentari a formulare proposte concrete, anche a nome degli altri partiti, per una disciplina generale della propaganda radiotelevisiva. La Malfa e Villabruna si consulteranno nei prossimi giorni con gli altri esponenti politici ed è probabile che si arrivi ad una riunione allargata tra rappresentanti dei partiti, del governo e della Rai-tv.

Il ministro delle Finanze, Andreotti, è tornato nuovamente sulla questione delle esenzioni fiscali ai tre cittadini italiani (Pacelli, Pecci e Serlupi-Crescenzi) accreditati come diplomatici di nazioni straniere presso la Santa Sede. Il ministro ha precisato che «la somma risparmiata dal principe Pacelli con l'esenzione dall'imposta straordinaria è di 512 mila lire», a prova che si è trattato di una questione di principio e non di sostanza. Ha ripetuto inoltre che il governo italiano ha facoltà di impedire che si ripetano analoghe situazioni, ma non ha fornito nuovi elementi sul merito del contrasto.

Enzo Forcella

Un commento di Roma all'iniziativa di Mosca

Roma, 1 aprile.

In relazione alle dichiarazioni di Gromyko sulla sospensione degli esperimenti termonucleari si osserva negli ambienti competenti italiani che tale manifestazione non costituisce, malgrado le apparenze, un concreto contributo alla causa del disarmo.

Se, come si seguita a sperare, la Russia ha l'intenzione di arrivare a una distensione — si sottolinea negli ambienti competenti italiani — essa, in luogo di gesti spettacolari, non ha che a rispondere positivamente alle concrete proposte fatte ieri dai Paesi dell'Alleanza atlantica per arrivare, con adeguata preparazione, agli incontri fra Est ed Ovest.

Ministro siro-egiziano a colloquio con Hammarskjoeld

Londra, 1 aprile.

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, si incontrerà col ministro degli Esteri della Repubblica Araba Unita (formata da Egitto, Siria e Yemen) giovedì e venerdì prossimi, a Ginevra. Egli sarebbe dovuto tornare a New York direttamente da Londra, ma ha modificato il suo programma. Rientrerà in America sabato prossimo.

Stando ad un comunicato delle Nazioni Unite il secondo passaggio di Hammarskjoeld a Ginevra (dove egli si era già fermato la settimana scorsa, di ritorno da Mosca) è dovuto al fatto che il segretario generale non aveva potuto restare nella città svizzera quanto avrebbe desiderato, essendo atteso a Londra. Il bollettino dell'ONU aggiunge che il ministro degli Esteri della Repubblica Araba, Fawzi, coglierà l'occasione della presenza di Hammarskjoeld in Europa per discutere con lui alcune questioni relative ai rapporti fra il nuovo Stato arabo e l'ONU.

Fonti ufficiali delle Nazioni Unite hanno smentito che l'incontro sia motivato da contrasti tra la Siria e Israele o da «altri gravi avvenimenti». I due diplomatici si limiteranno a compiere un giro di orizzonte sulla situazione internazionale.

CRONACA CITTADINA

Affluiscono alle urne 65 mila operai e impiegati

Sono incominciate a mezzanotte le elezioni nelle fabbriche Fiat

Devono nominare 204 membri di commissione interna in 29 stabilimenti - Le liste: «Liberi Lavoratori Democratici», Uil, Cisl, Cgil e Cisnal - Due tesi in contrasto: i Liberi Lavoratori puntano sul rafforzamento delle commissioni interne; la Cisl vuole sottoporle al controllo del Sindacato

I risultati delle elezioni negli ultimi dieci anni

ANNO	C.I.S.L.			U.I.L.			C.G.I.L.			ALTRI		
	voti	%	seggi	voti	%	seggi	voti	%	seggi	voti	%	seggi
1948	9.433	21,4	[illegible]	—	—	—	33.420	76,0	[illegible]	1.201	2,7	7
1949	11.000	24,6	[illegible]	1.040	2,2	5	[illegible]	71,7	90	710	1,5	6
'50-'51	12.738	24,2	44	3.412	6,4	8	36.787	69,4	103	—	—	—
1952	12.165	23,7	44	5.181	10,5	13	[illegible]	63,2	100	454	0,8	9
1953	11.864	22,3	45	5.900	11,4	15	33.173	66	100	170	0,3	2
1954	13.175	25,4	45	5.900	11,5	[illegible]	32.883	63,2	100	75	0,1	2
1955	20.910	[illegible]	[illegible]	11.028	22,5	40	18.937	36,7	55	157	0,3	4
1956	[illegible]	47,2	111	12.147	23,9	40	15.962	28,6	45	70	0,1	2
1957	28.435	50,0	114	16.200	28,5	57	17.023	31,1	34	201	0,4	—

Al nuovo movimento dei «Liberi lavoratori democratici» aderiscono ora 104 dei 114 membri di Commissione interna della C.I.S.L. Nella colonna «Altri» sono riassunti i voti ottenuti nel 1957 dalla C.I.S.N.A.L. tra gli operai del Lingotto (voti 199, pari al 0,4%) e quelli ottenuti da un candidato indipendente alla Presidea di via Giordano Bruno.

I 65 mila dipendenti della Fiat eleggono oggi le loro commissioni interne. Alla Mirafiori, Ferriere e Fonderie le votazioni sono in corso dalla mezzanotte. I primi lavoratori a deporre la scheda nelle urne sono stati gli operai dei turni serali dei tre stabilimenti. In tutte le altre aziende i seggi vengono aperti stamane alle 6 e rimarranno in funzione fin verso le 17. Dopo si procederà allo spoglio delle schede ed i risultati ufficiali saranno resi noti in serata. Ogni seggio è composto da uno scrutatore per ogni lista, più il presidente nominato dal comitato elettorale. Si tratta di un migliaio di operai ed impiegati cui è affidato il compito di sovraintendere alla regolarità di tutte le operazioni elettorali sino all'atto conclusivo della proclamazione degli eletti.

Le norme per garantire la regolarità e la segretezza del voto sono rigorose. Partecipano alle elezioni tutti i lavoratori non in prova, iscritti o non iscritti ai sindacati, che abbiano superato i 18 anni di età. I votanti devono presentarsi al seggio elettorale (secondo turni prestabiliti per evitare assembramenti od inutili perdite di tempo) muniti della «cartolina-orologio» o di altro documento di identità fornito di fotografia.

Il voto è segreto. Per esprimerlo l'elettore deve recarsi nell'apposita cabina chiusa e sigillare la scheda prima di uscirne. La scheda viene introdotta nell'urna alla presenza del votante. Con una speciale pinza il presidente perfora quindi la «cartolina-orologio» dell'elettore, rendendo così certa l'impossibilità di un duplicato di voto.

Nelle aziende ieri sera sono stati rimossi tutti i manifesti di propaganda che erano stati affissi sugli appositi tabelloni. Alle 19,30 è anche cessata l'autorizzazione a tenere comizi attraverso gli impianti radiofonici di stabilimento. Alla sera la propaganda è dilagata sui muri delle case attorno alle officine. Attivisti della CISL, UIL, CGIL e CISNAL hanno affisso centinaia di manifesti. I «Liberi lavoratori democratici» sono stati gli unici ad astenersi da questa competizione cartacea notturna.

L'attesa per i risultati delle elezioni Fiat è molto viva in tutti gli ambienti. Si trovano da ieri a Torino gli inviati dei maggiori quotidiani d'Italia e numerosi corrispondenti di agenzie straniere. Ad acuire l'interesse hanno contribuito le polemiche che si sono svolte nella CISL. Le liste quest'anno sono cinque: «Liberi lavoratori democratici», CISL, UIL, CGIL e CISNAL. La frattura verificatasi nella CISL ha portato ad una netta differenziazione tra la CISL ed i «Liberi lavoratori democratici» su temi di fondo che interessano tutta la vita sindacale.

I «Liberi lavoratori democratici» (ai quali hanno aderito 104 dei 114 membri di commissione interna che lo scorso anno erano stati eletti nelle liste della CISL) hanno dato vita alla nuova formazione, perché ritengono, come ha affermato domenica l'on. Rapelli al cine Lux, che «nella fabbrica i lavoratori debbano avere i più ampi diritti di cittadinanza senza necessità di tessera sindacale».

Il segretario generale della CISL, on. Pastore intende invece imporre l'intervento diretto del sindacato sia sulla commissione interna che nelle trattative aziendali. Nel respingere questo concetto (al quale è contraria anche la UIL) i «Liberi lavoratori democratici» replicano: «Accettando la tesi Pastore le commissioni interne perderebbero la possibilità di trattare i problemi dei lavoratori all'interno delle aziende. Operai ed impiegati hanno invece bisogno di avere commissioni interne sempre più forti che siano la diretta espressione dei loro interessi e delle loro esigenze nella fabbrica».

A sostegno della loro tesi e per dimostrarne la utilità pratica i «Liberi lavoratori democratici» ricordano i 21 accordi aziendali stipulati negli ultimi tre anni alla Fiat. In base a questi accordi gli orari di lavoro sono stati ridotti e le retribuzioni, attraverso graduali miglioramenti, risultano ora quasi doppie di quelle stabilite dal contratto nazionale dei metalmeccanici. Ai «Liberi lavoratori democratici», oltre all'autorevole appoggio dell'on. Rapelli, ha espresso la sua solidarietà la Confederazione internazionale dei sindacati cristiani che organizza 40 milioni di lavoratori di 44 Paesi europei, asiatici, africani ed americani.

Nel programma dei «Liberi lavoratori democratici» vi è il potenziamento delle commissioni interne e una serie di rivendicazioni concrete: aumento del sussidio di malattia, aumento del premio di produzione, collegare il premio di collaborazione al dividendo degli azionisti, stabilire un premio di produttività uguale per tutte le aziende, rivalutare ed estendere le paghe di posto e di ambiente, sviluppare il Piano Case-Fiat ecc. I «Liberi lavoratori democratici» presentano proprie liste in tutti i 29 stabilimenti. Hanno un totale di 209 candidati (di cui [illegible] impiegati e [illegible] operai).

La CISL ha svolto propaganda in specie contro i «Liberi lavoratori democratici». Nella sua violenta azione polemica la CISL è stata fiancheggiata dai socialcomunisti della CGIL i quali sperano di trarre vantaggio dalla nuova situazione creata dall'on. Pastore. La CISL, alla quale sono rimasti solo dieci membri di commissione interna, ha presentato 8 liste tra gli impiegati e 9 tra gli operai. In totale i candidati della CISL sono 99 (di cui 12 impiegati e 87 operai).

La UIL ha sviluppato la sua campagna elettorale su argomenti concreti: potenziamento delle commissioni interne, rivendicazioni economiche e normative riguardanti problemi generali e situazioni particolari dei singoli stabilimenti. I propagandisti della UIL si sono astenuti dall'intervenire nella polemica della CISL per insistere invece sulla caratteristica di «unità socialista» conferita all'azione della UIL. La UIL presenta liste in 18 stabilimenti tra gli impiegati e in 22 tra gli operai. In totale ha 244 candidati (di cui 62 impiegati e 182 operai).

I socialcomunisti della CGIL hanno insistito su temi demagogici ed agitatori già sfruttati in campo politico. Per questa azione si sono giovati anche della polemica in atto nella CISL. La CGIL presenta una lista tra gli impiegati e 13 tra gli operai. In totale i candidati della CGIL sono 112 (di cui un impiegato e 111 operai). La quinta organizzazione sindacale in lizza alla Fiat è la CISNAL che presenta tre liste tra gli operai con 33 candidati.

In totale vi sono 777 aspiranti per 204 seggi di commissione interna nei 29 stabilimenti torinesi del Gruppo Fiat. Gli eletti, in base ai voti di preferenza, rimarranno in carica un anno.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,4
MINIMA + 7,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 11,9; pressione 735,4; umidità 83 %; pioggia 2 mm.; cielo coperto. **Previsioni**: annuvolamenti in diminuzione. Temperatura quasi stazionaria. — **Temperatura a Caselle**: mass. + 14,6, min. + 3, media + 11,4.

Deciso dal Consiglio comunale nella seduta segreta di lunedì

La magistratura esaminerà le accuse di speculazioni sul Piano regolatore

Secondo un consigliere comunista due professionisti che partecipavano alla preparazione del Piano avrebbero favorito alcuni proprietari di terreni nelle zone dell'Ippodromo - Si chiedeva di rinviare il piano e aprire una inchiesta - Su proposta del prof. Grosso l'assemblea ha preferito trasmettere i verbali alla Procura della Repubblica

L'altra sera in Consiglio Comunale i comunisti hanno sollecitato la nomina di una commissione d'inchiesta sull'operato di due professionisti torinesi (facenti parte della commissione di studio del piano regolatore) che si sarebbero resi colpevoli di grosse speculazioni; hanno inoltre proposto che fosse ritirato il piano regolatore per riproporlo, tra breve, modificato.

La prima richiesta ha provocato la riunione segreta del Consiglio, che è durata fino all'1,30 di notte e si è conclusa con la decisione di rimettere alla Magistratura i verbali della seduta contenenti le accuse, perché l'autorità giudiziaria stabilisca se esistono i termini di reato. Il fascicolo dovrebbe essere consegnato oggi alla Procura della Repubblica.

Che cosa è accaduto durante la seduta segreta? Nessuno dei consiglieri di nessun partito ha voluto fare dichiarazioni: ragioni di riservatezza, di delicatezza, l'obbligo del segreto hanno suggerito questo atteggiamento. Tuttavia la notizia dell'invio dei verbali alla magistratura si è diffusa negli ambienti del Comune: la decisione è stata presa perché il presidente della provincia prof. Grosso, che è consigliere comunale, l'ha vivacemente sollecitata.

Le accuse avanzate dal comunista ing. Todros nella seduta pubblica del Consiglio Comunale erano state queste: speculazioni del valore di miliardi sarebbero avvenute, per opera di due professionisti torinesi, a vantaggio della grande proprietà e a danno dei piccoli risparmiatori che avevano investito il denaro in modesti appezzamenti di terreno. Si tratterebbe, in particolare dell'area dell'ex-ippodromo di Mirafiori e d'una semizona attigua, affidate per la definizione dei piani particolareggiati agli architetti prof. Giorgio Rigotti e Rosa Maria Renoglio.

L'area dell'ex-ippodromo, che si stende per una superficie di 334 mila metri quadrati, era stata stralciata dal piano regolatore generale e assoggettata a un trattamento particolare, contrassegnato dalla sigla FI (fabbricazione intensiva), tale da consentire la costruzione di case di 14 piani, alte fino a 50 metri. Questa valorizzazione dell'area veniva completata, eliminando i vincoli per servizi pubblici e riversandoli sui terreni vicini. Di conseguenza in due anni il valore dell'area sarebbe salito da 3000 a 30 mila lire il metro quadro e, complessivamente, da meno di un miliardo a circa sei miliardi.

Un'area attigua, delimitata da via Onorato Vigliani, l'ex-aeroporto di Mirafiori e corso Unione Sovietica, per una superficie di 180 mila metri quadrati, veniva a sua volta compresa nella «semizona [illegible] nord»; neanche in essa erano previsti vincoli per servizi pubblici, che andavano invece a gravare sui terreni adiacenti.

Accuse gravi, come si vede, e non nuove; due anni fa l'avvocato Cravero aveva segnalato agli uffici certe rimostranze da lui raccolte sul fatto che i due professionisti già addetti all'elaborazione del piano regolatore fossero incaricati di lottizzazioni di terreni, inclusi nel piano stesso, come appariva da alcuni annunci economici. Non sappiamo con quali documenti, in seduta segreta, l'ing. Todros abbia suffragato le sue accuse. Sta di fatto che ad un certo punto, il prof. Grosso, che dinanzi ad alcune denunce fattegli a proposito di un appalto per la Torino-Ivrea, aveva deciso di ricorrere senz'altro alla magistratura, si è alzato e ha proposto al sindaco di fare la stessa cosa.

I comunisti si sarebbero accontentati, a quanto risulta, di una commissione d'inchiesta; pare anzi che alla proposta Grosso non fossero del tutto favorevoli, ma l'insistenza del presidente della provincia, che era stato seguito da parecchi consiglieri degli altri banchi, è stata determinante. Il sindaco è stato incaricato dal Consiglio di presentare l'esposto. Come per la gara dell'«Ativa», la parola tocca ora alla magistratura.

La seconda richiesta dei comunisti: ritirare il piano regolatore per riadottarlo dopo breve tempo in modo che al Comune resti la possibilità di usufruire per altri 2 anni della legge di salvaguardia, è stata controbattuta, in seduta pubblica, dall'avv. Cravero (p.l.i.). Egli l'ha definita una «speculazione elettorale». I comunisti giocherebbero sul malcontento provocato in tanti cittadini dal piano regolatore, per provocarne il rinvio e attirarsi le simpatie elettorali dei beneficiati.

Il capogruppo liberale ha spiegato i motivi per cui la richiesta, se fosse accolta, si ritorcerebbe a tutto danno dell'amministrazione. Il piano, a suo parere, non deve essere ritirato per nessuna ragione. A questo punto la seduta è stata rinviata al giorno dopo.

La seduta di ieri sera

Il dibattito sulla proposta di rinvio del piano regolatore

Ritirare o non ritirare il piano regolatore? La discussione è stata ripresa dal Consiglio nella seduta di ieri sera.

Per primo ha parlato il capogruppo degli autonomisti, dott. Nobile: «*Noi dovremmo qui discutere se accettare o no le controdeduzioni della commissione in merito ai 2200 ricorsi dei cittadini contro il piano regolatore* — ha detto — *e invece l'oggetto della nostra discussione è sempre il piano*». Ha criticato i criteri che hanno presieduto alla redazione del piano e soprattutto ai pareri favorevoli a certi ricorsi, il cui accoglimento snatura le finalità del piano.

Chiamato in causa personalmente, da Nobile e da Gruppi (pci) l'assessore Rosboch ha ammesso, a proposito dell'area dell'Ippodromo, di aver avuto dei dubbi sulla destinazione del terreno a grattacieli. Per un'area analoga di corso Francia si è stabilito che vi debbano essere costruiti servizi pubblici. Non gli è mai parsa conveniente la soluzione: ma era stata presa dall'amministrazione precedente e non c'era da discutere.

L'assessore Anselmetti è poi intervenuto energicamente nel dibattito: «*Qui si vuol fare rottame di un'opera seria fatta da uomini coscienziosi e competenti. Si vuole demolire il piano regolatore. Sapevamo* — ha soggiunto — *che erano molti gli interessi che stavamo per toccare, ma questo non ci ha arrestato*».

L'intervento dell'arch. Todros secondo l'assessore, aveva lo scopo d'impaurire il Consiglio minacciando il caos nell'edilizia. «*E' una minaccia che non si realizzerà: il Consiglio non può e non deve distruggere il frutto di una nobile fatica. Ciascuno è libero di votare come vuole sui ricorsi, ma il piano regolatore deve essere ad ogni costo salvato*».

Dello stesso parere si è dichiarato il comm. Torretta, capogruppo democristiano. «*Il consigliere Todros ci ha parlato di irregolarità a proposito di una zona; possiamo anche ritenere che vi sia stato compiuto un atto di ingiustizia. Ma questo non deve portare alla reiezione dell'intero piano. Discutiamo per ora i ricorsi; potremo poi chiedere all'assessore una relazione sull'argomento contestato e, se mai, di presentare al Consiglio una nuova destinazione dell'area*».

Dopo il dott. Garavini e il dott. Coggiola (pci) ha avuto la parola l'avv. Cravero (pli). Il dott. Nobile gli aveva attribuito la paternità del piano. Egli, precisa, è stato il presentatore dell'opera. Ha proseguito parlando della «legge di salvaguardia» che è stata applicata molte volte quando non c'era il motivo che lo fosse, mentre molte altre volte, quando era necessaria, la legge non è stata invocata.

La proposta comunista di ritirare il piano è la peggiore che si possa fare per Torino: altri due anni di «legge di salvaguardia» seguirebbero il provvedimento e bloccherebbero ogni iniziativa in campo edilizio.

Il dott. Gruppo (pci) ha chiesto alla Giunta di pronunciarsi su questo argomento: che cosa farà la Giunta dopo il 7 aprile, giorno di scadenza della legge di salvaguardia?

Il Sindaco ha risposto: «*Siamo entrati nel merito di un problema assai più vasto di quello che la delibera sui ricorsi comportasse ma il dibattito è stato utile. La vera scadenza che mi preoccupa è proprio il 7 aprile*». Quanto intende fare la Giunta non può essere esposto che in seduta segreta. La commissione del 21 sarà convocata tra breve; dopo Pasqua il Consiglio riprenderà in esame la pregiudiziale comunista.

Inaugurato il congresso europeo degli insegnanti

Nelle sale di Palazzo Madama si è aperto ieri il primo congresso dell'Associazione europea degli insegnanti, alla quale aderiscono professori e maestri di sette Paesi (quelli appartenenti al Mercato Comune e la Svizzera). Alla cerimonia è intervenuto il sottosegretario alla P. I. on. Scaglia, con le maggiori autorità cittadine, fra cui il Prefetto, il Sindaco e il Provveditore agli studi.

Dopo il cordiale saluto rivolto ai congressisti dall'avv. Peyron, hanno parlato il presidente dell'Associazione, il belga prof. André Alers; il segretario generale, il francese prof. Alain Frechet; il presidente della sezione italiana, prof. De Bernardis; il prof. Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei. L'on. Scaglia ha pronunciato un breve discorso, ricordando l'importanza fondamentale della scuola per la formazione nei giovani di una coscienza europea e riaffermando che l'unificazione del nostro Continente è tra i «punti fermi» della politica italiana.

Pietosa fine di un invalido da tempo senza lavoro

Fa scendere nel cortile la bambina strappa il tubo del gas e si uccide

Due anni fa si era gettato dalla finestra ed era rimasto per tre mesi tra la vita e la morte - Un altro tragico episodio: trovata cadavere dal marito al ritorno dal lavoro

Alle ore 9 di ieri mattina il quarantacinquenne Gerolamo Gagliardi, abitante al quarto piano di via Parenzo 116, in Borgata Lucento, restava solo in casa con la figlioletta più piccola, Fiorentina di 8 anni. Erano usciti gli altri figli, Franco di 22 anni, che lavora, Vincenza di 16, Battistina di 13, Maria Grazia di 12 (un'altra figlia, Maria di 18 anni, è sposata e vive altrove); ed erano uscite pure, per un giro di commissioni, la moglie Clementina Dellecave di 40 anni e la madre, Emilia Caramante, di 79 anni. Il Gagliardi era seduto in cucina e appariva triste e depresso.

Alle 9 Fiorentina chiedeva al padre il permesso di scendere in cortile a giocare con altre bambine. Il Gagliardi esitava un attimo, come se la cosa gli facesse dispiacere; poi carezzava la figlia e le diceva: «Ma sì... va' pure... divertiti...». Alle 11,30 la piccola risaliva, suonava, ma il padre non veniva ad aprirle; convinta che fosse uscito, ridiscendeva in cortile. Alle 12,30 arrivava la madre e la nonna. Nuove scampanellate, nessuna risposta. «Eppure non è possibile che sia uscito» esclamava la Dellecave «non si sentiva bene, aveva assicurato che non si sarebbe mosso di casa...». Ad un tratto, stando a ridosso della porta, essa avvertiva un acuto odore ben riconoscibile: odore di gas. Gridava, invocava disperatamente aiuto. Accorrevano i vicini, la porta veniva sfondata a spallate. Il Gagliardi giaceva in cucina, accasciato sul pavimento. Il tubo del fornello a gas era stato staccato dal bocchettone. L'uomo era ancora vivo, ma il polso batteva debolissimamente e il cuore non si sentiva quasi più. A braccia lo si trasportava al pianterreno e una macchina di passaggio lo accoglieva a bordo sino all'ospedale Maria Vittoria. Inutile corsa. I medici non potevano far altro che accertarne la morte dovuta ad avvelenamento da gas.



La moglie, la vecchia madre e due dei sei figli dello sventurato che si è tolto la vita

Il Gagliardi non è nuovo alla cronaca. Invalido di guerra, praticamente inabile al lavoro, era da tempo affetto da gravi disturbi nervosi; il 15 settembre 1956, mentre la figlia Maria era uscita per portare i confetti delle nozze ad amici e conoscenti, lo sventurato apriva la porta del ballatoio, scavalcava la ringhiera e si gettava nel vuoto. Cadeva su ballatoio del piano di sotto e veniva ricoverato al San Giovanni in fin di vita. Strappato alla morte con difficili interventi chirurgici, si riprendeva dopo mesi e mesi di degenza. Ma le sue condizioni psichiche subivano una tremenda scossa: il Gagliardi era ossessionato dalla miseria presente, dall'oscuro avvenire dei figli; tentava di svolgere una piccola attività di commerciante di verdura, ma gli affari andavano disastrosamente. Nelle ultime settimane la sua angoscia s'era fatta ancor più forte e trascorreva le giornate in un cupo silenzio.

— Altra tragedia dal gas in un alloggio di via Richelmy 9. Verso le 15 il signor Zampelli rientrava dal lavoro. Aperta la porta, veniva investito da una violenta, acre zaffata di gas. Si precipitava in cucina e trovava la moglie, signora Assunta Re di 48 anni, rovesciata sul divano, rantolante. I rubinetti del fornello a gas erano tutti aperti. Sul tavolo un foglio di carta su cui la donna aveva vergato a matita, con mano convulsa: «Scusatemi, non ne posso più».

Le cause del suicidio non sono chiare. Sembra comunque che la povera signora molto s'angustiasse per il figlio unico, di 22 anni, sposato e padre di una bambina, che non riusciva a trovare, nonostante tutta la buona volontà, una occupazione fissa.

— Alcune persone che ieri, alle 17, transitavano in via Monetti, a Grugliasco, scorgevano affiorare nelle acque della «bealera» che fiancheggia la strada il corpo inanimato di un uomo. Tratto a riva, lo sventurato veniva identificato per il pensionato Giuseppe Leone, di [illegible] anni, abitante al n. 8 della stessa via Monetti. Il medico comunale dott. De Camillis constatava ch'era morto da un paio d'ore per annegamento.

I carabinieri di Collegno hanno aperto un'inchiesta per accertare se si tratti di suicidio o di disgrazia. L'ipotesi della disgrazia sembra per ora la più fondata.

Una bimba di 18 mesi cade nell'acqua bollente

E' stata ricoverata all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide, ieri alle 13,30, una bambina abitante a Domodossola, Donatella Croppi di 18 mesi, la quale presentava gravissime ustioni alle gambe e al dorso. Nella mattinata, mentre si trovava nel bagno della propria abitazione, in via Cipellina 6 bis, insieme con la madre, era precipitata dentro una bacinella di acqua bollente che era sul pavimento. Le prime cure le venivano praticate all'ospedale di Domodossola dove i medici consigliavano poi ai genitori di trasportare la piccina a Torino e ricoverarla al Maria Adelaide. La prognosi è riservata.

Folgorato da scarica elettrica muore fra le braccia del padre

In una officina elettromeccanica di via Ulzio 19 una sciagura sul lavoro ha gettato nel lutto la famiglia del proprietario. Silvio Campo, un giovane di 23 anni, è stato fulminato da una scarica di corrente. Il gravissimo infortunio si è verificato alle 11,50 di ieri mattina. Nel laboratorio erano presenti il proprietario, Mario Campo di 60 anni, il figlio Silvio e due operai, Ettore Gramaglia di 48 anni e Giovanni Turri di 25.

Silvio Campo stava montando un motore elettrico che era stato riparato. Giunto il momento della prova, il giovane fissava il motore sull'apposito banco, quindi cercava i morsetti dei due fili che avrebbero dovuto portare la corrente all'attacco. Egli credeva che i due conduttori elettrici non fossero collegati al quadro elettrico. Non appena afferrava le estremità dei fili lanciava un urlo e si accasciava a terra, mentre le sue mani erano scosse da un tremito continuo senza che le dita potessero riaprirsi per abbandonare la presa.

Il padre dello sventurato giovane che si trovava a pochi passi di distanza, accorreva vicino al figlio. Rendendosi immediatamente conto della gravità dell'accaduto, afferrava i due fili vicino al quadro e con un forte strattone li strappava dall'attacco. Il tremito delle mani del Silvio Campo cessava, ma egli non si riprendeva. Suo padre lo sollevava fra le sue braccia, lo chiamava, lo scuoteva, [illegible] gridava allora ai due operai di andare a cercare una macchina.



Silvio Campo, di 23 anni

Il Gramaglia e il Turri si precipitavano fuori. Nella stessa via Ulzio, poco distante, c'era una «Giardinetta» in sosta. I due chiedevano a gran voce se vi fosse il proprietario; da un negozio vicino usciva un commerciante, il quale, saputo di che si trattava, metteva immediatamente l'auto a disposizione per il trasporto all'ospedale dell'infortunato. Sulla vetturetta saliva il Campo padre nelle cui braccia veniva deposto il figlio che ancora non dava segno di vita. Purtroppo quelli erano gli ultimi suoi istanti di vita. Il giovane infatti spirava poco dopo, prima ancora che la macchina giungesse all'ospedale Maria Vittoria dove era diretta.

Quando il Silvio Campo veniva deposto dal padre sul lettino del pronto soccorso, i medici scuotevano desolatamente la testa: lo sventurato aveva già esalato l'ultimo respiro. Silvio Campo viveva con i genitori e la sorella Lidia di 26 anni. Dell'infortunio si sono occupati, per gli accertamenti di circostanza, i funzionari del commissariato S. Paolo. Essi hanno escluso che vi siano responsabilità di terzi.

— Una pesantissima lastra di ferro precipitando dalla gru alla quale era appesa, ha tagliato di netto un avambraccio a un operaio. Il grave infortunio è accaduto nello stabilimento Macchiorlatti di Borgaro. La vittima è un operaio di 23 anni, Antonio Favan, abitante a Venaria, in via Marchese 9.

Auto rubate — L'A. C. segnala che ieri è stata rubata una «Balilla» quattro marce targata TO-101966. Sono state ritrovate due «600» targate TO-306180 e TO-180232.

Colpito da pazzia mentre guida sfascia l'auto contro un muro

Nell'urto perde i sensi: quando rinviene oltraggia il vigile che lo soccorre e poi gli offre mezzo milione per farlo tacere

Verso le 16,45 di ieri, una «Giulietta» nuova fiammante percorreva viale Virgilio, al Valentino, a velocità piuttosto elevata. Giunta alla curva oltre la quale il viale finisce in corso Vittorio Emanuele, l'auto sbandava sulla sinistra, saliva sul marciapiede e, dopo aver continuato la corsa per una decina di metri, si schiacciava contro un muretto. Allo schianto, accorrevano un vigile urbano e alcuni passanti che erano stati sfiorati dalla macchina. Il guidatore, un uomo sulla quarantina giaceva svenuto sul volante. Si era cagionato contusioni di poco conto al naso e alla fronte ed in breve tempo riprendeva i sensi.

Il vigile urbano lo invitava ad esibire la patente e il libretto di circolazione per redigere il verbale. Non l'avesse mai fatto: l'automobilista si adirava ed inveiva contro di lui. Poi, calmatosi di botto, toglieva di tasca un rotolo di banconote da 10 mila lire che grosso modo potevano ammontare a mezzo milione e lo offriva al vigile, perché lo lasciasse in pace. Pensando che il poveretto avesse riportato un trauma psichico, l'agente cercava di persuaderlo a recarsi con lui all'ospedale, ma l'automobilista dava di nuovo in escandescenze e solo con fatica poteva essere caricato su una macchina di passaggio, che lo portava in tutta fretta al San Giovanni.

Egli veniva identificato per il quarantenne Giovanni Delbrel, abitante in via Carlo Capelli.

Al San Giovanni le cose si complicavano, perché alla vista dei camici bianchi dei medici e degli infermieri lo sventurato cadeva in preda ad un'altra grave crisi di parossismo. Soltanto all'arrivo dei suoi familiari egli si calmava e poteva essere accompagnato a casa. Nella tarda serata, però, il Delbrel era di nuovo portato all'ospedale, questa volta al Maria Vittoria, dove veniva ricoverato per trauma cranico e giudicato guaribile in un mese.

Gridava «Viva il duce»

Assolto perché ubriaco e condannato per molestia

Per festeggiare i 24 anni di età, nel gennaio scorso Samuele Fransoso si recava con gli amici in un locale pubblico di Orbassano. Nell'euforia della sera egli si dimenticò di tener conto dei bicchieri di vino. All'uscita, incontrati due carabinieri, inveì contro di loro: «Siete dei morti di fame, invece di arrestare i ladri, arrestate uno che compie ventun anno».

Traballante, gli occhi spalancati nel buio, le braccia allungate per non cadere si mise ad urlare: «Viva il duce». La notte del compleanno la trascorse in cella di sicurezza poi passò in carcere sotto la imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, di ubriachezza e di apologia di fascismo.

Al processo in Tribunale ieri il Fransoso si è limitato a dire: «Può darsi che abbia mancato di rispetto ai carabinieri, può darsi che abbia urlato frasi inneggianti al duce, però nulla ricordo perché allora ero fuor di me per il troppo vino bevuto». Il collegio, lo ha condannato a 1 mese per ubriachezza e per oltraggio, lo ha assolto dal reato di apologia. Il P. M. dott. Sodano per quest'ultimo reato aveva chiesto una condanna a pena pecuniaria. Presidente dott. Bruno.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Nicola Battista, a. 61, nato a Mombercelli, abitante in c. Francia 180; **Gariglio Teresa** ved. Bertea, a. 69, Biella, v. Freidour 10; **Barrocco Ernesta** ved. Ferrero, a. 83, *Pino d'Asti*, v. Chiesa della Salute 14; **Decresia Alessandro**, a. 56, Cortazzone d'Asti, str. Val Pattonera 46; **Cheirotto Assunta** ved. Spelrani, a. 74, Druent, via Cassini 14; **Isaia Agnese** ved. Foglizzo, a. 72, Savigliano, v. Marco Polo 7; **Cesaria Pietro**, a. 93, Torino, p. Carlo Emanuele II n. 15; **Aviene Donatello**, mesi 3, Torino, c. Casale 371; **Massucci Cecilia** ved. Zagni, a. 69, **Argenta**, v. D. Iolanda 36; **Ieracola Carolina** ved. Campagnola, a. 77, Chieri, v. Vico 3; **Cremonino Renato**, a. 52, Torino, c. Emilia 5; **Beccaria Giovanna** ved. Moriarotti, a. 78, Mondovì, v. De La Salle 10; **Arianodi Giov. Battista**, a. 69, Torino, v. Sette Comuni 14; **Bottiale Angelo**, a. 60, Torino, v. Vagezio 18.

Deceduti in ospedale: **Privato Dario**, a. 90, Pellorazzo; **Mosello Albertina**, a. 66, Fossano; **Fantellino Tommaso**, a. 52, Costigliole d'Asti; **Volpe Maria in Bavaro**, a. 31, Greci; **Barbieri Alberto**, a. 57, Castelfranco; **Rossa Gaspare**, a. 67, Torino; **Marian Teresa**, a. 29, Torino; **Poletti Emanuele**, a. 71, Torino; **Druesco Emilia** ved. Giorda, a. 80, Torino; **Zaninelli Giulia**, a. 76, Bernate Ticino; **Martinasso Giovanni**, a. 73, Fossano; **Emanuelli Nicoletta**, giorni 13, Torino; **Ferrario Pasquale**, a. 76, S. Stefano Belbo; **Kulkherst Oscar**, a. 69, Torino; **Fregnan Virginio**, a. 43, Contarina; **Bandino Giorgio**, a. 72, Boscomaro; **Tosco Rinaldo**, a. 7, Torino; **Pasta Giacomo**, a. 72, Villanova d'Asti.

Morti 33 - Nati 23 - Matrimoni 7

Specchio dei tempi

Bassa macelleria la vivisezione? - Commesse con settanta ore d'orario settimanale - Studi serali anche per gli allievi ingegneri - Un esame inutile: l'ammissione alle Medie - Indegni insulti contro la Resistenza - Perché non accettare il pagamento della multa?

Un medico ci scrive da Bologna:

«All'illustre biologo e professore emerito dell'Ateneo di Torino, che ha scritto in difesa della vivisezione, ci permettiamo di ricordare quanto un non meno celebre collega, il biologo tedesco Hans Much, disse in un discorso tenuto all'Università di Basilea: *"Nel 50 % gli esperimenti sugli animali sono manipolazioni di bassa macelleria; nel 45 % non hanno alcun fondamento, possono avere valore soltanto nel 5 % nel caso che ad essi voglia darsi un valore assoluto"*.

«Per quanto concerne poi i sulfamidici e gli antibiotici questi medicamenti possono celebrare dei trionfi hanno anche avute delle grandi *débacles*. Ricordo ad ogni modo il prof. Carli che Fleming non ammazzò alcun cane per la scoperta della penicillina».

Dott. Gennaro Cinburri

Alcune lettrici ci scrivono:

«Caro "Specchio", con te ci possiamo confidare e perciò ti vogliamo dire: non mantengono le promesse che ci hanno fatto. Siamo tre signorine: Laura, Piera, Maria e lavoriamo come commesse in negozi di generi alimentari facendo 10 ore e più di lavoro giornaliero: dalle 7,30 del mattino all'una e dalle 3 del pomeriggio alle 8,30 di sera.

«Tramite *La Stampa*, ci avevano detto che ci avrebbero ridotto l'orario, e invece niente. Noi presto ci dovremmo sposare, ma come si fa a lavorare ancora dopo sposate, se dobbiamo star via da casa tante ore del giorno? Vi pare giusto che gli altri settori facciano 40 ore settimanali e noi, tutte ragazze giovani, 70 e più ore per settimana?

«Per piacere, fateci un dono per Pasqua, riduceteci per favore l'orario, anche solo di una ora, ve lo chiedono supplicando

Laura, Piera, Maria».

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho rilevato che il Rettore dell'Università di Torino era lieto di inaugurare i corsi serali per la Facoltà di giurisprudenza, onde permettere la frequenza a tutti coloro che per ragione di lavoro non possono assistere alle lezioni diurne della Facoltà.

«Iniziativa ottima questa, non c'è dubbio. Ma mentre si dà una facilitazione così vasta agli studi giuridici, perché non deve farsi altrettanto per gli studi di ingegneria? Perché non si istituiscono corsi serali nel Politecnico per dar modo a molti studenti, impiegati ed operai specializzati, di seguire gli studi di ingegneria, ché purtroppo siamo così in ritardo in Italia in confronto di altri Paesi?».

Paolo Albetros.

Un lettore ci scrive da Pray Biellese:

«Una recente circolare informa gli insegnanti elementari che, secondo gli ultimi programmi ufficiali, l'esame di ammissione alla Scuola Media verte su tutte le materie che sono oggetto di studio nella V classe elementare e ne consegue che l'alunno, il quale si prepara a sostenere l'esame di licenza elementare, non ha bisogno di alcuna preparazione supplementare differenziata per sostenere gli esami di ammissione alla Scuola Media: con ciò cessa ogni distinzione sull'insegnamento tra alunni che si preparano soltanto per un esame o per entrambi.

«Viene spontaneo di chiedersi: perché questo inutile doppione di esami in tutto e per tutto simili? E' logico che negli insegnanti elementari sorga un dubbio, invero alquanto umiliante, e cioè che non si abbia fiducia nella loro capacità a giudicare sulla idoneità degli alunni che aspirano ad accedere alla Scuola Media, dopo averli seguiti passo passo per cinque anni nelle elementari».

Un insegnante elementare.

Un lettore ci scrive:

«Leggo su un settimanale a grande tiratura un articolo della moglie di Valerio Borghese, il famigerato comandante della Decima MAS, inneggiante alle imprese del marito. L'articolo, oltre ad essere una sfacciata apologia della repubblica sociale e dei suoi seguaci, contiene numerose frasi ingiuriose nei riguardi delle formazioni Partigiane. Paragona infatti i Partigiani a dei banditi, li considera "peggiori dei negri" e li accusa di avere combattuto perché "fomentati dagli Anglo-Americani". Non mi stupisco che vi siano ancora persone pronte ad inneggiare al passato regime e a denigrare i Volontari della Libertà, ma quello che mi riempie d'indignazione è che tali parole offensive [illegible] pubblicate».

Carlo Andreis.

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono la mamma di un detenuto che si trova in carcere da quasi tre anni per un piccolo fallimento: fra tre mesi la sua pena sarà scontata, ma non potrà uscire perché durante il periodo di carcerazione gli notificarono una multa di 100 mila lire, che fu convertita in detenzione da scontarsi a 400 lire al giorno. Con immensi sacrifici mio marito ed io, soli e settantenni (dopo aver speso i risparmi di tutta la nostra vita lavorativa per pagare al 100 per 100 tutti i creditori), siamo riusciti a mettere insieme anche le 100 mila lire per la multa, ma non vengono accettate perché già tramutata in carcerazione.

«Ed è questo che non riesco a capire. Volendo noi pagare perché non ce lo consentono e non permettono che ritorni con noi il figlio che alla fine né fece del male né recò danno a nessuno? Solo a se stesso ed a noi fece del male e recò danno. Possibile che un po' di umanità non possa avere il sopravvento in queste leggi che alle volte sono in contrasto tra di loro stesse?».

Una mamma

Un caso pietoso

Ci sono giunte alcune offerte per Francesco Campaggio, mutilato delle braccia e delle gambe. (In nona pagina riportiamo le impressioni di un nostro inviato). Una signora ha telefonato per offrire una carrozzella nuova.

N. N., lire 2.000; In onore del S. Cuore 500; A. G. 3.000; Walter 1.000; Fornasero 1.000; Arturo e Maria Vittoria 1.000. **Tot. L. 10.000.**

La «Carità del sabato»

I funzionari del Genio Civile di Torino in memoria della signora [illegible] ved. Garabello 24.700; I comproprietari ed inquilini di corso Marconi 7 per onorare la memoria del geometra Levi Daniele Camillo 10.250; Bruno Rocca 4000; A. M. in memoria della mamma 5000; M.C.M. in onore di S. Rita 1000, in onore di S. Giuseppe 1000, per la ricorrenza dell'Annunciazione 500; Da un povero disgraziato 500; A.C.M. 5000; Un lettore 500; In memoria di Valeria 2000; G.A. 1000; U.N.I.T.A.L.S.I. 10.000; Dame di carità Vanchiglietta 10.000; «Centenario» 5000; M.M. 10.000; P.C. per un debito di riconoscenza 5000; Avv. Fubini 2000; N.N. 2000; Marco e Martino 2.570; Ricordando la mamma Delfile Maria ved. Baralo 2000; Lia ed Enrico Vicenzi per onorare la memoria del compianto avv. Giuseppe Zerra 2000; Un gruppo di negozianti torinesi 1000; In onore di S. Giorgio C.C.V.M. 600; La piccola Giuseppina 500; Adele e Beppe 500. **Totale 117.320.**

Diario in pubblico

Quale deve essere la posizione dello scrittore nella civiltà? Direttamente o indirettamente, con risposte piene o con semplici allusioni non c'è scrittore del nostro tempo che si sia sottratto a una domanda così impegnativa da superare in certi momenti tutte le altre. Elio Vittorini è stato uno degli spiriti che hanno affrontato con maggior coraggio tale compito e forse per raccontarci l'anzianità, il grado della sua partecipazione ha messo insieme questo *Diario in pubblico* (edizione Bompiani).

Il titolo potrebbe generare qualche equivoco nella mente dei lettori e allora avvertiamo subito che non si tratta di un diario nel senso che la tradizione letteraria esige. Direi che la natura stessa dello scrittore si oppone a un modo di interrogazione interiore che rischia troppo sovente di sfiorare il giuoco, di eccessivi compiacimenti e soprattutto di diventare una posizione ferma, fissa. No, questo diario è stato messo insieme come una antologia o meglio ancora come una rilettura dell'opera dello scrittore, del saggista e del polemista. I termini di questa mostra retrospettiva sono abbastanza vasti, vanno dal 1929 al 1956.

La prima obiezione da farsi è sul modo con cui è stata condotta la lettura critica del passato: Vittorini dice d'avere scelto solo quelle pagine che conservavano un senso di vita, un dato di attualità per se stesso ma è chiaro che seguendo questo metro si dà al lettore il sospetto di una letteratura condizionata, se non addomesticata. Pur ammettendo che il metro unico della scelta sia quello dell'interesse personale dello scrittore ci si chiede se i diritti del lettore siano stati sempre salvaguardati. Specialmente per le pagine di maggior impegno, il lettore d'oggi avrebbe desiderato disporre di testi integrali, in modo da restare egli stesso giudice del comportamento dello scrittore in certi momenti della sua storia. Solo in questo punto la confessione pubblica del Vittorini si riallaccia alla condizione costante degli scrittori di diari: presentando i documenti della propria storia come fogli di diario si solleva la difficile questione della sincerità e dell'autenticità dei sentimenti.

Vittorini potrebbe rispondere che non voleva darci un ritratto statico di se stesso ma soltanto una ricostruzione, una storia del suo passato. In conclusione, è un Vittorini raccontato e commentato da Vittorini.

Il libro si divide in quattro capitoli dedicati rispettivamente alla «ragione letteraria», e si va dal 1929 al 1936, alla «ragione antifascista», dal 1937 al 1945, alla «ragione culturale», dal 1945 al 1947 e infine alla «ragione civile» che copre gli altri anni fino al 1956. Non è certo questa la sede per discutere punto per punto le sollecitazioni del *Diario*: sarebbe un'impresa impossibile, data la ricchezza delle voci e dei richiami. Caso mai, va detto che proprio per la larghezza dei motivi e degli interessi toccati il lettore a volte subisce il richiamo della lettura occasionale, marginale e questo è un metodo inaccettabile se si intende scoprire la fisionomia di Vittorini.

Penso che le tappe della sua storia siano note a tutti: il primo incontro con la letteratura fiorentina di Solaria, le sue traduzioni, gli interventi polemici su *La Stampa* di Malaparte, insomma la prima stagione di felice riconoscimento delle proprie possibilità di scrittore. Il giovane sbarcato dalla Sicilia nella cittadella della letteratura pura dimostrò subito di sapersi destreggiare abilmente fra il romanzo di Proust, la poesia di Montale, la rivendicazione sveviana e via di seguito. Vittorini non nasconde di essere stato fascista e di esserlo rimasto fino alla guerra civile spagnola. Il 1936 è la data della sua formazione compiuta, della sua evoluzione. Nell'atmosfera cupa e desolante della Firenze di allora nascono l'uomo che un giorno avrebbe fatto la sua scelta politica più clamorosa e lo scrittore della *Conversazione in Sicilia*.

Perché Vittorini è diventato comunista? Lo so, la domanda non vale soltanto per lui, vale per altri scrittori della sua generazione che, nella svolta del 1943, hanno sposato una fede politica di cui avevano calcolato solo l'aiuto immediato, senza pesarne la storia. Ancor oggi riesce difficile spiegarci non tanto la carica di spontaneità, di amore che nasceva dalla visione del «mondo offeso» quanto l'errore di calcolo, l'eccesso di fiducia o, diciamo pure la parola, l'ingenuità. L'ingenuità per molti teneva il posto della giustificazione, dell'esame cosciente e responsabile.

Che cosa cercavano, dunque, nel comunismo? Un miracolo contro i mali della società o più facilmente un mezzo comodo per rimettere ad altri la propria responsabilità. Per Vittorini nulla di tutto ciò. Egli era entrato nel comunismo per portare avanti le sue idee, come mai vittima di una diversa illusione, di partecipare cioè attivamente alla vita del Partito col bagaglio delle sue esperienze e con i suggerimenti della sua sensibilità di scrittore. Per questo nacque il *Politecnico* che resta ancor oggi il più bel tentativo di collaborazione fra gli scrittori, gli intellettuali italiani e un partito politico. La rivista aveva tutti i pregi e tutti i difetti del Vittorini ed è stata un po' come la prima prova di questo *Diario in pubblico*. Vittorini aveva dubbi, toccava problemi di interesse generale, senza la sacra soggezione dei gerarchi, si ribellava a Zdanov e a Togliatti: credeva nella discussione. Il *Politecnico* dimostrò — se per caso ce ne fosse stato bisogno — che Vittorini era anzitutto un uomo di coltura e che la coltura stessa era il fermento indispensabile per tenere attiva la vena dello scrittore. Vittorini è un artista condizionato dalla coltura: di qui la vera importanza del *Diario*.

Se teniamo presente questo dato, ci spieghiamo anche perché Vittorini sia il primo a lasciare il comunismo, senza equivoci e senza risentimenti. Da allora è entrato in quella che egli chiama la «ragione civile» e che per noi sembra la stagione più difficile dello scrittore. Questa storia forse risulterà deludente a chi chiede agli scrittori parole magiche, soluzioni assolute, per noi invece il racconto di questa generosa e costante vocazione intellettuale del nostro tempo ci aiuta a vedere meglio l'esatta posizione dello scrittore nella città. Vittorini non ha smesso di fare da testimonio, da testimonio attivo ben inteso, e il *Diario in pubblico* proprio all'ultima pagina ci svela il segreto della sua inquietudine: «In questa capacità di rimettere tutto in questione, caso per caso e problema per problema, risiede per altro la possibilità di ciascuno di partecipare alla storia. Chi sceglie un po' per tutti s'illude di assicurarsi una automatica appartenenza perenne alla storia, e invece è un pigro che se ne esclude».

In fondo, nonostante la minore carica di moralismo, non ci allontaniamo molto da quella che è la posizione di un Camus, dello scrittore che intende ammonire o, per ripetere la parola di Dostojewski, è l'incarnazione del rimprovero. Posizione passiva? Certo l'aggettivo si adatta per l'ultimo Camus di Stoccolma (vedete i suoi *Discours de Suède*, ediz. Gallimard). In Vittorini c'è sempre una parte di «ragione religiosa» che lo salva dal diventare un «uom di sasso» e lo spinge vicino all'intervento, alla testimonianza diretta.

Carlo Bo

GIULIETTA E L'OSCAR



L'attrice Giulietta Masina è arrivata a Ciampino con l'Oscar conquistato a Hollywood per il film «Le notti di Cabiria». Era a riceverla il marito Federico Fellini (Telefoto)

DIECI ANNI DI INCONTRI CURIOSI

Il bel mondo svelato personaggi e costumi

Si possono trattare gli argomenti seri con brio e quelli frivoli con serietà: è un modo di penetrare meglio il tessuto iridescente della vanità sociale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 aprile.

La molla che fa scattare il primo, divertente libro di Camilla Cederna è una netta avversione per il luogo comune. L'autrice, si può dire, ha preso la penna in mano per dimostrare quanto sia falso un pregiudizio che da un decennio a questa parte, esercitando il giornalismo, sente ripetere: «Tu sì che ti sei scelta un mestiere divertente! Sapessi come ti invidio: sempre di qui e di là. E poi chissà le persone interessanti che incontri!». Al fine di dissipare questo luogo comune, Camilla Cederna svela in 122 agili pagine il retroscena spinoso di una professione che può sembrare soltanto piacevole e brillante. *Noi siamo le signore* (Longanesi e Co) è tuttavia un libro che, nel raccontare l'elenco degli inconvenienti e delle difficoltà che accompagnano il lavoro giornalistico, invece di attediare, diverte il lettore. E ciò perché gli argomenti seri sono svolti con brio; allo stesso modo che son trattati seriamente gli argomenti apparentemente leggeri e persin frivoli.

Il libro accompagna il lettore dietro le quinte di più di un decennio di mestiere, dove si trovan personaggi curiosi, bizzarrie e manie, incontri strani che di solito restano nel taccuino professionale. Vediamo i «tic» di personaggi famosi, come Ava Gardner e Laurence Olivier, Elsa Maxwell e Silvana Pampanini, Maria Pia di Savoia e Nicola Bulganin. E vediamo, brevi e nervosi, i ritratti dei «tipi» che i giornalisti non mancano di incontrare sulla loro strada. L'avvocato anziano che esige una prefazione al suo libretto *A cavallo di sette lustri, oplà*, col sottotitolo *Noterelle di un libertino*. Il giovane commerciante di detersivi, concessitore dei vantaggi della pubblicità, il quale domanda: «Perché non mi cita mai? Anche per parlarne male, mi farebbe gioco lo stesso». Il noto industriale che al *night-clubs* impone: «Non scriverà mica che mi ha visto qui?». Si tratta spesso di lampi, di istantanee che colgono un carattere. Posano davanti, nel modo più rapido, l'immagine di un parroco inglese che si ordina le tonache presso i famosi sarti parigini, oppure quella della madre di una miss che, al concorso di bellezza, confida al giudice: «Mi creda, è bella anche sotto il vestito». E così via. E sempre, la vena della narrazione è ironica con un fondo di indulgenza, che rende il libro privo di acidità, e di tono amabile.

Ma, dove l'autrice spiega le sue qualità, che son quelle di una osservatrice attenta del particolare apparentemente insignificante, è nella parte del libro dedicata alla rappresentazione del «mondo», della *high-life*. La satira della «arrampicatrice sociale», della giovane *parvenue* che si mette in testa di entrare nel giro mondano, fra le signore snob «che fanno villeggiatura in una torre», che hanno malattie bizzarre e delicate (magari un filo di seta dimenticato in un occhio), che sono forse cleptomani ma posseggono collane così belle che gli agenti le seguono ai balli, che si comperano da Dior persino le calze, che hanno bambini bilingui a due anni, che fanno collezione di oggetti strani, per esempio cannoni, che se sono in lutto guariscono soltanto con brillanti e perle nere (perle grige se la morta è una cugina), che dicono ai mariti noiosi: «A cuccia, Boby, stai giù», è fra le più esilaranti. Quando si fa a scrutare il «mondo», l'occhio di Camilla Cederna percepisce sempre nitidamente le fibrille iridescenti e inconsistenti che formano il tessuto della vanità sociale.

Si tratta di una attenzione agli usi e ai costumi della *high-life* che non affonda le sue radici nel gusto del frivolo. Una simile conclusione farebbe torto ad una giornalista che sotto apparenze lievi cela un temperamento di moralista. Quando tratta il frivolo, che simile ad una schiuma evanescente ed inutile si forma spesso negli alti strati della società, l'autrice è quanto mai seria. Il suo lavoro documentario è il frutto di una ricerca che costa fatica. Ecco perché il libro, pur essendo vaporoso e piacevole, non ha nulla di arbitrario. E' uno specchio sensibile nel quale si riflette, con garbata ironia, il lato debole della vita.

a. t.

L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA

Incerte reazioni psicologiche di fronte alla mutevole realtà

Il cittadino degli Stati Uniti dice con semplicità tutto ciò che pensa; è un'autocritica fatta con molto coraggio ma senza malizia od astio - Egli cerca, in qualcosa o in qualcuno, la causa prima di quel che vede ogni giorno farsi e disfarsi - Lo Sputnik, il Medio Oriente, la crisi economica sono altrettanti sbalzi di impressione e di giudizio - Vaga irrequietezza, come un tarlo di cui si sente il rumore, ma che non si può individuare

(Dal nostro inviato speciale)

New York, aprile.

Qualche volta sorprende come l'americano vi dice quel che pensa anche se non glielo chiedete. Se poi glielo chiedete è sempre pronto ad una risposta precisa, quasi perentoria e non gli importa se voi siete uno sconosciuto. Nelle sue risposte non mette nessuna sfumatura, magari suggerita dall'educazione o dall'ipocrisia; non adopera i se, i ma, i forse; non ricorre a perifrasi, a nebulosità. Soltanto a questa maniera può dire tutto e, nello stesso tempo, togliere ogni malignità e ogni astio a quel che dice. Ed un'altra cosa devo aggiungere: il piacere, anzi il compiacimento nel dire duramente quel che si pensa appare come una continua affermazione della propria libertà.

Domando al cameriere di una cafeteria, che oramai da qualche settimana mi serve ogni mattino il caffè col pane tostato, come giudica Eisenhower: «Bene — mi risponde con la solita aria di dire senza remore quel che pensa — la onestà di Ike è fuori discussione. E' stato un buon generale, ma adesso mi pare che non sia un grande amministratore». La risposta non è di certo particolarmente acuta, ma deve illustrarne il tono. Era data con naturalezza, quasi quel cameriere parlasse con tollerante realismo di un suo parente. Non c'era rispetto o falso rispetto per l'autorità presidenziale, ma anche non c'era acredine o malignità.

Mi rivolgo ad un altro interlocutore, che appartiene allo stesso partito di Eisenhower e che dirige una fabbrica di apparecchi elettrici non lontano da New York. Alla stessa domanda, già fatta all'anonimo cameriere mattutino, risponde che da sei mesi in qua ha mutato d'opinione. Il presidente è uomo al di sopra d'ogni più piccolo sospetto, ma oramai si contraddice. «Ecco — spiega questo nuovo interlocutore — alla comparsa del primo Sputnik sovietico Ike ha testualmente affermato che la cosa non mutava di una virgola le sue idee sui missili. Quindi non aveva capito l'importanza dell'avvenimento né prima, quando stava maturando, né dopo, quando si era realizzato. Ma alla fine, in contrasto con quel che aveva detto, diede nuovi fondi per i lavori dei lanci e fece riorganizzare internamente il centro studi dei missili».

Incidentalmente voglio segnalare un altro aspetto del carattere americano: qua la memoria è meno labile che da noi e le affermazioni o le dichiarazioni degli uomini politici vengono ricordate quasi con ostinazione. E' proprio da questo che nasce gran parte di quell'autocritica che l'americano sa fare con molto coraggio e che non implica scarsa fiducia nel sistema in cui vive o, peggio, il desiderio di sovvertirlo. Certe cose, viste da lontano e misurate sul metro del nostro carattere poco tollerante od ironico, prendono il colore del dubbio o persino del ribellismo, ma viste qua si colorano di tolleranza e di saggio realismo. Vorrei dire che l'americano smorza la sua critica in quel che per noi sarebbe un rilievo od una constatazione.

Vado ancora più su nella scelta dell'interlocutore a cui rivolgere sempre la stessa domanda. Parlo col direttore di una rivista politica alla quale si deve la scoperta che, durante le ultime elezioni presidenziali, l'attuale vice-presidente Nixon aveva avuto denaro da vari gruppi per la sua propaganda personale. La cosa gli metteva addosso una brutta ombra, ma adesso il mio interlocutore è pronto a dire che da quando Nixon è andato a Washington nulla si può trovare in lui di poco corretto. Ho riferito tale episodio per far capire il disinteresse e la serenità della persona con cui parlo. Ed anche questa persona, che negli ambienti di Washington è di casa, alla solita domanda risponde: «Ma lo sa che Ike non legge più nessun documento, nessun rapporto che sia più lungo d'una cartella dattilografata a spazio doppio?».

A questo avvio sbrigativo, ma sempre detto con tono di rilievo e di constatazione, segue un rapido racconto. Prima di tutto: Eisenhower sa di legare il proprio nome alle vicende militari, non a queste politiche. E poi: è di spirito burocratico, non desidera dare od avere grosse sorprese. Si affida al suo gruppo di collaboratori, lasciando ad essi la possibilità di vagliare le situazioni, di esaminarle, di ridurle tutte ad un foglio dattilografato, in cui virtualmente sia già racchiusa la decisione da prendere. E si può evitare di prendere questa o quella decisione, già predisposta, tanto meglio. Ecco perché si ha la sensazione, in molti casi, che più volentieri si ricorre al ripiego momentaneo, che non al provvedimento deciso.

Tali giudizi, che non ho scelto a caso e giusti od imperfetti che siano, riflettono un particolare stato d'animo dell'opinione pubblica, che deve pur cercare in qualche cosa od in qualcuno la causa prima di quel che vede ogni giorno farsi e disfarsi sotto ai propri occhi. E' un momento psicologico curioso, che si sfoga in modi ancora più curiosi. Ne ricorderò uno soltanto. Hanno, per esempio, rimproverato ad Eisenhower di avere fatto tanti giorni di vacanza quanti nessun altro presidente si era mai preso; e, più in là, gli hanno persino conteggiato i giorni di malattia e di convalescenza, quasi anche di questi egli dovesse renderne ragione.

Una rivista settimanale, nell'intento di dimostrare che il presidente degli Stati Uniti lavora come e più di molti altri americani, ha pubblicato l'orario di una sua giornata, scelta a caso nel mese di marzo. Essa comincia alle 7 di mattino, con la sveglia; alle 7 e 25 breakfast e lettura giornali, alle 7 e 58 incontro con il colonnello Schulz per affari privati, alle 8 ingresso nell'ufficio della Casa Bianca. Dalle 8 e 5 alle 8 e 22 parla con Adams, suo assistente e con Mitchell, ministro del Lavoro; dalle 8 e 22 alle 8 e 27 riceve il generale Goodpaster; dalle 8 e 27 alle 8 e 29 si intrattiene con due giornalisti; dalle 8 e 29 alle 8 e 35 ascolta un rapporto fatto dalla signora Whitman, della sua segreteria; dalle 8 e 35 alle 8 e 41 discute su certi documenti col console Morgan; dalle 8 e 41 alle 8 e 58 tratta affari legislativi con Persons, Martin e Anderson; dalle 8 e 58 alle 9 e 2 conferisce con Nixon; dalle 9 e 8 alle 10 e 46 esce dall'ufficio per ricevere una delegazione di repubblicani; dalle 10 e 46 alle 10 e 53, tornato in ufficio, ascolta i rapporti di Harlow e di Arends; dalle 10 e 53 alle 10 e 54 legge alcuni appunti che ha sul tavolo; dalle 10 e 58 alle 11 e 5..., ma non è nemmeno utile che continui nella citazione. Tutti abbiamo capito di che cosa si tratta. Devo soltanto aggiungere che la giornata continua così, scandita di minuto in minuto sino alle 22 e 15, quando il presidente «va a letto e, leggendo un romanzo western, prende sonno».

Questo «orario» denso, senza respiro, che sconfina con l'assurdo perché ricevere due persone per due minuti è proprio cosa inutile, è stato pubblicato con il benestare di Eisenhower. Si desiderava forse dimostrare la vitalità, l'efficienza, la costante personale presenza e rompere così quell'atmosfera di giudizio contrario, generale ed affrettato, che si fa strada nell'animo dell'americano medio. Si è ottenuto però un risultato negativo: davanti a quel turbinio di persone, di appuntamenti, di minuti e minuti conteggiati come durante una corsa a cronometro, si è pensato ad un meccanismo che, girando troppo veloce, non lascia traccia, non tocca nulla in maniera profonda e decisiva.

Tutto ciò lo si ritrova in quei giudizi d'origine psicologica che poi l'opinione pubblica esprime. E' come un tarlo, di cui si sente il rumore, ma che non si può individuare dove si sia collocato; che ogni tanto tace e poi riprende in maniera fastidiosa. Anche qua, d'altronde, l'opinione pubblica è sottoposta a sbalzi che hanno origine in movimenti inafferrabili, che difficilmente si possono correggere all'improvviso. Si è cominciato con lo smacco patito per la comparsa nel cielo dello Sputnik; si è poi aggiunta la poca efficacia dell'azione in Medio Oriente; è poi sopravvenuta la crisi economica in alcuni settori delle attività nazionali; infine, quasi per ironia, l'inizio della primavera che dovrebbe riassorbire molta mano d'opera, viene allontanato da un improvviso ritorno dell'inverno. Cose importanti e cose da nulla allargano lo stato d'incertezza psicologica. Ed insisto su tale aspetto con un ultimo esempio.

Un giornale, che aveva pubblicato articoli sulla crisi economica, e specialmente su quella che colpisce Detroit, centro delle fabbriche d'auto, si è visto disdire tutti i contratti di pubblicità. Gli industriali che hanno preso tale decisione ragionano press'a poco a questo modo: «Voi parlate e scrivete di crisi. Il pubblico legge e si spaventa. Infatti i depositi presso le banche aumentano perché molti non comprano. Molti si fanno guardinghi sentendo dire di tempi difficili e, per mettersi al riparo, anche se non è necessario, diventano cauti e pigri, risparmiano, accumulano e aspettano».

Il direttore del giornale ha reso noto ai suoi lettori questo fatto, aggiungendo che preferiva perdere molto denaro che gli veniva dalla pubblicità piuttosto che tacere. Ma per spiegare, almeno in parte, l'atteggiamento di quegli industriali, devo annotare che proprio la situazione americana d'oggi è legata ad un'atmosfera psicologica soltellante [?], pronta a scorgere grandi ombre anche dove vi sono soltanto piccole macchie. L'opinione pubblica davanti a situazioni del genere, anche in America, si muove per istinto. Sente il rumore del tarlo e vorrebbe che prontamente qualcuno dicesse dove si è annidato per liberarsene subito. Intanto nell'attesa la realtà psicologica, incontrollabile e sfuggevole, prende il sopravvento e detta alcuni giudizi, spinge a determinati gesti. Col passar del tempo diventa sempre più difficile correggerli o modificarli.

Enrico Emanuelli

PESCI D'APRILE IN SVIZZERA

Agitazione per il presunto arrivo di Margaret e Townsend

Immaginaria intervista alla radio con Gina Lollobrigida e promessa distribuzione di autografi - Gran movimento di ammiratori

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 aprile.

Raramente un primo d'aprile in Svizzera è stato tanto ricco di scherzi come quello d'oggi. Durante la guerra, e anche dopo, erano pochi coloro che si divertivano a prendere in giro il prossimo; sembrava quasi che la giornata delle burle fosse destinata a scomparire. Ma oggi molti svizzeri si sono evidentemente ricordati dei tempi antichi e, come se volessero ricuperare le risate mancate negli scorsi anni, hanno ideato una infinità di scherzi, alcuni anche di dubbio gusto: per esempio, a molte persone indaffarate si sarebbe fatto perdere, in un modo o nell'altro, il treno.

I giornali, dal canto loro, hanno lanciato una serie di informazioni inventate di sana pianta, che hanno avuto anzitutto lo scopo di far accorrere inutilmente la gente in determinati posti.

Uno dei pesci d'aprile meglio riusciti si deve alla radio di Berna che alle 12,30 ha interrotto improvvisamente un programma di musica leggera per trasmettere un'intervista con Gina Lollobrigida. Nel corso del breve colloquio (soltanto più tardi si è saputo che ad imitare l'attrice si era prestata un'italiana qui residente) lo *speaker* annunciava che di lì ad un'ora la Lollobrigida avrebbe distribuito autografi in un cinema del centro.

All'ora prestabilita, il cinema rigurgitava di curiosi ed ammiratori; a bordo di una possente «Cadillac» si avviava poi verso il locale una signora vestita di nero, che tutti credevano fosse la Lollobrigida. La vettura entrava direttamente in un garage. Alle due precise, veniva alzato nel cinema il sipario e fra lo stupore generale i presenti potevano leggere su un cartellone: «Arrivederci al 1° aprile del 1959».

La *Tribune de Genève* informava stamane che un suo redattore era riuscito a scovare a Losanna il colonnello Peter Townsend, il famoso corteggiatore della principessa inglese Margaret. Nello stesso tempo si annunciava che la principessa Margaret era in procinto di giungere con un aereo speciale. Per dar maggior credito alla sensazionale notizia, il quotidiano ginevrino ha pubblicato in prima pagina una fotografia nella quale si vedeva Townsend a passeggio sulle rive del lago Lemano (si è trattato di un fotomontaggio riuscito quasi perfetto). Erano centinaia le persone che accorrevano incuriosite all'aeroporto di Cointrin; soltanto dopo lunghe ore di attesa si sono convinte di essere rimaste vittime di uno scherzo. Alcuni giornalisti inglesi, senza assicurarsi se la notizia fosse esatta, si sono affrettati a telefonarla a Londra, da dove è stata poi ritrasmessa in tutto il mondo attraverso le varie agenzie d'informazione.

A Losanna è stata messa in circolazione la notizia di un improvviso arrivo della scrittrice francese Sagan con il marito e di quello del campione di sci Toni Sailer il quale, secondo la *Gazette de Lausanne*, avrebbe dovuto iniziare oggi la lavorazione di un film assieme all'attrice Eva Bartok. Anche questo era un pesce d'aprile.

l. f.

Scherzo di studenti a Genova

Di notte murano la porta di un collegio femminile

Genova, 1 aprile.

Un curioso «pesce d'aprile» è stato organizzato oggi a Genova. Alcuni studenti universitari della Facoltà di economia e commercio, stanotte, si sono trasformati in muratori con l'obiettivo di murare l'ingresso dei due più noti collegi femminili genovesi. Verso l'una hanno «lavorato» in un istituto di Albaro ma hanno dovuto interrompere il lavoro per l'intervento di un guardiano notturno. L'impresa invece è riuscita un'ora dopo all'istituto Asuncion, di via San Paolo degli Armeni.

Per circa mezz'ora gli studenti hanno lavorato davanti alla porta del collegio innalzandovi un muro alto quasi due metri. «Pali» erano stati opportunamente dislocati per controllare che qualche estraneo non arrivasse mandando a monte lo scherzo. Mentre il muro ha bloccato l'ingresso principale, l'altra uscita è stata bloccata con una robusta catena munita di due grossi lucchetti.

Stamane le suore dalle finestre hanno visto l'inatteso ostacolo murario e si sono affrettate a telefonare ai vigili urbani, i quali assieme al guardiano dell'istituto hanno provveduto alla demolizione del muro.

Il principino di Monaco sarà battezzato il 20 aprile

Monaco Principato, 1 aprile.

(m. r.) Il principe Alberto di Monaco sarà battezzato il 20 aprile alle 11 con una grandiosa cerimonia nella cattedrale. Stamane è stato comunicato il nome della madrina e del padrino. Madrina sarà la Regina Vittoria Eugenia di Spagna, vedova di Alfonso XIII e nonna dell'attuale pretendente Don Juan, il padrino sarà il Principe Luigi di Polignac, cugino di Ranieri.

Il Principino sarà presentato ufficialmente alla popolazione monegasca dai genitori il 19 aprile alle 15 nel cortile d'onore del Palazzo.

Il 9 aprile intanto sarà celebrato nella cattedrale un Te Deum di ringraziamento, presenti Grace e Ranieri.

Segregato in casa per un anno il figlio di un generale francese

A scuola era tra gli ultimi e la madre lo considerava il disonore della famiglia - Grave depressione psichica per il lungo isolamento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 aprile.

Quando due ispettori di polizia si sono presentati stamane al domicilio parigino di un generale in pensione (di cui le autorità non rivelano il nome) e hanno chiesto di parlare con suo figlio Jacques, di 17 anni, la moglie dell'ufficiale, che era andata ad aprire, ha rinchiuso l'uscio alla svelta, sbattendolo quasi in faccia ai visitatori. Soltanto dopo che questi hanno bussato a lungo, con violenza, l'uscio si è riaperto e la signora, irritatissima, ha lanciato oscure minacce contro gli ispettori. «Andate via — ha detto — o riferirò al ministro».

Per nulla impressionati, i poliziotti sono entrati con risolutezza e hanno subito incominciato una rapida visita nelle stanze: in una si trovava il generale, che era seduto in una poltrona con un giornale in mano e, alla loro vista, guardava senza capire; in un'altra stanza, vestito di un pigiama, c'era Jacques, pallido, coi capelli lunghi e arruffati, gli occhi spenti, l'aria inebetita. La madre intanto continuava a minacciare: «Mi lagnerò col ministro, vedrete!».

Avvertita da alcuni parenti del generale che da oltre un anno il giovanetto era scomparso, la sezione dei minorenni della polizia giudiziaria aveva aperto un'inchiesta e presso l'istituto scolastico che egli frequentava apprendeva che anche lì, da oltre un anno, nessuno aveva più visto l'allievo. Per questo due ispettori si sono presentati stamane in casa del giovane e così il mistero è stato chiarito: ritenendo che il figlio non imparasse abbastanza e fosse perciò indegno del nome che portava, la madre lo aveva tolto dalla scuola decidendo di insegnargli lei stessa ciò che un gentiluomo deve sapere.

Se l'insegnamento scolastico non aveva dato buoni risultati, quello materno fu addirittura disastroso; ma l'energica signora, che dirige la casa con molta autorità, e alla quale anche il marito generale (noto in passato per la sua severità) obbedisce a bacchetta, non volle ammettere le sue scarse qualità pedagogiche, sicché decretò una volta per sempre che il figlio Jacques era un buono a nulla, uno svogliato, un incapace, e decise di ritirarlo dal mondo. Lo rinchiuse così in una camera e da oltre un anno il giovane non si era più mosso. E' rimasto tutto solo per lunghi mesi, sempre in pigiama, incontrando i genitori soltanto alle ore dei pasti.

Il giovane è stato subito invitato a vestirsi; trasportato all'ospedale, i medici l'hanno sottoposto ad un accurato esame. E' stato così accertato che egli non ha subito percosse, ma il suo stato mentale risulta assai penoso e sarà necessario un lungo periodo di rieducazione. Egli ha dichiarato però di aver accettato senza protestare la clausura impostagli perché quella vita di ozio non gli dispiaceva affatto.

Per quanto riguarda la madre, il giudice istruttore Braunschweig, l'ha incolpata di sequestro arbitrario, lasciandola tuttavia in libertà provvisoria. Il generale ha dichiarato dal canto suo di ignorare ciò che accadeva in casa.

l. m.

Drammatico episodio in una casa di Saint Vincent

Un calabrese accecato dalla gelosia ferisce la moglie a martellate

La donna era costretta a non uscire di casa e non poteva guardare dalla finestra - Non è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 1 aprile.

Un muratore calabrese ha ferito stamane a martellate la giovane moglie in seguito ad un bisticcio per motivi di gelosia. Il fatto è avvenuto a St. Vincent in via 4 Novembre, dove i due coniugi, Antonio Ciardullo di 38 anni e Marina Scale di 26, entrambi da Reggio Calabria, s'erano trasferiti da pochi mesi.

Stamane il Ciardullo si presentava alla caserma dei carabinieri, che si trova di fronte a casa sua, e al piantone che gli apriva gridava: «Correte, ho ammazzato mia moglie, l'ho colpita con molti colpi di martello». Il carabiniere, che lo conosceva, sulle prime non lo prendeva sul serio, ma poi, dato che il Ciardullo continuava a gridare, avvertiva il maresciallo, il quale provvedeva a mandare sul posto per gli accertamenti alcuni militi. Entrati nell'alloggio, i carabinieri rinvenivano a terra, sanguinante e priva di sensi, la giovane moglie del Ciardullo. Si chiamava il medico condotto che, dopo le prime cure, inviava d'urgenza la donna all'ospedale di Aosta.

Il referto medico, fortunatamente, non è così grave come si riteneva in un primo momento: la Ciardullo, infatti, ha riportato vaste ferite al capo e la frattura della clavicola destra, guarirà in trenta giorni. Il marito è stato comunque arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Il movente del fatto va ricercato in una forma acuta di gelosia che già provocò più volte zuffe violente in famiglia; in altra occasione il Ciardullo aveva minacciato la moglie con un coltello. Questa gelosia non aveva giustificazioni di sorta, tuttavia il muratore calabrese non viveva tranquillo e spesse volte lasciava il lavoro per correre a casa a controllare se la moglie fosse uscita. Le proibiva, infatti, di muoversi dall'alloggio e di aprire le finestre, alle quali per di più aveva messo dei vetri opachi in modo che non si potesse guardare all'esterno.

Ieri sera, di ritorno dal lavoro, invece di entrare in casa come al solito, bussò più volte all'uscio. Naturalmente la moglie, ignara di tutto, domandò: «Chi è?». Questo fu sufficiente a originare una scenata, perché il Ciardullo, entrato nell'alloggio, insinuò che con quella domanda la moglie fosse solita ricevere qualche amico, e che venisse pronunciata solo per sincerarsi sull'identità di chi bussava alla porta. Vi fu un bisticcio a parole, poi tutto sembrò finire, ma la donna se ne risentì, tanto che stamane non si alzò, come gli altri giorni, a preparare la colazione al marito. Il Ciardullo allora riprese la lite e ad un certo momento, accecato dall'ira, afferrò un martello e colpì la moglie più volte finché non la vide a terra svenuta e sanguinante.

s. r.

Sciopero dei cementieri nei giorni 11 e 12 aprile

Roma, 1 aprile.

Lo sciopero nazionale dei cementieri di 48 ore, del quale è stato già dato l'annuncio nei giorni scorsi, si effettuerà nei giorni 11 e 12 aprile. La decisione è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Lo sciopero — che avrà inizio alle ore 6 di venerdì 11 aprile e terminerà alle 6 di domenica 13 aprile — è la prima azione di lotta della categoria, che sarà seguita — secondo quanto informano i sindacati — da altre se nel frattempo gli industriali non modificheranno la loro posizione.

Tragica morte d'un bimbo caduto in fondo a un pozzo

Per alcune ore è riuscito a tenersi a galla, poi, esausto, è sprofondato e annegato

Casale, 1 aprile.

Il bambino Franco Rosa, di 5 anni, da Valmacca, è morto oggi annegato in un pozzo. Quando, all'imbrunire, i suoi genitori sono tornati dal lavoro dei campi, hanno trovato sul tavolo, in casa, il suo cestino dell'asilo; ma del piccino non v'era traccia. Allarmatissimi, correvano alla scuola per avere notizie del figlioletto, ma le suore, che l'avevano tenuto in custodia tutto il giorno, confermavano che egli era rincasato dopo le 16.

La voce della scomparsa di Franco si diffondeva subito in paese ed alcune squadre di volonterosi cominciavano a perlustrare la campagna, specialmente verso i boschi che si addensano sulla destra del Po. E' stato soltanto un paio d'ore dopo che il sindaco di Valmacca, signor Carlo Marchino, entrato in un orto adiacente all'abitazione della famiglia Rosa, si è accorto che una tavola di copertura di un vecchio pozzo ormai abbandonato era leggermente spostata.

Si è provveduto perciò immediatamente a sondare l'acqua profonda alcuni metri e poco dopo il cadaverino di Franco, che vi era caduto dentro, veniva estratto. Il medico ha giudicato che la morte del bambino risaliva soltanto a un'ora prima: molto probabilmente il piccolo era riuscito a sorreggersi per varie ore in qualche modo, senza però avere la forza di farsi udire. Poi, esausto, era sprofondato nell'acqua e annegato.

— SPETTACOLI —

La settimana alla tv

Oggi costano molto di più

Gli spettacoli di varietà cui ci ha abituati la tv, «Lascia o raddoppia», «Telematch», «Il Musichiere», «Tutti improvvisatori», ricordano i vecchi giochi di società in uso prima del '14 tra la media borghesia. Quei giochi sono stati modernizzati, vi hanno aggiunto premi di milioni; ora sono più emozionanti per chi partecipa alla gara e per gli spettatori. Anche sulla fine dell'800 nelle famiglie che ricevevano, nei circoli di provincia vi erano i presentatori dilettanti con il compito di tenere unita e allegra la brigata. Allora essi si accontentavano di una tazza di caffè o di un bicchierino di marsala e d'un sorriso della più bella. Oggi costano molto di più.

Dall'inchiesta di un giornale sui gusti del pubblico, la graduatoria dei principali spettacoli della scorsa settimana sarebbe la seguente: Govi con «L'impresa trasporti», «Il Musichiere», la rivista filmata di Perry Como, «Lascia o raddoppia» e, a distanza, la nuova rubrica «Tutti improvvisatori». La tv divora i suoi personaggi e non è facile sostituire le forze che declinano. Lo ha dimostrato anche domenica scorsa la lunga e faticosa trasmissione di varietà. Ed erano stati mobilitati i migliori elementi disponibili a Roma, a Torino e a Milano.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 2, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: «Uomini nello spazio»; giovedì 3, ore 19,35: «Storia e liturgia della passione»; venerdì 4, ore 21: «La leggenda di ognuno», di Hugo von Hofmannsthal; domenica 6, ore 11,55: Eurovisione da Roma: benedizione pasquale impartita dal Sommo Pontefice; lunedì 7, ore 21,15: «Invito a pranzo» di James Scott Clegorn; 22,15: Eurovisione da Scheveningen (Olanda): campionati di danza; martedì 8, ore 21: «Conoscere l'Europa» concorso a quiz.

m. a.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,30, a Palazzo Carignano, il prof. Bruno Ciari terrà una conversazione su: «Educazione e comunità scolastica».

Sullo schermo

Al Vittoria: *Ragazze senza nome*, di H. W. Koch

Ragazze senza nome («Untamed youth») del regista Howard W. Koch ci porta in una fattoria-riformatorio della California, dove sono impiegate a raccogliere cotone sotto la sorveglianza di guardiani poco delicati ragazze arrestate dalla polizia per vagabondaggio. In questa fattoria, oltre che si mangia male e si dorme peggio, ne avvengono di barbine, per colpa del proprietario Tropp, il quale storna in suo profitto il lavoro delle sciagurate coloniere, cercando anche di pizzicare le più belle. E nessuno gli può dir nulla, nemmeno il giudice del luogo, Steele, perché costui è una donna (e stagionata anche) che il furbo Tropp ha corrotto e sposato per averla ai suoi servizi. Essa ha però un figlio, che assunto dal briccone come conduttore d'una mietitrice, vede quelle porcherie, e infiammato d'amore per una delle graziose sorelle Low, artiste di varietà, apre gli occhi alla genitrice e ne promuove la salutare ribellione. Il malvagio finisce ammanettato e il film con un saporito «calypso» cantato e danzato da una delle Low, al secolo Mamie Van Doren, detta «La curva», una Mansfield in diciottesimo, la cui vocazione artistica si esprime in aderentissimi «jeans» e in ancor più aderenti «sweaters». Lori Nelson e John Russell, un «duro» del western, sono gli altri interpreti del film, manierato su toni crudi ma discretamente abile. In quel riformatorio le ore di riposo passano in ricreazioni ballerine, riprese dalla locale stazione televisiva; per quanto stroncate, le ragazze trovano sempre il fiato per i «rock and roll» e i «calypso». Cosicché la colonna sonora, in tanto drammone, è fervida; e l'ha curata Lex Baxter, ideatore del nuovo stile «rockalipso».

l. p.

Conferenza sui missili al Circolo Subalpino

Invitato dal Circolo Subalpino a rispondere all'interrogativo: «Quando andremo sulla luna?» l'ing. Aurelio Robotti, docente di missilistica al nostro Politecnico, ha risposto che — pur essendo pericoloso fare profezie è da ritenere che il satellite della Terra potrà essere raggiunto da un missile con equipaggio umano non prima della fine del secolo. Se invece si intende per viaggio sulla Luna l'invio di un missile senza equipaggio è possibile — ha affermato il conferenziere — che forse domani stesso possa essere realizzato.

I russi — ha proseguito il conferenziere — avrebbero già compiuto tre tentativi che però non sono riusciti; anche gli americani sono a buon punto: il presidente Eisenhower ha già approvato il piano ed i finanziamenti relativi. Gravi sono i problemi da risolvere per rendere possibile un viaggio sulla Luna; ma progressi notevoli sono già stati realizzati sia per quanto riguarda la propulsione sia per quanto riguarda la guida; più lontani, invece, si è nella soluzione dei problemi di ordine fisiologico. Più grave, infine, appare la soluzione del problema di far tornare dalla luna un satellite.

La conferenza è stata seguita con grande interesse da tutti i presenti fra cui il prefetto marchese Saporiti, il console d'Inghilterra ed il direttore del British Institute ed il presidente del Circolo dott. Morone.

TEATRO CARIGNANO — Da sabato 5, Franca Valeri e Vittorio Caprioli in «Lina e il cavaliere», commedia musicale di F. Valeri, V. Caprioli, G. Patroni Griffi, E. Medioli. Musiche di Fiorenzo Carpi, eseguita dal «Quartetto Jazz Polistrumentale R. Ceroni». Prenotazioni biglietti presso il Salone «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola (telef. 53-113).

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Domani alle 21,15, al Conservatorio, per le tre società collegate, concerto del Quintetto Chigiano, col seguente programma: Mozart, Quartetto in mi bemolle K 493; Shostakovich, Quintetto; Brahms, Quintetto in fa minore op. 34. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a lire 1000.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Questa sera alle 21,15 al teatro Collegio S. Giuseppe, anziché al teatro Nuovo, verranno proiettati cortometraggi cinesi in anteprima.

FILMS CINESI — Stasera, 2 aprile, ore 21,30, Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio: «Danze gioiose», «I crisantemi di Pechino», «Perché il corvo è nero», «Il pittore Ci Pai-Shih», «Paesaggi del Kue-lin». A cura del Centro popolare del libro. Riservato ai soci.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone «La Stampa» Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15: «The American negro Ballet Jazz».
Auditorium di Torino: venerdì 4, ore 21: Concerto Sinfonico n. 17. Dirett. M° F. Previtali. Pianisti: Gaby, Robert e Jean Casadesus.
Teatro Stabile di Torino: ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Circolo degli Artisti (via Bogino n. 9): Mostra Romano Gazzera. Ore 17-19,30. Ultimo giorno.
La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Or. 9-13 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Augustea Danze: ore 21 Lanfranco Castellino Danse: ore 17 tratten.: ore 21 riservato Famija Turinejsa.
Bereale: Scuola ballo. Pomba 4D.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabritz.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voce di Renato Salvadori.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni.
Principe: 21 Egidio Calvani suo moderno Compl. Dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769): Quint. Magrini. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15 ultimo spett.
THE AMERICAN NEGRO BALLET JAZZ
con SAVAGE DANCERS
Il più suggestivo degli spettacoli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech., William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,30 - 18,40 - 22.
Arlston: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, Sylva Koscina, E. Manni.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, techn. Or.: 13 - 17 - 21.
Corso: «Addio alle armi» Scope col., R. Hudson, J. Jones, V. De Sica, A. Sordi. Orario: 13-16-19-22.
Cristallo: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, M. Dietrich, C. Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10. Ingresso lire 400.
Doria: «L'arpa birmana». Gran Premio Festival di Venezia.
Lux: «Il fronte del silenzio» con Richard Widmark e R. Basehart.
Reposi: «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone. Sc.
Vittoria: «Ragazze senza nome» Mamie Van Doren, Lori Nelson.

Arlecchino: «Tè e simpatia» Deborah Kerr, John Kerr. Scope col. Vietato minori 16 anni.
Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Orario 13-16-19-22.
Nazionale: «A piedi... a cavallo... in automobile» Noël-Noël. D. Grey.
Romano: «Il quarantunesimo» (russo). Gran Premio Cannes '57, col.
Torino: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, G. Ferzetti. Ap. 10.

Alexandra: «Venere di Cheronea» Scope col., B. Lee e J. Sernas.
Capitol: «Venere di Cheronea», Scope col., B. Lee e J. Sernas.
Faro: «Venere di Cheronea» Scope col., Belinda Lee e J. Sernas.
Fiamma: «La bella dell'aria» Scope, G. Ralli, Suarez e G. Cervi.
Hollywood: «Pal Joey» tech. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Ideal: «Nel fango della periferia» con S. Poitier e J. Cassavetes.
Maffei: «Non è mai troppo tardi». Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Bassifondi del porto» con Richard Egan e Jan Sterling.
Principe: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, Kim Novak.
Statuto: «Bassifondi del porto» con Richard Egan e Jan Sterling.

Adriano: «Il giustiziere» techn., Ronald Reagan, Dorothy Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Milanesi a Napoli» e Comp. Mucci-Cavalli, 16,15 e 21,15.
Alpi: «Avventure di Stanlio e Ollio» Crik-Crok. In vis. orig. To.
La Perla: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster.
Regina: «Duello nell'Atlantico» techn., Scope, Mitchum, Jurgens.

Asti: «Zingaro» technicolor, con Ward Bond, Frances Dee. Ap. 10.
Milano: «Montana a 5 zampe» e «Gli sbandati». Apertura ore 10.
Olimpia: «Corrida dei mariti».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: Peppino, modelle e chella llà.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «La vergine moderna» e «Atomicofollia». Apert. ore 10.
S. Felice: «Amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Esperia: «Callaghan chiama Interpol» T. Wright, M. de Vandeuil.
Giardino: Fantasia animata, tech.
Italiano: «La donna del sogno» techn., Terry Moore, Pat Boone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «La strada dell'oro».
Vinzaglio: «Destinazione Parigi» Scope, Gene Kelly, Barbara Laage.

Araldo: «Kronos» Scope, con Jeff Morrow e Barbara Lawrence.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Urlo nella notte» Scope, con Cameron Mitchell e S. North.

Fréjus: «Figlio ambasciatore» in techn. Scope, Olivia De Havilland.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Donna ranchero. Ekberg.
S. Paolo: «Calle Mayor» di A. Bardem con Betsy Blair.

Belgio: «Due sosia in allegria».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Amleto» Olivier. Ap. 10.
Eridano: «Quegli anni selvaggi» J. Cagney e Barbara Stanwyck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Orapa: «Oceano ci chiama».
Radium: «I tre ladri» con Totò.
V. Veneto: «Fucilieri Mari della Cina» G. Baker e S. Barker.

Astra: «Il grido» Valli, Cochran.
Bernini: «Coraggio di Lassie» tec.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Tesoro montagna rossa»; «Taxi da battaglia» Hayden.
Ellos: «Avventure Paperino Socie.
Europeo: «I rapinatori del passo»
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Non andiamo a lavorare» con Crik e Crok.
Massaua: «Solo Dio mi fermerà».
Odeon: «Sangue caldo» Mitchum.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Vorrei volare» con Polly Ward e George Formby.

Adua: «Diavolo nero» Sc., Vitale.
Aurora: «Capitano della Legione».
Barca: «Tam Tam Mayumbe» tec. Scope, Armendariz, Kerima, Vanel.
Brescia: Gli uomini condannano.
Eri-Dan: «Tesoro Rio Amazzoni».
Falchera: «Selva su Berlino».
Fertino: «Angelo ring» Douglas.
Maior: «Uomini Catapulta» Payne.
Nord: «Tre americani a Parigi» T. Curtis, C. Calvet, techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo Papà, mamma, moglie, io.
R. Parco: «Dinamite bionda».
Sociale: «Belli, ma poveri» Allasio.
Zenit: «Grande sfida».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Montevergine» Nazzari.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Marchio dell'odio. Cotten.
Colosseo: «Amami non giocare» Scope col., Johns. Solo oggi.
Continental: «Pollo pubblico n. 1» Scope techn., Red Skelton.
Flora: «Valle dei re».
Italia: «Peppino, le modelle e... chella llà» T. Reno, De Filippo.
Moderno: «Casta Diva» technic. «Ragazze Okinawa» technicolor.
Nizza: «La città che scotta».
Piemonte: «Muraglie» Crik e Crok.
S. Carlo: «Caccia all'assassino».
Spezia: «Domanda di grazia» tec.

Albo: «Satank, la freccia che uccide» technic.
Apollo: «Quel treno per Yuma» Scope. Glenn Ford, Van Heflin.
Diana: «Mago della pioggia».
Dora: «Bun angelo custode».
Edera: «Ultimo paradiso».
Laurenta: «Fantasia animata» tec.
Lutrario: «08/15 Kaputt».
Martinetto: «Leggenda di Parsifal».
Roma: «Rascel Fifì».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Domani è troppo tardi» Pierangeli, De Sica.

Riduzioni ENAL-AGIS nei seguenti cinema: Vittoria, Lux, Adriano, Sanzos, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua, Teatro Alfieri (prenotazioni biglietti per domenica sera). Teatro Stabile (biglietti ridotti alla cassa). Prenotazione gita «Pasqua a Venezia».

ECHI SPETTACOLI

EDEN DANZE
Ore 21: Grande Serata VEITURIN
con l'intervento della [illegible] Cinthya Kramer. Organizz. Pino.

FARO CLUB DANZE
Il signorile locale - Ore 21: Successo R. Oppi, Canta G. Taberroni.

EL TROCADERO
17-21: Bonazzelli con i solisti Amadesi-Billi, c. Belli-Nicola.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

SALA GAY
Via Pomba 7. Lezioni danza e trattenimenti con l'orch. Boccaccio.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei Titoli di Stato assolute il comparto dei Buoni del Tesoro. Piuttosto sostenuti e abbastanza attivi tutti i titoli azionari. Obbligazioni trascurate.

Centrale 8530-80-75-8564 FF. Merid. 1540-1527; Finsider 619-15-20-630; Generali 25.350-450-25.350; Viscosa 1666-65-64-1664; Siele 5850-5820; M. Catini 2235-35-30-2736; Ilva 487,90-89-487,50; Fiat 1236-46-42-1248; Unes 755-764; Merid. El. 1330-1334; Edison 2610-18-2616; Sarda 4010-4006-4000; Beso 2932-38-2922; Immobiliare 604,50-07-606; Liquigas 412-12-11-411; Diritti Bastogi 57½. Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: Valori di Stato 38.350.000; obbligazioni 27.180.000; azioni 129.900.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,50; dollaro canad. 639,25; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,495; franco francese 129; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,475; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 11,75; scudo portoghese 21,80; peso argentino 15,25; cruzeiro 5,30; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1003-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1349.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1750-1780; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro blu 622-622; franco svizzero 145½-146; franco francese 133-140; peso 14-16; pesete 31,80-12; 50 Messicani oro 26.800-29.300; oro al mille 705-706; argento puro 18.800-19.000.

MILANO — Il miglioramento verificatosi nella riunione precedente è perdurato ancora, attraverso una vivace ripresa della domanda, che assorbiva con la massima facilità la scarsa offerta. Si trattava non soltanto di una naturale reazione tecnica al ribasso della settimana precedente, ma anche di ricoperture e pareggio di un diffuso scoperto che si era andato formando nelle passate riunioni. Caratteristica della giornata era anche l'aumentato volume degli affari, come si riscontra nei quantitativi dei titoli trattati. Recuperi non privi di interesse si sono verificati, oltre che su Fiat e Catini, anche sulle Centrali, Generali ed assicurativi in genere, sui tessili minori come Stampati e Linificio, su tutti i minerari e metallurgici, buona parte degli elettrici, Burgo e Cementi. Debole soltanto la Linoleum. Buona l'intonazione dei titoli a reddito fisso e dei Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Bastogi 57,75; Viscosa 163,50. Quotano ex-dividendo: Gavardo 150; Cieli 150; Subalpina 120; Elettrocarbonifera 625. Titoli trattati: Valori di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 175.000.000; obbligazioni 194.400.000; azioni 812 mila 565 di cui Nebiolo 120 mila; Fiat 76 mila; Catini 39 mila; Finsider 38.800; Liquigas 36.500; Linificio 36.600; Terni 21.500; Edison 13.650; Immobiliare Roma 11.700; Rinascente 9.500; Sade 8.200; Viscosa 7.500; Bastogi 6.900; Viscosa 6.800; Sip 5.700; Snia 5.200; Pirelli 1.600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 96,15; id. 3,50 % 61,60; Red. 3,50 % 83,65; id. 5 % 97,30; Ric. 3,50 % [illegible]; id. 5 % 90,15; Rif. fon. 5 % 94,70; Trieste 5 % 94,55.

B.T. '59 5 % 100,30; '60 5 % 98,90; '61 5 % 97,45; '62 5 % 96,45; '63 5 % 95,475; '64 5 % 95,05; '65 5 % 94,80; '66 5 % 94,775.

Mediobanca 15.975; Bastogi 1535; Finelettrica 1157; Finmare 474; Finsider 621; Gim 4375; Invest. 2884; La Centrale 8550; Sviluppo 1642; Ass. Gen. 25.390; Assicurat. 7275; Ras 7640.

Nord Milano 4200; Mittel 4700; Veneta 1570.

Châtillon 2320, Centoni 12.040; Olcese 810; Cucirini 7080; Stampati 2480; Cascami 4350; Gavardo 2226 ex; Tilane 4700; Linificio 887; Rossari 16.100; Snia Viscosa 1664; Un. Manif. 23.360.

Breggi-Imr 330; Dalmine 1632; Ilva 487,50; Magona 330; Met. Brenc. 1900; Metalli 4805; Amiata 2860; Montecatini 2228; Monteponi 1330; Siele 5830.

Falck 4080; Bianchi 330; Fiat 1242; Nebiolo 14,65; F. Tosi 460.

Sade 1314; Cieli A 2820 ex; Cieli B 2470; Dinamo 2676; Edison 2618; Bresciana 2922; Caffaro 248; Calabrie 1590; Campania 1555; Sarda 4000; Valdarno 2906; Emiliana 2886; App. Centr. 2755; Subalpina 3135; Sit 986; Lucana 1650; Magneti 846,50; E. Marelli 443; Orobia 2360; Pugliese 1450; Romana El. 2766; Seso 2923; Sip 1430; Meridelettrica 1302; Stet 2229; Tecnomasio 3000; E. Volta ord. 1730; id. pref. 2158; Tell A 3030; Tell B 3030; Terni 276,50; Unes 764; Viscosa 3413.

Distillati 5640; Eridania 4126; Ea. Molini 2030; Ros. Zucch. 436.

Anic 2483; Nap. Gas 1060; Carlo Erba 2930; Italgas 1341; Larderello 390; Liquigas 410,50; Mira Lanza 5980; Petroli 26; Pibigas 216,50; Rumianca 1790; Saffa 2140.

Aedes 2440; Beni Stab. 4329; Bon. Ferrar. 700; Edificio 2900; Gen. Imm. 607; Sagi 1835; Iniziativa 1405; Milano Centr. 7570; Risanamento 5600; Sylos 4100.

Cart. Burgo 18.400; Cer. Pozzi 510; Ginori 1515; Ciga 4100; Elettrocarb. 14.000; Eternit 4990; Italcementi 12.280; Rinascente 187; Linoleum 3150; Pirelli S.p.A. 3663; Pirelli & C. 2790; Smeriglio 238.

Ore e monete (prezzi inform.): Sterlina oro e. vecchio 6000-6200; sterlina oro e. nuova [illegible]; marengo svizzero 4750-4900; oro 705-709; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Seduta con affari più modesti e quota peraltro complessivamente ben sostenute con consistenza per Fiat, Centrale, Edison, Liquigas, Distillerie, Pirellone e Sit. Uniformeri all'andamento generale i locali, quasi tutti in discreto vantaggio. Richiesti i Buoni del Tesoro nel reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 15.300.000; obbligazioni 2 milioni; azionari 40.000.

FIRENZE — La migliora di ieri ha avuto oggi un ulteriore sviluppo sia pure piuttosto contenuto e con attività di scambi ancora limitata. Valevano: Bastogi 1533-35, Tel 2940-50, Viscosa 1660-65, Fiat 1240-42, Catini 2227-30, Immobiliare 607-608. Dopoborsa più calmo: Fiat 1240, Catini 2225. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 38.250; diritti Bastogi [illegible].

A TORINO	31	1
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	61 65	61 65
[illegible]	61 55	61 55
Rendita [illegible]	61 80	61 80
Rendita 5 %	96 40	96 50
[illegible]	96 50	96 40
Redimibile 3½	83 15	83 15
[illegible]	83 05	83 05
Redimibile 5 %	97 20	97 20
[illegible]	97 10	97 10
Ricostruz. 3½	75 40	75 40
[illegible]	75 30	75 30
Ricostruz. 5 %	90 30	90 50
[illegible]	90 20	90 40
[illegible] 5 %	94 50	94 75
[illegible]	94 50	94 50
B.T. 5 % [illegible]	100 30	100 30
[illegible]	98 90	98 95
[illegible]	97 30	97 35
[illegible]	96 75	96 40
[illegible]	95 325	95 75
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	94 90	95 075
[illegible]	94 90	95 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 25	93 40
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 —	101 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 40	100 35
[illegible]	104 50	104 20
[illegible]	88 80	88 90
[illegible]	87 30	87 40
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	88 25	88 40
[illegible]	88 90	88 825
[illegible]	90 475	90 80
[illegible]	93 05	93 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	93 075	93 125
[illegible]	95 60	95 50
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	[illegible]	94 55
[illegible]	93 25	93 20
[illegible]	92 95	93 20
[illegible]	92 70	92 80
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 50	92 50

	31	1
[illegible] 5 %	94 60	94 85
[illegible]	95 15	95 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 32	102 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 10	102 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	102 —	102 80
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 50	96 75
[illegible]	92 50	92 25
[illegible]	90 80	91 —
[illegible]	97 40	97 95
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	91 60	92 —
[illegible]	91 65	91 75
[illegible]	96 65	97 —
[illegible]	93 —	93 50
[illegible]	97 55	97 60
[illegible]	94 20	94 60
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11700	11800
[illegible]	1665	1665
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	17000	—
[illegible]	5770	—
[illegible]	1309	1312
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	25150	25300
[illegible]	—	—
SIP	2315	2330
[illegible]	—	—
[illegible]	1520	1525
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1161 a
[illegible]	2275	2317
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	31	1
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	486 —	487 7a
[illegible]	276 50	277 —
[illegible]	617 75	620 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	467 —	440 —
[illegible]	14 65	14 65
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1237	1244
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	995 —	945 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2935	2920
[illegible]	1415	1420
[illegible]	1302	1303
[illegible]	1305	1315
[illegible]	2405	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	29 — a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	170 —	157 a
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	3010 a
[illegible]	—	—
[illegible]	3465	3460
[illegible]	12975	13300
[illegible]	—	1895 a
[illegible]	2345	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	513 a
CHIMICI		
[illegible]	1540	1539
[illegible]	—	875 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2173	2180
[illegible]	1795	1795
[illegible]	2475	—
[illegible]	2227	2252
[illegible]	401 —	411 —
[illegible]	213 50	214 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	606 —	608 50
[illegible]	—	4050 a

La nota principale riguarda un certo rasserenamento nell'atmosfera di Borsa dopo il pessimismo della scorsa ottava. Con gradualità di espressione il mercato ha affermato un concetto di recupero che ha avuto la sua manifestazione massima in chiusura. Il vantaggio complessivo dai prezzi di ieri non è apparso rilevante, ma è risultato diffuso; qualche vecchia guida, le usuali Fiat e Montecatini e per l'occasione la Liquigas, ha assunto il compito di segnare vantaggi più appariscenti. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno confermato la solidità della tendenza migliore. Nel dopoborsa qualche incertezza non ha alterato la fisionomia di facile resistenza. Diritti Bastogi 58; Diritti Viscosa 162. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 17.000.000 c. n., obbligazioni per lire 22.700.000 c. n., azioni per contanti n. 140.342 di cui n. 90.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 635,70; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 164; franco belga 12,45; franco francese 138; sterlina G. B. 1752; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute metalliche fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1760-1780; dollaro carta U.S.A. 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 137-141; oro fino 700-710; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Mercato pigro, oggi, alla Borsa di New York, con tendenza al ribassi, guidata dai titoli industriali. La maggior parte dei declini si è tenuta su una gamma variante da frazioni di dollaro fino attorno al dollaro ad azione. Funzione depressiva ha avuto sul tono del mercato la ridotta produzione delle industrie siderurgica e automobilistica. Nei loro comparti principali, gli acciai hanno sofferto di perdite di rilievo, che si sono spinte oltre il dollaro per la Chrysler. In taluni momenti sporadici di vivacità di contrattazione. Nel contempo gomme, chimici, petroli, ferroviari nonché taluni aeronautici hanno avuto perdite di varia entità. Resistenti, invece, alla flessione i servizi e taluni tabacchi. L'indice è diminuito di 40 cents portandosi su quota 161,50. Sono state contrattate in complesso 2.070.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso con miglioria a 217 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con aumenti da 10 a 60 cents per balla: maggio 36,03; luglio 36,25; ottobre 36,74; disponibile 30,10.

LONDRA — I prezzi dei titoli di Stato continuano a salire leggermente, ma i prezzi industriali sono fermi.

PARIGI — Mercato inattivo e molto riservato. Nuovo cedimento dell'oro, che ha perso altri 1000 franchi.

FALLIMENTI — TORINO: Peretti Giovanni, autotrasportatore (via Itreglio 22); sentenza 1° aprile; giudice dott. Caccia; curatore Gilardi rag. Domenico; verifica 12 maggio. — Società acc. semplice «Cave Valdôstaine Meilier» di Trastore Pietro in persona del socio accomandatario Tessitore Pietro, nonché in proprio di questo quale socio illimitatamente responsabile, via Monterosa 51; sentenza 1° aprile; giudice dott. Pregno; curatore Sacco dott. Nicola; verifica 12 maggio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge e temporali isolati. Nevicate sulle alpi. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità in aumento.

Torino	7,8	15,4	Pescara	4,8	14
Bolzano	0,7	18	L'Aquila	2,5	15,7
Trento	3,2	18	Roma	5,6	18,7
Trieste	4,4	14,3	Bari	9	15
Venezia	6,6	11,5	Napoli	15,2	16,9
Milano	4,5	16,4	Potenza	4,2	12,4
Genova	11	14	Reggio C.	11,5	17,2
Bologna	3,6	17,6	[illegible]	11,8	17
Firenze	4	18,2	Palermo	12,8	18,4
Pisa	4,5	19	Catania	9,7	20,8
Ancona	4,5	12	[illegible]	10,5	14,7
Perugia	2,4	16,3	Cagliari	7,5	18,7

Televisione e radio

Programma tv — Ore 17: a) Giramondo, notiziario internazionale per i ragazzi, b) Saltamartino, settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro, con la collaborazione di «Picchio Cannocchiale» e Jackie, il cane lupo; partecipano alla trasmissione il clown Scaramacai (Pinuccia Nava) e i pupazzi di Maria Perego - 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Eroi senza gloria», film di produzione spagnola con Fernando Gomez e Santa Martiel, sull'apostolato missionario - 20,15: La scuola di Fanteria - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Quattro nuovi concorrenti dovrebbero prender parte alla trasmissione di stasera: Domenico Ritondale, da Cosenza, per la «Storia del cinema americano»; Maria Casati, da Firenze, per la «Storia della famiglia Medici»; Giuseppe Granà, da Busto Arsizio, su «Lodovico Ariosto e l'Orlando Furioso»; e infine Giuseppe Maria Catanzaro, da Roma, esperto sulla «Storia di Giacomo Casanova». Il secondo e l'ultimo degli «cordienti» si presentano per materie del tutto nuove per il telequiz. Nessun concorrente per le domande da 640.000, 1.280.000 e 2.560.000 lire; per la prova dei 5 milioni tenterà Dino Peretti Moreno, sull'Atletica leggera maschile dal 1896 ad oggi. Per «Sfida al Campione», torneranno Buronzi e Casali, i quali avendo chiuso alla pari il «match» dei 5 milioni dovranno incontrarsi, sempre per lo stesso monte premi, sino a che uno dei due cadrà alle domande su Garibaldi.

Ore 22: I viaggi del Telegiornale, «Le fattorie italiane nel paese dei Kukuyu». E' questo il secondo cortometraggio delle nove teleinchieste per la realizzazione delle quali Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli hanno trascorso un lungo periodo in Africa. Tali trasmissioni presentano oltre all'aspetto sociale, economico e politico dei Paesi est-africani, la vita che vi conducono i nostri connazionali e l'apporto da essi dato al progresso di quei Paesi.

Ore 22,30: Uomini nello spazio, III: Viaggio alla Luna. Continuano le trasmissioni che si propongono di far conoscere i risultati sino ad oggi raggiunti dalla scienza moderna nei tentativi di conquistare lo spazio; alle varie puntate partecipano professori di chiara fama - 23: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lez. di tedesco - 7: Giornale radio, Musiche - 8-9: Giornale radio e rassegna stampa, Canzoni - 11: La Radio per le Scuole (tutte le classi elementari) - 11,30: Musica sinfonica (Mendelssohn: 4ª sinf. in la magg.) - 12: Vi parla il medico - 12,10: Orch. Gian Stellari - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 15,15: Le opinioni degli altri - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Nuove scoperte nelle città sepolte - 18,15: Fantasia musicale - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Orch. Maletti (tanghi) - 19,15: Il Ridotto (cinema) - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cantano i «Four Riders» - 20,30: Giornale radio e sport - 21: Due toccate e una canzone (C. Spadaro, B. Gigli) - 21,30: Rodgers per i moderni, orch. Ted Heath - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Concerto del duo Gulli-Cavallo (Corelli: «La follia», Beethoven: «A Kreutzer») - 23,15: Giornale radio, Orch. N. Rotondo - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Girandola di canzoni - 10-11: Appuntamento alle 10 - 13: Canzoni del Festival di Sanremo - 13,30: Giornale radio - 13,55: Trio d'assi (E. Calvert, D. Day, E. Presley) - 14,30: Gioco e fuori gioco - 14,45: Canzoni - 15: Giornale radio, Musiche - 16: Terza pagina: a) Taccuino di vita milanese, b) Debussy: Tre preludi, suona l'autore, c) «E' più forte di me», racconto di Cecov, d) I popoli cantano - 17: Giroscopio, panorama d'arte varia - 18: Giornale radio, Romanzo sceneggiato «Mansfield Park» di J. Austen adattamento di R. Cortese, 3ª puntata - 18,30: Nuove canzoni italiane - 19: Classe unica: a) Don Chisciotte, b) Diritto romano - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Aprile mese gentile - 21: Programmissimo, orchestre dirette da A. Fragna e A. Trovajoli con L. Luttazzi e i suoi solisti. Al termine, ultime notizie - 22: Primavera Europa, trasmissione per gli europei di domani - 23: Siparietto, Musiche.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,15: J. S. Bach: Sonata in do magg. (D. Oistrakh, I. Oistrakh, violini, V. Yampolski, piano) - 19,30: La rassegna: letteratura italiana - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto: musiche di Haendel, Ravel e Strawinskij - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il Verbo», 4 atti di Kaj Munk, con Antonio Battistella, Antonio Crast, Antonio Pierfederici, Salvo Randone; regia di F. Masserano Taricco.

Stazioni M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia, brani da «Doveri degli uomini» di G. Mazzini - 13,30: Musiche di Schumann e Martucci.







Manifattura di Lane in Borgosesia

S.p.A. con Sede in TORINO corso Galileo Ferraris 20
Capitale Sociale lire 1.500.000.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 aprile 1958 alle ore 11 in prima convocazione ed in caso di seconda convocazione per il giorno 7 maggio 1958 alla stessa ora, presso la Sede di Torino, corso G. Ferraris 20, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Rapporto del Collegio Sindacale
3) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1957 e deliberazioni relative
4) Determinazione del numero dei Consiglieri
5) Nomina del Consiglio di Amministrazione.

Possono intervenire all'Assemblea, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino intestatari di certificati nominativi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ
VENEZIA

Si comunica che l'aumento di capitale a pagamento da 54 a 64,8 miliardi è stato a suo tempo interamente sottoscritto e che il termine per la prenotazione delle azioni gratuite presso le banche è scaduto col 31 marzo u.s.

I pochi azionisti che non hanno ancora provveduto alla prenotazione delle azioni gratuite sono invitati a presentare la cedola 31 (trentuno) esclusivamente presso la Sede Sociale - San Tomà, Palazzo Balbi 3901 - Venezia - che provvederà successivamente alla consegna dei relativi certificati - god. 1.1.1958.

Venezia, 2 aprile 1958

Alla cancelleria del Tribunale di Firenze la motivazione della condanna di mons. Fiordelli

I rapporti fra lo Stato e la Chiesa nella sentenza contro il Vescovo di Prato

Il fascicolo, reso pubblico ieri, comprende una cinquantina di pagine dattiloscritte - La parte più ampia è dedicata alla dimostrazione che il Presule in un atto del suo ufficio ha leso i diritti di un cittadino violando il codice penale - Il Vescovo ha però "agito per una finalità altamente morale, quale quella di ricondurre a Dio i fedeli incerti o smarriti„

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 1 aprile.

Ad un mese esatto da quando, nell'aula della prima sezione penale del Tribunale fiorentino, dopo una settimana di dibattimento e cinque ore di riunione in camera di consiglio, il presidente dottor Antonio Paganelli annunciò la condanna per diffamazione del vescovo di Prato monsignor Fiordelli, il testo della sentenza è stato oggi depositato in cancelleria e consegnato alle sei del pomeriggio alle decine di giornalisti riuniti in attesa a Firenze, alcuni da diversi giorni.

Il documento — una cinquantina di cartelle a macchina — può essere diviso in tre parti: la rievocazione dei fatti di Prato, il problema dei rapporti fra l'ordinamento dello Stato e quello della Chiesa, la constatazione del reato di diffamazione commesso dall'imputato. Trascureremo la prima parte, ormai notissima: la lettera pastorale del vescovo contro i «concubini» Bellandi, che si sposano col solo rito civile, la pubblicazione del te-



Il dott. Paganelli, presidente del Tribunale di Firenze

sto da parte del parroco Don Ajazzi sul bollettino, le querele dei due coniugi e della madre di lui, le deposizioni davanti al magistrato inquirente, la richiesta in fase istruttoria da parte del procuratore generale per il proscioglimento degli imputati, il parere contrario della sezione istruttoria e il rinvio a giudizio.

Venendo alla seconda parte, notiamo subito come il Tribunale abbia ritenuto di grande rilievo e pregiudiziale la questione dei motivi addotti da monsignor Fiordelli per giustificare la sua assenza al processo. Non sarà inutile ricordare come nella sua lettera al presidente del Tribunale l'imputato affermasse fra l'altro:

«Ella comprende come io debba evitare che il mio atteggiamento sembri o sia interpretato quasi come un riconoscimento che possa essere sottoposto al giudizio del magistrato civile un atto riguardante il "governo spirituale dei fedeli", la libertà del quale è garantita anche dai Patti Lateranensi e solennemente proclamata dall'art. 7 della Costituzione italiana: "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani". Della mia condotta nel governo spirituale dei fedeli io debbo rispondere alla mia coscienza di vescovo, al Sommo Pontefice e a Dio. Non vorrei mai portare la grave responsabilità di non averlo regolato in modo da impedire per parte mia che fosse arrecato pregiudizio alla libertà della Chiesa o inferto un vulnus al Concordato».

Per quanto questa tesi non sia stata proposta in causa dai difensori, ma soltanto affermata nella lettera dell'imputato, la sua importanza è troppo grande perché la sentenza possa ignorarla. E il Tribunale la respinge nella maniera più netta, dichiarandola infondata per un duplice ordine di motivi:

«In primo luogo, il disposto dell'art. 3 del Codice Penale, che sottopone alla giurisdizione penale italiana tutti coloro i quali, cittadini o stranieri, si trovino nel territorio dello Stato, vale anche nei confronti delle persone che rivestono la qualifica dell'imputato monsignor Fiordelli, nessuna eccezione essendo in proposito stabilita dal diritto pubblico interno e dal diritto internazionale. La possibilità anzi dell'assoggettamento di un ecclesiastico alla giurisdizione penale italiana, fuori dei casi previsti dagli articoli 8 e 10, 2° cap. del Trattato Lateranense, risulta esplicitamente prevista dalla disposizione dell'art. 8 del Concordato, che impone all'autorità giudiziaria italiana, nel caso di deferimento al magistrato penale di un ecclesiastico o di un religioso per delitto, unicamente l'obbligo di informare l'Ordinario diocesano.

«In secondo luogo, il richiamo che l'imputato fa alla natura dell'atto incriminato per dedurne che si tratta di un atto del ministero pastorale civilmente insindacabile, non può dar luogo alla ventilata carenza di giurisdizione, ma ad un'indagine nel merito, che presuppone la costituzione di un rapporto processuale».

Sgombrato così il terreno dall'assunto del vescovo, affermata la propria giurisdizione (ossia il diritto di occuparsi della vertenza), il Tribunale affronta la prima e grande linea della difesa. Concordato e Patti Lateranensi — hanno sostenuto concordemente tutti i patroni di mons. Fiordelli, D'Avack e Fortini, Botti e Delitala — hanno sancito la più ampia e assoluta libertà della Chiesa nel suo campo spirituale e disciplinare, sottraendo tutta questa materia a qualsiasi regolamentazione nell'ordinamento giuridico statuale: dove si sono voluti porre dei limiti, si è provveduto a indicarli specificatamente: fuori da questi casi precisi, quindi, di limiti non si può parlare.

Ma se così fosse — osserva il Collegio giudicante — se la Chiesa venisse considerata *Societas suprema* e investita della competenza delle competenze (in altri termini, di stabilire essa insindacabilmente i propri limiti), ciò sarebbe in contrasto con tutta la nostra legislazione e con il Concordato stesso che, all'art. 1, parla sì «in conformità alle norme del presente Concordato» e all'art. 4 prevede, in caso di difficoltà di sua interpretazione, il ricorso a un'amichevole composizione fra le parti contraenti.

Il problema va esattamente impostato in altri termini: dato che lo Stato e la Chiesa cattolica sono riconosciuti, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani, non è concepibile un sindacato sul *merito* degli atti emanati dalle autorità competenti dell'altro ordinamento, ma si può e si deve ammettere un sindacato sul *modo di esercizio* dei poteri legittimati dei rispettivi ordinamenti. E conseguentemente afferma il Collegio:

«*ogni qualvolta la Chiesa, e per essa i suoi organi competenti nell'esercizio del potere spirituale e giurisdizionale riconosciutile dall'art. 1 del Concordato, leda i diritti del cittadino, riconosciuti e protetti dalla legge dello Stato, questo non potrà rimanere inerte per il fatto che nessuna espressa norma concordataria disciplina questa particolare situazione. In questo caso non si tratta di un problema di limiti interni all'esercizio del potere spirituale della Chiesa — che non potevano essere posti nel momento stesso in cui se ne riconosceva la indipendenza e sovranità — ma più propriamente di relazioni di questo ordinamento con quello dello Stato, altrettanto indipendente e sovrano, a regolare le quali interviene il limite dell'ordine pubblico, sempre presente nelle relazioni di un ordinamento con gli altri e richiamato espressamente nell'art. 31 delle disposizioni della legge in generale*».

La sentenza fa quindi suo quel concetto dell'*ordine pubblico* sul quale aveva ironizzato la difesa parlando scherzosamente di Questura e carabinieri, e ch'era stato solennemente, drammaticamente sviluppato dalla parte civile, da Battaglia e da Piccardi. L'ordine pubblico, il limite che a nessuno può essere lecito violare è, ripete la sentenza, «l'insieme di quei principi di ordine politico, sociale, economico, morale, sui quali poggia lo Stato nella sua organizzazione, che vanno tutelati in quanto indispensabili per l'esistenza e la conservazione delle sue istituzioni fondamentali». E agli effetti di questa tutela di preminente rilievo sono le norme penali «in quanto riflettono la più gelosa tra le potestà giurisdizionali dello Stato, e sono volte a garantire le condizioni fondamentali della vita consociata».

Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero aveva sostenuto che lo Stato italiano, all'atto della firma dei Patti lateranensi e del Concordato, non poteva non conoscere la legislazione canonica e che, non avendone chiesto in quell'occasione modifiche e revisioni, se non aveva incorporato materialmente il contenuto di tali patti fra le norme del suo ordinamento positivo, aveva almeno accettato di fare un rinvio formale alle norme canoniche. «Errore — giudica il Collegio —. A parte un gruppo di determinate norme, non potrà parlarsi di rinvio nè ricettizio nè formale da parte dell'ordinamento dello Stato alle norme del diritto canonico inteso nel loro complesso in quanto, oltre tutto, rinvio inattuabile tenuto conto della complessità ed eterogeneità delle fonti dello stesso diritto, comprensiva sia delle encicliche del Pontefici e degli atti dei vescovi che assommano nella loro persona potestà legislative, giudiziarie ed esecutive».

«Pertanto la soluzione del problema fondamentale della causa si profila come questione di determinazione di limiti nell'esercizio di quei poteri riconosciuti alla Chiesa dallo Stato con l'art. 1 del Concordato, limiti che vanno stabiliti armonizzando anche lo spirito informatore del Concordato stesso con i principi regolatori contenuti nelle disposizioni sulla legge in generale e particolarmente nel ricordato art. 31. Ed una soluzione in tal senso è da ritenersi la più conseguente ed aderente agli enunciati principi di diritto se si considera che, fermo restando il principio che le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano sono relazioni fra due ordinamenti primari, purtuttavia è certo che non è possibile considerare gli atti degli organi della Chiesa nell'esercizio del potere spirituale da parte dei titolari che sono cittadini italiani che agiscono nell'esercizio di questi poteri nell'ambito territoriale dello Stato e nei confronti di cittadini dello Stato, alla stessa stregua di atti di governi esteri nei riguardi dei quali vi è una carenza di giurisdizione per il «giudice dello Stato».

E ad ulteriore conferma, la sentenza riporta il testo integrale del giuramento che i vescovi sono tenuti a prestare nelle mani del Capo dello Stato: «Davanti a Dio e sui santi Vangeli io giuro e prometto, siccome si conviene ad un vescovo, fedeltà allo Stato italiano. Io giuro e prometto di rispettare e far rispettare dal mio clero il Re (la formula citata è ancora quella dell'art. 20 del Concordato del 1929) ed il Governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato. Io giuro e prometto inoltre che non parteciperò ad alcun accordo nè assisterò ad alcun consiglio che possa recar danno allo Stato italiano ed all'ordine pubblico e che non permetterò al mio clero simili partecipazioni. Preoccupandomi del bene e dell'interesse dello Stato italiano, cercherò di evitare ogni danno che possa minacciarlo».

Ed eccoci alla conclusione di questa parte della sentenza:

«Ogni qualvolta in atti emanati dalle autorità ecclesiastiche si offendano quei diritti soggettivi dei cittadini, garantiti dagli artt. 2 e 3 della Costituzione, dovrà operare la tutela consacrata nelle leggi dello Stato a difesa dei diritti medesimi».

In un «processo di principi», quale unanimemente è stato riconosciuto quello del vescovo di Prato, era logico che il Collegio dedicasse il più ampio spazio — e così noi in questa nostra sommaria illustrazione — alla parte generale dei rapporti fra i due ordinamenti. Breve infatti è l'ultima parte sull'esistenza del reato di diffamazione. Sull'esistenza materiale ed oggettiva (sul fatto cioè che i termini usati dal vescovo nella sua pastorale di condanna dei Bellandi fossero di per sè offensivi).

«Non vi è dubbio che le espressioni (scandaloso concubinato, pubblici peccatori e concubini) siano tali da ingenerare, secondo i sentimenti comuni della generalità degli uomini e quindi anche nei più modesti strati sociali, un senso di disistima verso coloro cui le espressioni siano dirette... E' certo che il concubinato richiama alla mente, e ciò non soltanto alla luce della morale della Chiesa, un fatto grandemente riprovevole in quanto è inteso come relazione illecita, immorale, turpe, avendo il solo scopo del soddisfacimento dei sensi... E ben a ragione i coniugi Bellandi si sono querelati in quanto essi non si dolgono del fatto che nella pastorale il vescovo abbia censurato sotto l'aspetto puramente fideistico il loro rifiuto al matrimonio religioso, ma più propriamente del fatto di avere lo stesso vescovo usato nei loro confronti termini obiettivamente diffamatori per un rapporto da loro posto ... essere secondo le leggi civili dello Stato».

Quanto all'elemento soggettivo o psichico (il dolo, la volontà cosciente di compiere la azione delittuosa), necessario insieme a quello oggettivo perchè si configuri il reato di diffamazione, esso era stato escluso non solo dalla difesa, ma anche dal Pubblico Ministero (il quale pertanto aveva concluso chiedendo l'assoluzione). Per il Tribunale invece esiste anch'esso, e ne fanno prova le stesse dichiarazioni di mons. Fiordelli che davanti al giudice istruttore aveva ammesso di aver voluto, con le espressioni incriminate, «parlare fortemente».

Di qui, la constatazione della colpevolezza di mons. Fiordelli e la sua condanna, con le attenuanti dell'art. 62 n. 1 e 62 bis, codice penale. «Il fine particolarmente apprezzabile che ha ispirato l'azione di mons. Fiordelli, se non può assumere alcuna rilevanza ai fini della sussistenza del dolo della diffamazione, dovrà invece essere valutato agli effetti dell'applicazione di tali attenuanti. Non vi è dubbio che l'imputato, per quanto già si è posto in rilievo, ha agito per una finalità altamente morale, quale quella di ricondurre alla fede in Dio e ai conforti della religione i fedeli incerti o smarriti».

La pena, come si ricorderà, consiste in una multa di lire 40 mila oltre al risarcimento dei danni verso le parti civili (per la cui liquidazione si rinvia al giudice civile) e alle spese di costituzione e difesa delle parti civili stesse.

«I buoni precedenti penali dell'imputato — conclude la sentenza per mons. Fiordelli — e la sua elevata posizione sociale fanno presumere che si asterrà nel futuro dal commettere altre violazioni della legge penale, onde lo si ritiene meritevole dei benefici di cui agli articoli 163 e 175, Codice penale». (La sospensione condizionale cioè, per cinque anni, della pena, e la non iscrizione nel certificato del casellario giudiziale).

Poche righe, le ultime, sono riservate al parroco don Ajazzi. Egli — ha ritenuto il Collegio — lesse l'incriminata pastorale nel convincimento, sia pure erroneo, di dover obbedire a un ordine legittimo sia per la forma, sia per la sostanza; ed analogamente per quanto riguarda la pubblicazione sul bollettino parrocchiale («come ha, su questo punto, giustamente osservato il P. M., il diritto di pubblicazione degli atti concernenti il governo spirituale dei fedeli spetta, in base all'art. 2 del Concordato, esclusivamente al vescovo»): assolto, quindi.

Questa la sentenza della prima sezione penale del Tribunale di Firenze (presidente Antonio Paganelli, giudici Francesco Melissari e Francesco Longo). A differenza di un mese addietro, non si registra in serata nè a Firenze nè a Prato reazione alcuna: i personaggi umani della vicenda hanno ormai perso ogni rilievo in questo grande «processo di principi»; nella stessa sentenza i nomi sono citati rare volte, sembrano quasi evitati di proposito. Negli ambienti di parte civile ci si limita ad esprimere soddisfazione; in quelli di difesa, si ricorda che il patrono avvocato Fortini ha già presentato tempestivamente ricorso; tutti cercano di evitare commenti. Come è giusto: la parola è ancora alla magistratura italiana, questa volta, forse in autunno, alla Corte d'Appello di Firenze.

Giovanni Giovannini

Le norme per l'abilitazione all'insegnamento nelle Medie

Roma, 1 aprile.

Il Ministero per la P. I. ha emanato una serie di norme che disciplinano il conferimento dell'abilitazione per l'insegnamento negli istituti di istruzione secondaria.

Gli insegnanti non di ruolo, che appartengano a determinate categorie, potranno chiedere, entro la fine del mese di aprile del corrente anno, di essere sottoposti ad una ispezione e ad una prova, il cui superamento darà loro diritto all'abilitazione. La domanda di richiesta, oltre il nome e cognome, deve contenere la qualifica, la sede della scuola, l'abilitazione richiesta, i servizi prestati e l'indirizzo al quale si preferisce vengano inviate eventuali comunicazioni.

Gli insegnanti ammessi all'ispezione ed alla prova sono di tre categorie: 1) insegnanti degli istituti e delle scuole secondarie, in servizio nei ruoli speciali transitori alla data del 18 febbraio 1956; 2) insegnanti non di ruolo che, nel decennio 1945-1955 abbiano insegnato in istituti d'istruzione secondaria pareggiati o legalmente riconosciuti, per almeno cinque anni scolastici, anche se non consecutivi; 3) insegnanti non di ruolo di educazione fisica che abbiano insegnato nel decennio scolastico 1945-1955 per almeno cinque anni e che risultino in possesso, alla data del 18 febbraio 1956, del titolo di studio valido per l'iscrizione alle università. Il quinquennio della seconda e della terza categoria sarà ridotto ad un triennio per i mutilati ed invalidi di guerra, per i combattenti e reduci e per i perseguitati politici e razziali.

All'ispezione ed alla prova sono ammessi anche gli insegnanti delle scuole italiane all'estero.

Le elezioni alla Cogne per la commissione interna

Aosta, 1 aprile.

Si sono svolte presso le miniere di Cogne le elezioni per il rinnovo della Commissione interna che hanno confermato le posizioni dello scorso anno. I voti sono stati così suddivisi: CGIL 210 (43,38%), 3 seggi; CISL 143 (29,54%), 2 seggi; Sindacato Autonomo Valdostano 131 (27,6%), 2 seggi.

Con una schedina costata diciassette lire

Una famiglia di minatori inglesi ha vinto 366 milioni al Totocalcio

La co'onna fortunata compilata dalla moglie "dopo aver letto gli esperti„ - Il marito, con la mamma di 82 anni e 13 tra figli e nipoti, è corso in treno a Londra a riscuotere l'assegno



La signora Elisabeth Riley baciata affettuosamente dal marito all'arrivo a Londra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 aprile.

Il signore e la signora Thomas Riley, accompagnati da 14 parenti che rappresentavano complessivamente quattro generazioni, hanno compiuto oggi con una certa ansia il lungo viaggio in treno dalla contea del Durham (Inghilterra del nord) a Londra. La loro ansia era più che giustificata: viaggiare il 1° aprile verso un grosso assegno imprecisato vinto al Totocalcio porta con sè sempre un elemento di rischio.

Tuttavia, appena giunti alla stazione londinese di King's Cross, i sedici membri della famiglia Riley hanno potuto constatare che non si trattava di uno scherzo, ma di un record: con la schedina di sabato scorso, costata 17 lire, la signora Riley ha, infatti, vinto 209.097 sterline equivalenti, al cambio di 1750 lire, a 366 milioni 788.250 lire.

I primati precedenti che essa ha battuti sono quelli del novembre scorso, quando la vedova Nellie McGrail vinse 205.235 sterline, e del febbraio scorso, quando i signori Brocquell, di Epsom, vinsero 208 mila 065 sterline e partirono immediatamente per Montecarlo.

La signora Riley ha 57 anni ed è la moglie di un minatore, il quale ha dichiarato di «avere smesso di lavorare da ieri», quando gli fu comunicato che la moglie aveva vinto, «a meno che non debba continuare il servizio per gli otto giorni di regola che ho dato appunto ieri». Il minatore Riley, che ha 58 anni, lavora nelle miniere di carbone da quando aveva 14 anni e nel 1947 ebbe un grave incidente nel pozzo nel quale stava scavando il carbone. Da allora è sempre stato addetto ai lavori di superficie. Il suo salario attuale, di appena 8 sterline la settimana, lascia intendere che egli non poteva eseguire alcun lavoro normale. Nell'industria mineraria inglese il minimo di salario è, infatti, di almeno 10 sterline la settimana.

I Riley hanno due figlie, sposate a minatori: Apolena, di 33 anni, che porta il nome dalla nonna materna (a 82 anni è arrivata anch'essa a Londra con la comitiva per vedere di persona l'assegno che farà ricca l'intera famiglia) e Hannah, di [illegible] anni. Vi sono poi anche due figli maschi: Thomas, di 35 anni, e Henry, che ne ha 37 e lavora in America. Quest'ultimo è da tempo lontano da casa ed i genitori, toccati ora dalla fortuna, hanno subito espresso il desiderio di varcare l'Atlantico per andare ad abbracciarlo.

Henry ha tre figli; uno di 13 anni è colpito dalla paralisi infantile. I nonni sono impazienti di giungere negli Stati Uniti. L'enorme vincita potrà permettere di dare al nipotino cure che il padre aveva fin qui dovuto trascurare perchè costose.

I cronisti accorsi in gran numero per assistere alla consegna dell'assegno alla famiglia Riley hanno stretto d'assedio la signora. «Come avete potuto compilare la schedina con tanta precisione?» le è stato chiesto. La signora ha risposto: «Ho letto quanto dicevano gli esperti e poi ho cominciato col riempire le partite fuori casa: tutti pareggi, e ci ho indovinato». Sabato, dopo l'annuncio alla radio dei risultati delle partite di calcio, essa chiamò il marito: «Vieni un po' a vedere questo tagliando, perchè mi sembra di avere sette degli otto pareggi». «Non appena il marito ebbe controllato la schedina con i risultati — ha aggiunto la signora Riley — siamo corsi da mia madre a dirle che tutti i nostri guai erano finiti».

Le scommesse al calcio e alle corse dei cavalli erano da anni il solo svago della famiglia Riley. Nel corso dell'ultima settimana la signora Riley aveva vinto 5 scellini su un cavallo e 5 scellini su un altro.

r. a.

La sorella dello Scià in Svizzera per un colloquio con Soraya

(Dal nostro corrispondente) Berna, 1 aprile.

Avvicinato da alcuni giornalisti l'ambasciatore dell'Iran a Berna, Abdul Hassan Soruhos, ha mostrato molta cautela circa la notizia che dà per certo un incontro a Ginevra fra Soraya e lo Scià. Il diplomatico persiano ha detto di non avere per il momento alcuna conferma o smentita da Teheran a tale informazione. Personalmente ritiene, comunque, come poco probabile una riconciliazione tra i due; l'atto di divorzio dovrebbe essere firmato dallo Scià il 5 o il 6 corrente.

Per tutta la giornata i cronisti hanno invano cercato di individuare l'attuale residenza della principessa Ashraf, sorella dello Scià, che avrebbe lasciato ieri Parigi per un centro svizzero. Ashraf, nei prossimi giorni si incontrerà con Soraya; diversi indizi lasciano prevedere che il colloquio fra le due donne avverrà in territorio elvetico.

La principessa Ashraf ha proposte per Soraya? Secondo alcune voci trapelate stasera negli ambienti mondani svizzeri l'ex-sovrana verrebbe autorizzata a far ritorno, sia pure per un periodo limitato, in Persia. La sorella dello Scià avrebbe il compito di chiarirle in quali condizioni tale ritorno può avvenire, sempre che naturalmente Soraya non si riconcili con Pahlevi.

A titolo di cronaca possiamo aggiungere che un quotidiano di Ginevra pubblicherà domattina la notizia che l'incontro Soraya-Scià avverrebbe nelle vicinanze di Morges, in un collegio dove l'imperatore ha studiato alcuni anni. Le autorità elvetiche avrebbero garantito all'ambasciata dell'Iran a Berna un ampio servizio d'ordine, il quale dovrebbe impedire ai curiosi di avvicinarsi al collegio che si trova a una trentina di chilometri di Ginevra sulla riva destra del lago Lemano.

l. f.

Un camion contro le sbarre mentre sta arrivando il treno

Vercelli, 1 aprile.

Sulla linea ferroviaria Chivasso-Casale, per poco ieri sera non è accaduto al passaggio a livello di Fontanetto Po, un nuovo sinistro. Forse per un attimo di distrazione, l'autista Libero De Biasi di anni 40 da Fontanetto Po, non fermava in tempo il proprio autocarro mentre stavano per abbassarsi le sbarre del passaggio a livello. L'urto è stato inevitabile e la sbarra, divelta, finiva sui binari. Fortunatamente il treno in arrivo è stato fermato in tempo.



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi [illegible] che [illegible] gano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO banco prova per elettrauto. Telefonare 690-860. L6447
ACQUISTIAMO pressa eccentrica 100 tonnellate occasione, ottimo stato. Siame, Morozzo 23, Genova. 5049
ALESAR tornio prismatico, limatrice, fresa, cono-puleggia vendesi blocco. Telefonare 32-457. G3123
ALTERNATORE 9 Kw. 750 giri, 220 Volt, vendesi. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B5847
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciolo via Bonelessio 6. Telefonare 890-754. M3556
COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino: assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3935
CONDUTTORI elettrici Font, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714
ESCAVATORI Ruston, Bucyrus occasione vendonsi, Pales, telef. 524-322. G3155
GRUPPO elettrogeno 12 HP nafta 220 Volt, giri 750. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B5851
HOMAT, via Nizza 132: torni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Barat-Mascari, rettifiche senza centri, fresatrici, Universali, limatrici Gerosti, presse frontali, rullatrici filetti.
MOTORE nafta 150 giri, 12 HP vendesi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.
[illegible] presse, torni lastra, macchine varie, liquida Roger, Montecuglio 4, telef. 390-922. T054
PIANI di riscontro, limatrici, piallatrici occasione vendonsi. Telefonare 43-939.
PUTRELLE larghezza cm. 22, 26, 28, lunghezza mt. 7,50 75 al kg. vendo. Telef. 386-589. L7378
SCATOLIFICI [illegible] vendo presse a mano cm. 80x100, corsa 110. [illegible] cassetta 4193, SPI, Torino. L7394
TORNI Parpaino, Di Palo, Nebiolo, fresatrice S. Andrea, rettificatrice Berco ecc. Florano, corso S. Maurizio 61. G3125
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Bicchetta, corso S. Maurizio 25. 8484
TORNI automatici, semiautomatici, paralleli presse, rifilatrici altre macchine vendo liquidatore ingegnere Cattaneo, Salita San Simone 1, Genova. 4896

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar frigoriferi arredamento completo fabbrica artigiana esegue. Telefonare 760-052. L7254
ELETTRICISTA esegue lavori a prezzi di propaganda. Telefonare 570-241. M3561
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista incomodabili convenientissimi. S. Massimo 43.
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione, palchetti, decorazioni, restaurazioni. Telef. 280-891.
SCRIVANIE librerie sedie armadioni fabbrica artigiana confrontate. Corso Casale 98. L7418

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo, rileviamo negozi qualsiasi genere dilazionando. Rinomata Agenzia Angiesio, Nizza 9.
A rilevante elegante fine negozio [illegible] tiere, ultresi serie, redditizia sistemazione. Eventualmente assocerei signora 30-40enne. Scriv. cassetta 1104, SPI, Torino.
ABBIAMO centralissimo locale con licenza pasticceria cedo 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 4077
ABBIAMO grandiosa pasticceria angolare annesso bar gelateria cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIGLIAMENTO avviatissimo su corso 1.800.000 trattabile. Telefon. 530-476 ore pomeridiane. M3589
ABBISOGNANDOVI rilevare negozi qualunque genere garanze rivolgetevi Urai, Giolitti 10. 606
ACCONCIATURE, elegante, centralissimo, numerosa clientela controllabile, urgenza, cedesi 600.000. Telefonare 528-860.
AFFARONE Gelateria tinello via G. Casalis n. 61. M4222
AFFIDASI [illegible] avviatissima rivendita pane, alloggio, Riva, via Mazzini 1.
ASSOCIASI ingegnere architetto per sviluppo avviata azienda elettrocommerciale, esclusività estere, [illegible] cassetta 6379, SPI, Torino. B5677
ATTENZIONE! [illegible] ferramenta, casalinghi, colori avviatissimo, zona periferica cedesi, età avanzata. Telefon. 290-561.
AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 72-720.
AVVIATO grandioso acconciature cedesi zona villeggiatura. Scrivere Fornero, via Borgosesia 99, Torino. G3153
AZIENDA artigiana grafica cerca piccolo capitale per sviluppo parte commerciale eventuale partecipazione attività. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. M4324
BARBIERE avviato paese industria villeggiatura Biellese affittasi vendesi serio buone condizioni. Scrivere Seavania, S. Giorgio Canavese. B6240
BENE avviato negozio articoli casalinghi in via Nicomede Bianchi 35 cedesi per ritiro commercio. L6411
CAUSA [illegible] vendesi negozio commestibile. Telefonare 891-060 ore pasti.
CAUSA malattia cedo centrale avviata latteria con alloggio. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M4342
CAUSA salute cedesi avviatissimo alimentari Imperia. Scrivere Fermo Posta G. G. n. [illegible], Imperia. F4576
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita tabacchi commestibili, incassi avviatissimi, cittadina adiacente Torino, cedesi.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria centralissima, [illegible] incasso, cedesi causa trasferimento. 4442
CEDESI causa malattia sartoria grande passaggio. Tel. 250-058. B5843
CEDESI chiosco gelateria dolciumi frutta angurie. Corso Peschiera ang. Racconigi. F4285
CEDESI cittadina prov. Vercelli rinomato negozio articoli casalinghi, forniture alberghi, istituti, rappresentanza gas liquidi. Facilitazioni. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M3353
CEDESI grandioso negozio maglieria, mercerie, profumi, abbigliamento, permessi trasferibili, annesso alloggio. Telefono 887-751. M4288
CEDESI pensione centrale. Telefonare 50-243. G3157
CEDESI maggioranza azionaria seria redditizia azienda, utili garantiti da proprie attività e contratti lunga scadenza. Disponibile occupazione direttiva ottimamente retribuita. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.
CEDESI locale negozio Pietro Micca adatto ferramenta, libreria, diversi. Telefonare ore ufficio 527-084. [illegible]
CEDESI negozio moderno avviato elettricità idraulica, retro alloggio servizi, lire 800.000. Telefonare 296-980.
CEDESI negozio trentacinquennale avviatissimo posizione centrale potenziali cartoleria articoli fotografici profumeria colori vernici pannelli ferramenta generi diversi. Ottimo affare blocco 7.000.000. Scrivere Dill, Bussoleno. L6415
CEDESI piccola attrezzatura profumi con licenza. Scriv. cassetta 3174, SPI, Torino.
CEDESI riunolificio bene avviato, Telefonare 283-106. B6273
CEDESI, vera occasione, officina meccanica con probabilità lavoro. Telefonare 755-939 dalle ore 11,30 alle 16.
CEDIAMO bar commestibili latteria rivendite panetterie giornali. Urai, Giolitti 10. 606
CEDO officina meccanica attrezzata per lavorazioni, in serie attrezzatura avviata. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
CEDO osteria forte lavoro causa salute, periferia. Telef. 793-915. M3696
CEDO sartoria via Cerio trasformabile negozio, laboratorio, officina, locale soleggiato. Telefonare 755-541. B6282
CERCASI prestito 2-3 milioni buon interesse, garanzia sicura. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B5817
COMMESTIBILI zona popolatissima, banco frigo, affettatrice, bilancia, incasso 50.000 giornaliere, urge cedere, motivi salute. Telefonare 49-770. 399
CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Ifi, San Quintino 4 bis. 2148
CONTRATTASI cessione elettrauto autoriparazioni, zona Porta Nuova. Telefonare 533-675. L6403
COURMAYEUR albergo ristorante 30 letti avviatissimo cedesi. Tel. 273-066 (Torino)
CREMERIA, latteria vasto moderno locale, possibilità rosticceria, posizione favorevolissima, cedesi 20.000.000. Silva, Pietro Micca 12, tel. 49-008. 1962
DISPONENDO 7 milioni esamino proposte combinazioni, investimento lavoro. Serietà garanzie. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B6328
DROGHERIA cedesi causa infermità 1.600.000, paraggi Statuto. Tel. 82-575.
ESPERTISSIMO impianti luce forza cerca socio, possibilmente con magazzino. Telefonare 687-515. G3116
FINANZIAMENTI cambiari qualunque importo, cifra accordata in rapporto alle proprietà [illegible] e avalli relativi. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.
FINANZIAMENTI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-831. 10704
FOTOGRAFIA avviata cedesi causa servizio militare facilitazioni pagamento. Telefonare 276-830. B6216
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria torrefazione centrale, incasso 50.000 giornaliere assicurate, 2.700.000. 3855
[illegible] latterie, bar, panetterie cerco per scelta clientela. [illegible] 46-411.
LATTERIA bar, incasso 40.000 cedesi mancanza personale, occasione, Cavallera, Saluzzo 21. 4442
LOANO lungomare affittasi pensione 26 camere, tutti i comforts. Scrivere Vincenzo Manfredi, Loano. 4898
MACELLERIA avviatissima ottima clientela prestigiare incasso cedo causa salute. Tel. 381-520. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L7288
MERCERIA cedo avviamento 1.000.000 merce 2.000.000 causa malattia cambio con alloggio occupato. Telef. 521-770.
NECESSITA prestito 400.000 per un anno, buon interesse, garanzie. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. B5827
OCCASIONE causa incompetenza cedo oppure gerenza centralissima ventennale tipo pasticceria negozio retro cucina abitabili arredati lavoro tre-quattro persone. Telefonare 693-201 ore 13, ore 20. B5745
OCCASIONE! Cedesi bene avviato negozio cartolibreria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telef. mattino 381-052.
OCCASIONE, commestibili, drogheria, volendo trasferibile, urge vendere, 1 milione 300.000. Telefonare 353-967.
OFFICINA artigiana centrale attrezzatissima funzionante, fresatrice, torni, rettifiche, cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F4327
OROLOGERIA oreficeria cedo a Milano, ottima posizione, causa grave malattia, un milione irrecepibile, lussuosamente arredato. Scrivere Franchi, via Vercelli 12, Milano. 5045
PANETTERIA vendita 300 kg. forno carbone, ottime condizioni pagamento cede. Bacchella, Alberi 20. 479
PICCOLA industria tessile (ventennale) titolare anziano cerca giovane collaboratore con piccolo capitale introdotto mercerie Torino provincia. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L7392
PANIFICIO, nuovo impianto centro La Spezia, cedesi 3.000.000 subito, resto dilazionato, rivolgersi «La Pubblicazione», Lanfranconi 17 R, Genova. F4339
PENSIONE signorile centralissima avviatissima, cede Silva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 1962
PRIVATAMENTE cedo su corso negozio ferramenta articoli bagno oppure gerenza. Telefonare 31-835. L7354
RILEVO negozio pettinatrice. Tel. 296-017
RIVIERA Ponente cedo centralissimo avviatissimo ristorante con camere. Intermediari. Scrivere SPI, Cassetta 29 A, Sanremo. 5053
SANREMO [illegible] perfetta cedo avviata merceria abbigliamento [illegible], Perotti, Matteotti 73. 5051
SANREMO cedesi, motivi salute, centrale elegante negozio dischi. Scrivere: Pedemonte, Vittorio Veneto 46, Alassio.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

SAVONA. Avviata, [illegible] cartolibreria ingrosso dettaglio, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 4 E, Savona. 5137
SAVONA. Panetteria commestibili pasticceria laboratorio abitazione, cedesi causa partenza estero, Saicola, via Pia 86 rosso Savona. 4903
TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanale cedesi occasionalissima. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-607. 3145
TINTORIA lavanderia centralissima forte reddito contanti cedesi. Telefonare mattino 525-321. [illegible]
TRATTORIA cedesi, telef. 206-149. Informazioni dalle 18 alle 20. F4326
UFFICIO brevetti Genova ultratrentennale avviatissimo cedesi ingegnere causa età. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.
URGE cedere attrezzatissimo avviato ufficio commerciale, immobiliare centralissimo (riservatezza). Scrivere cassetta 1176, SPI, [illegible]. 416
VENDESI latteria gelateria centrale forte guadagno. Telefonare 700-285, ore 9-12.
ZONA Francia, su corso, privato cede causa salute, elegante, avviato, abbigliamento merceria [illegible]. Tel. 772-150.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggi moderni [illegible] palchettati 2-3 camere servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna, 25% mutuo, saldo rateazioni triennali. Madonna Rose 52, ore 15-17. 3340
A buone condizioni vendiamo casetta annesso stabilimento [illegible] mq. affittato, 120 mila mensili, 14.400.000, ottima posizione. Angiesio, Nizza 9. [illegible]
A condizioni ottime vendo terreni Pino versante Torino prospicienti linea filobus provvisti acqua forza. Telef. 360-008.
A Pietra Ligure costruenda palazzina panoramica, prenotansi [illegible] alloggetti. Telefonare 47-333. B5322
A 350.000 caparra vendo libero alloggio via Rivalta. Telefonare 46-411. F4261
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili Tabacchi, 38. Ponte Verde 2, Collegno. 440
ABBIAMO alloggi occupati termo-nafta, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo facilitando. Ormea 137, ore 17-19. 515
ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati, altro grandissimo libero adatto pensioni associazioni, vendiamo facilitando. Grassi 15, ore 17-18. [illegible]
ABBIAMO, zona Mercati Nuovi, case modernissime 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case frazionabili. Telefonare 524-[illegible]. [illegible] 3340
ABITABILE subito vendiamo, S. Rita, via Barletta angolo via Lessona, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 1675
ABITABILI primavera vendiamo, zona Lingotto, spaziosissimi alloggi 2 camere tinello cucinotto termo bagno ascensore. Lunghissime rateazioni, mutuo. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 1675
ABITAZIONE studio notaio, avvocato, via Pinvo, secondo piano, grandioso alloggio, vera occasione, vendo. Telef. 53-601.
ACQUISTA privato villa raggio 30 km. [illegible] Torino con almeno due giornate parco e vallivo. Dettagliare. Scrivere cassetta 3094 SPI, Torino. M4246
ACQUISTASI alloggio due camere servizi, zona Gran Madre. Telefonare 527-829.
ACQUISTEREBBE contanti privato casetta località non isolata, con orto frutteto, acqua, luce. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B5766
ACQUISTEREI affitterei alloggio 4 camere primissimi piani [illegible] due alloggetti contigui, zona Statuto, Santa Rita. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. F4255
ACQUISTEREI casetta villetta 12 camere servizi zona [illegible] Cavoretto eventualmente permutando. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L7364
ACQUISTEREI garage zona Crocetta (Duca Abruzzi, Peschiera, Galileo Ferraris, Rossetti). Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. M4304
ACQUISTO alloggio ultracentrale 6 camere più [illegible] termo centrale ascensore. Scrivere dettagliando cassetta 8151, SPI, Torino. F4251
ADIACENZE Ausiliatrice, alloggio nuovo, corso, signorilissimo, 3 camere servizi, vendesi. Telefonare 51-400. L6373
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa cesate, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047
AFFARE! Villetta collina, vista panoramica, 11 vani, riscaldamento, autorimessa, grande frutteto, vigna, boschi, vendo prezzo conveniente; altra Superga 7 camere, grande giardino, fontanella, pineta, autorimessa, signorile, 16.000.000. Telefonare 47-387. Amministrazioni. 3359
AFFARONE Parella vendesi camera tinello cucinino termo bagno 2.300.000. Graziano, Galliari 2. L7372
AFFARONE urge vendere a Verona occupato 9 appartamentini minimi più padronale libero 4 locali termo bagno garage giardino contiguo 17 milioni [illegible] reddito 8 %. Scrivere Pubblimun 34-34, Verona. 5058
AFFARONE, Vendesi camera cucina gabinetto interno piccolo cortile affittato 11 mila mensili, 1.150.000. Agenzia [illegible], Andrea Doria 5. 2956
AFFARONE. Vendo muri negozio con ampio retro abitabile (nuova costruzione). Telefonare 307-893. M3575
AFFARONE, via Genova, 2 camere cucina, servizi, libere alloggio, vendonsi 3 milioni. Telefonare 50-445. 4568
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo 2 uffici centralissime libere subito 900 mila. 2956
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Finalmarina una camera [illegible], camera cucina 1.150.000, camere cucina bagno 1.400.000. 2956
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina grandissime, primo piano, [illegible] 11.000 mensili. 1.100.000. [illegible]
ALASSIO vendonsi lussuosissimi appartamenti sul mare 5 locali tripli servizi. Agenzia Aurelia, Alassio. 4845
ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, via Borgodora angolo Andreis. 3313
ALLOGGI nuovi signorili 1-2 [illegible] pagamento metà contanti metà rateazioni mensili vendonsi, Grosseto 270. Telefonare 296-280. L6455
ALLOGGI signorili spaziosi soleggiatissimi 1-2-3 camere tinello servizi, isolamenti acustici, esenti tasse, ogni comodità, rivolgersi via Tripoli 4 ufficio vendite. Beltramo, telef. 53-912. L6279
ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9. Tel. 520-412.
ALLOGGIO due camere cucina servizi vendo via Isonzo. Telef. 389-417.
ALLOGGIO signorile, centralissimo, sei camere, cucinino, bagno, 5.000.000. [illegible], piazza Lagrange.
ALLOGGIO tre camere cucina ripostiglio servizi vendesi casa nuova, zona Piscina Comunale. Telefonare 399-420. B5831
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7. 10704
APPARTAMENTI allamento lussuosi. Galileo Ferraris, tripli servizi due ascensori due ingressi isolamenti acustici, vendiamo, Beltramo, telef. 53-912. L6281
APPARTAMENTO Borgo San Paolo camera tinello dilazionando vendo 2.400.000. Telefonare 773-181. 5111
APPARTAMENTO nuovo, ultrasignorile, centro, soleggiatissimo, panoramico, 10 camere, quadrupli servizi, divisibile, terrazza, vendesi. Telef. 51-400. L6377
APPARTAMENTO signorile palazzo anteguerra zona Sommeiller 6 vani più doppi servizi privatamente vendesi. Tel. 586-209 ore pasti. B5703
APPARTAMENTO signorilissimo mq. 187 tripli servizi, accessori, centralissimo, richiesta 85.000 mq. Telefonare 72-737.
[illegible] svendonsi alloggettini due camere vuoti tutti servizi. Di Nanni 2 bis. [illegible]
ATTREZZATO stabilimento floricoltura ottima posizione vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 958-231. F4293
AUTORIMESSE modernissime, reddito 10 % circa, vendonsi muri da 19.000.000 [illegible]. Telefonare 40-770. 399
BOUCHERON 6 vendonsi alloggi nuova costruzione consegna agosto. Tel. 553-819.
CAMERA cucina libera vendo centro Collegno, vera occasione, [illegible]. Telefonare 792-656. L6405
CAMERA cucina S. Paolo liberi vendo 1.400.000 occasione. Telef. 44-919.
CASA bellissima costruzione, terreno [illegible], 47 camere, vendesi 58 milioni, volendo mutuo 16 milioni, reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. B6296
CASA centrale signorile, 65 camere, impresa vende con mutuo, facilitazioni, via Ormea 112 bis (palazzo Esposizioni).
CASA in costruzione, 38 camere, zona Crocetta, vendiamo 50 milioni, volendo mutuo, reddito 7,5 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912.
CASA nuova costruzione, esente tasse, 20 camere, zona San Paolo, vendiamo 14 milioni 600.000 più mutuo 3.500.000, reddito 9,5 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 6302
CASA 5 camere, 500 mq. terreno adatto costruzione laboratori, adiacente corso Francia zona Regina Margherita, vendesi, richiesta 4.600.000. Tel. 781-311.
CASA 24 camere, alloggetti camera tinello cucinino termo bagno, esente tasse, vendesi 20 mil[illegible] più mutuo reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. B6300
CASE modernissime, zona S. [illegible], studio camere 35, 50, 75, accessori, parzialmente mutuate, reddito nove, vendonsi per divisione, occasione eccezionale. Amministrazioni Immobili, telefonare 47-387.
CASETTA nuova, Bertolla, quattro camere, giardino cintato, 4.350.000. Telefonare 393-967. 4478
CAUSA partenza vendo camera 2 tinello e servizi signorilissimo Parella. Telefonare ore pasti 702-782. M4254
CENTRALISSIMI uffici, appartamenti tripli servizi, pronti giugno, vendonsi, signorile palazzo, Stampatori 8. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299
CENTRALISSIMO via Passalacqua, Cernaia, proprietario vende ultimo alloggio 3 camere, salone, cucina, doppi bagni, ingressi. Telefonare 41-168 46-804. 548
CHALET legno eternit sette camere vendesi occasione, Strada S. Vito 166. L6419
COMPREREI, affitterei casetta campagna, orto, rustico. Precisare. Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino. G3081
CON 500.000 anticipo, resto lunga rateazione, avrete alloggio 1-2-3-4 camere servizi, corso Francia, Ferrero, Mazzini 4, telef. 40-081. 434
CONCEDONSI finanziamenti cambiari o ipotecari a proprietari case. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4923
[illegible] Montecuccoli 105 [illegible] Monginevro, magnifica esposizione, vendonsi appartamenti signorilissimi, 1-2 camere tinello cucinotto, pronti giugno, mutui, rateazioni sino 5 anni. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-351. 607
CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, liberi e bloccati, 1.500.000 in su. Vero affare! Visite nella casa martedì, giovedì, sabato 15-17, oppure telefonare [illegible]. 3436
[illegible] Regina Margherita 276 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito 2-3 camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842
CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-468. 2028
CORSO S. Maurizio 48 vendo alloggio una camera tinello cucinino servizio. Rivolgersi custode. B5781
CORSO Traiano 158, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Renis, corso Traiano 159. 2334
[illegible] cambia bellissimo alloggio 2 camere servizi con alloggio, Alassio. Telefonare 73-133. B5797
CORSO Francia, 2 camere cucina, servizi nuova vendonsi 3.200.000. Telef. 50-445.
[illegible] permuterebbe casa modernissima, ultimata, reddito nove, [illegible] terreno, basso fabbricato semicentro Torino, eventualmente acquista contanti. Telefonare amministrazione 47-387. [illegible]
CROCETTA centralissimo vendo alloggetto nuovissimo con terrazzo affittato reddito 7,25%. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino
DIRETTAMENTE vendo alloggetti nuovi zona Vanchiglia. Rivolgersi cantiere via Gattinara 9, pomeriggio, o telef. 271-818.
DISPONGO 5 milioni contanti per acquistare alloggio signorile possibilmente con giardino anche occupato oppure villetta. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino.
DUE tre camere annesso terreno, [illegible] 500 metri. Telefonare 503-108. 410
ECONOMICI appartamenti vendonsi, ogni comfort, via De Sanctis 84 (Venchi Unica), 3 camere cucinotto servizi, massime dilazioni pagamento, mutuo trentennale, contanti 900.000, residuo rate mensili pari affitto. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-351.
FERRERO, Mazzini 4, vi offre possibilità acquisto alloggio 1-2-3 camere servizi corso Francia, lunga rateazione. Tel. 40-081.
FRONTE via Saluzzo 23 bis, ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini fronte cortile e laboratori, liberi e occupati. Affarone! [illegible]
GALLO d'Alba vendesi villetta due piani fuori terra tutti comforts annessi 2000 mq. terreno. Telef. 582-831. M2585
GARAGE seminterrato 1000 mq. volendo locali 300 mq. adatti rappresentanza, deposito, esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vendo. Facilitazioni. Telefonare 53-601. 4027
IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni, San Quintino 4 bis, telef. 53-000. 2148

(Continua a pag. 11)









L'Africa centrale e la difesa del mondo libero

L'indipendenza della Somalia nuovo problema per l'Occidente

Presto avrà termine il mandato italiano - Allora anche la Somalia francese e britannica, più arretrate, vorranno la libertà - E' urgente preparare uno Stato vitale politicamente ed economicamente: se no, esiste il rischio di aprire la strada all'insidiosa penetrazione russa

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 aprile.

Il problema della scadenza del mandato italiano per l'amministrazione fiduciaria della Somalia per conto delle Nazioni Unite, comincia ad essere vivamente sentito e discusso a Londra e in altre capitali.

Secondo il mandato, l'amministrazione fiduciaria italiana dovrebbe scadere nel 1960, ma due deputati britannici recentemente tornati da un viaggio in Africa, Bernard Braine e Austen Albu, affermano di avere raccolto in Africa voci secondo cui l'Italia potrebbe essere indotta a rinunciare al mandato anche prima della scadenza normale, dato che — secondo la lettera e lo spirito del mandato dell'O.N.U. — nei primi otto anni di amministrazione essa ha formato una classe dirigente locale che comincia a sentirsi in grado di assumere la responsabilità dell'autogoverno.

Per lo Stato italiano, l'amministrazione fiduciaria rappresenta un gravame di almeno dieci miliardi di lire all'anno. Il Governo italiano finora ha smentito di avere l'intenzione di abbandonare il mandato prima della scadenza, ma i deputati inglesi affermano che nelle tre Somalie — italiana, britannica e francese — la voce continua a circolare insistente. In ambedue i casi, comunque, il problema della scadenza si fa sentire, anche perché coinvolge numerosi interessi. Il primo è quello italiano. Avendo assolto la sua missione, l'Italia potrebbe ritirarsi realizzando un notevole risparmio di bilancio e mantenendo l'amicizia col popolo somalo; oppure potrebbe accettare dall'O.N.U. il rinnovo dell'incarico, chiedendo però la compartecipazione finanziaria da parte di altri Paesi interessati alla stabilità della zona. Questa è una decisione che potrebbe essere presa dall'O.N.U., ma che quasi certamente urterebbe contro le aspirazioni della popolazione locale.

Nella Somalia italiana si è, infatti, venuto formando nel corso della nostra amministrazione un Partito indipendentista moderato, chiamato «Partito dei giovani somali», che ha caratteristiche affini ad altri Partiti indipendentisti formatisi di recente in Africa e in Asia. Questo Partito assume un atteggiamento di neutralità verso i due grandi blocchi mondiali, di simpatia verso i movimenti nazionalisti arabi e di colore, e di sospetto verso i Paesi colonialisti. Tuttavia considerazioni di politica interna inducono i dirigenti di questi Partiti a mantenere un atteggiamento estremamente moderato. Essi si rendono conto che, anche dopo di aver raggiunto l'indipendenza, sarà necessario ottenere l'appoggio di qualche Potenza occidentale disposta a coprire l'inevitabile deficit di bilancio. Le risorse locali non permettono di sperare che l'autonomia economica segua quella politica.

Il problema dell'indipendenza somala, che in generale è visto con simpatia dai Paesi occidentali, è per il momento complesso. Innanzi tutto esiste una notevole sfasatura fra le tre Somalie. Mentre, a dire degli inglesi, sotto l'amministrazione italiana i movimenti politici indigeni hanno potuto svilupparsi notevolmente e l'educazione degli indigeni ha fatto grandi progressi, tanto la Somalia britannica quanto quella francese sono in una posizione assai più arretrata. I deputati britannici dicono: «Siamo di alcuni anni più indietro degli italiani». D'altra parte è difficile pensare che, quando la Somalia sotto l'amministrazione italiana avrà acquisito l'indipendenza, le altre Somalie non si sentano impegnate a seguirne l'esempio. I somali aspirano a formare una nazione indipendente composta dalle tre Somalie attuali. E questo porterebbe alla creazione di uno Stato di notevoli dimensioni, che potrebbe urtare la sensibilità degli etiopici, dato che esistono anche abbondanti problemi di confine. E' necessaria, perciò, la partecipazione dell'Etiopia alle discussioni preliminari, o per lo meno occorre una certa misura di consultazioni.

Inoltre il problema dell'indipendenza somala interessa il sistema difensivo inglese. Date le difficoltà che gli inglesi incontrano ad Aden rispetto allo Yemen, data la situazione incerta dell'Arabia Saudita, data l'ostilità egiziana, gli inglesi tendono a spostare il loro sistema difensivo, centrato ora nella penisola araba, verso la costa africana. Soltanto di qui essi ritengono di poter garantire l'ingresso al Mar Rosso per le navi provenienti dall'Oriente. Essi vorrebbero perciò, dalla Somalia indipendente e unificata, garanzie di cooperazione. D'altra parte questa cooperazione potrebbe essere data solo in cambio di qualche garanzia finanziaria. La Gran Bretagna ha già dovuto rinunciare a parte della sua influenza in Libia, proprio perché non poteva permettersi le spese che le sue garanzie al bilancio libico comportavano annualmente e perciò esita a prendere nuovi impegni finanziari.

L'ideale della Francia sarebbe lo status quo, come sempre. Ma anche nella Somalia francese comincia ad essere sentita la pressione indipendentistica, proveniente dalla Somalia amministrata dall'Italia e stimolata dalla politica di Nasser. E' quindi necessaria un'attenta coordinazione degli atteggiamenti italiano, francese, britannico (e americano), in modo che il problema della Somalia — che normalmente dovrebbe presentarsi nel 1960, alla scadenza del mandato italiano, ma che potrebbe divampare anche con un certo anticipo — possa essere risolto prima che i sentimenti indipendentistici siano stati aizzati da prolungate rivalità e sfruttati dalla vigile propaganda sovietica.

L'influenza della Russia nella zona (gli zar verso la fine del secolo scorso avevano cercato di assicurarsi quella parte di Africa) è per il momento limitata alla grossa missione, che Mosca tiene da anni ad Addis Abeba; inoltre la popolazione locale è poco sensibile agli ideali comunisti. L'U.R.S.S. tuttavia, potrebbe far leva sui sentimenti nazionalistici repressi, come ha già fatto altrove. Sebbene nulla di ufficiale si possa sapere in proposito dalle normali fonti diplomatiche, è lecito supporre che, molto opportunamente, i Governi interessati vogliano avere scambi di vedute per preparare la serena e pacifica soluzione di un problema che, se trascurato, potrebbe acutizzarsi e drammatizzarsi. E' avvenuto così per tanti altri problemi asiatico-africani.

Riccardo Aragno

Sturzo in polemica con i Gesuiti e Malagodi

Roma, 1 aprile.

Il sen. Sturzo ha pubblicato oggi un altro articolo polemico intitolato «Statalismo e confusione d'idee». Sturzo polemizza soprattutto con un «giovane gesuita» (padre Reina) che in una rivista («Aggiornamenti sociali») ha definito superate le sue concezioni. Il senatore si ritiene mal compreso e precisa quali sono, a parer suo, le indebite ingerenze dello Stato nella vita economica del Paese, nonché quali siano gli interventi necessari della pubblica amministrazione.

Alcuni esempi: «Lo Stato tiene i servizi postali e telegrafici per garanzia del cittadino e per sicurezza generale. Se i servizi sono manchevoli e costosi, sarà questa una colpa che si può e si deve emendare. Ma lo Stato ha anche il monopolio dei tabacchi a semplice scopo fiscale, il quale scopo oggi potrebbe essere ottenuto sostituendo il monopolio con semplici imposizioni sulle vendite, come è negli Stati Uniti d'America; si avrebbero meno spese e maggiori entrate.

«Il nostro Ministero delle Finanze fa peggio: ha costituito una azienda industrializzata; ma purtroppo il reddito aziendale che dovrebbe entrare nelle casse dello Stato è destinato al reimpiego per ulteriori impianti e miglioramenti, prospettando al futuro maggiori gettiti; se sarà così per sistema, ci troveremo in un circolo vizioso che nessun azionista privato potrebbe accettare».

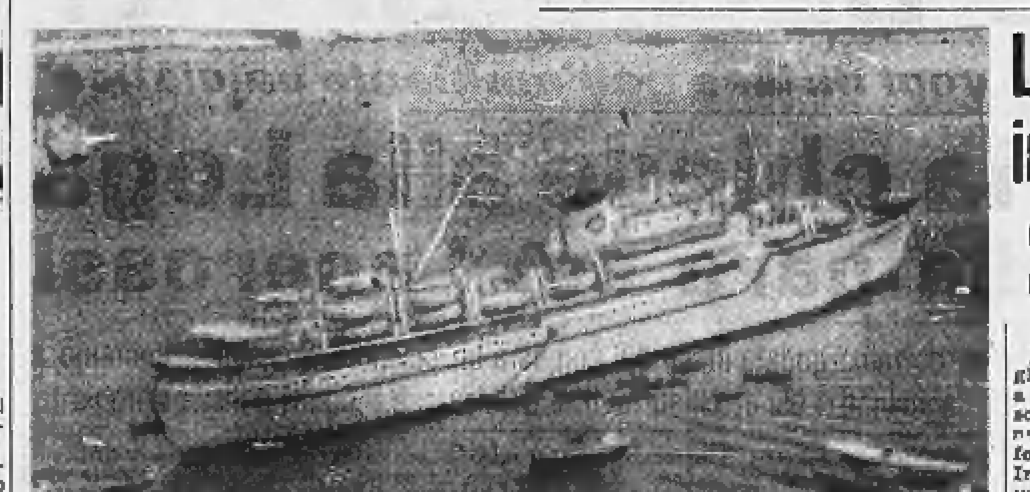
Dopo aver ricordato la sua polemica sull'E.N.I. e sull'I.R.I. Sturzo aggiunge che le ferrovie statali italiane detengono il primato nel campo dei servizi pubblici statali permanentemente deficitari. Quanto alle imprese di tipo privatistico controllate dallo Stato, Sturzo cita anche il caso dell'I.N.G.I.C. sulla cui gestione degli anni scorsi si attende il giudizio del magistrato.

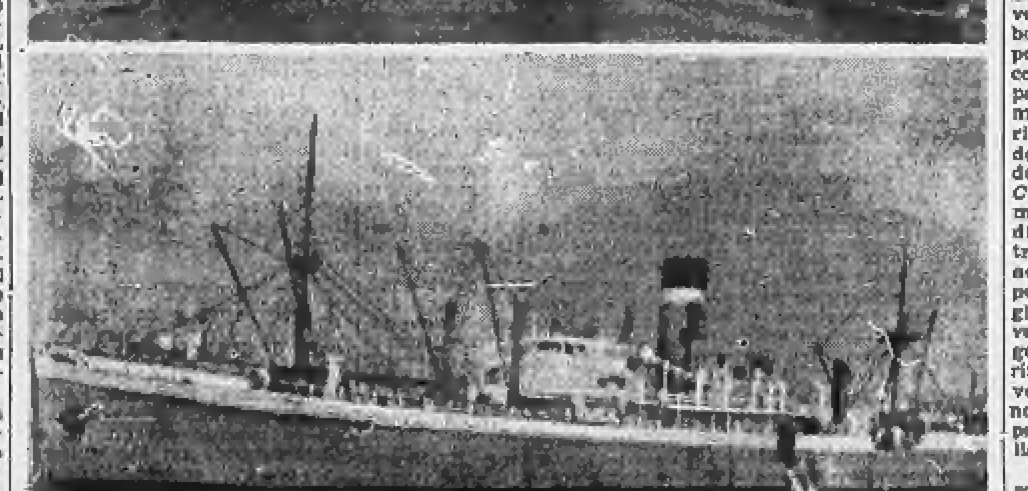
«Dovrei mettere nel conto — afferma ancora Sturzo — l'Ente Risi, l'Ente Canapa, l'Ente Carta, i cui fasti e nefasti sono stati oggetto di discussioni interminabili; dovrei mettere il Poligrafico, al quale lo Stato ha concesso più volte, a titolo di aumento del patrimonio, larghi concorsi per saldare i ripetuti deficit, mentre le piccole tipografie protestano che il Poligrafico con costi maggiori sottrae loro le modeste commesse degli uffici pubblici».

Dopo aver nuovamente accennato alle banche di Stato («essi così dei prestiti e obbligo del cartello»), Sturzo conclude: «La lista degli enti è assai lunga e potrei continuare a descrivere le più impensate tipizzazioni, specie nel campo della Previdenza; non mi manca la volontà ma lo spazio. Per concludere, prego i compilatori di "Aggiornamenti sociali" di farmi sapere quale possa essere il motivo sociale che obblighi lo Stato a tenere in piedi questi e mille altri enti; e quale il motivo morale che obblighi il contribuente a saldare spese e deficit di questi e di mille altri enti. Poi, se occorre, riparleremo di statalismo e di libertà».

Polemizzando anche con La Malfa, Sturzo dichiara peraltro di non essere sulla stessa linea di Malagodi poiché dissente da molte sue impostazioni: «Penso — egli dice che questi si è rivelato un vero avversario delle regioni mentre io sostengo da oltre mezzo secolo l'autonomia degli enti locali e l'esistenza delle regioni».

Presi a bordo del transatlantico italiano "Roma,, i 1176 superstiti





In alto: la «Skaubryn» all'ancora nel porto di Bremerhaven poco prima di partire per il suo ultimo viaggio. In basso: il cargo australiano «City of Sydney» che, accorso per primo all'S.O.S., ha salvato i passeggeri e l'equipaggio trasbordati poi sul «Roma» (Tel.)

La «Skaubryn» si è inabissata in fiamme nell'Oceano Indiano

Un passeggero muore per l'emozione - La nave norvegese trasportava in Australia profughi d'oltre cortina, fra cui 200 bimbi

Oslo, 1 aprile.

L'equipaggio della nave inglese *City of Sydney* è riuscito a trarre in salvo le 1176 persone che erano a bordo della nave norvegese *Skaubryn* affondata stanotte nell'Oceano Indiano in seguito ad uno spaventoso incendio scoppiato a bordo. I naufraghi sono stati poi trasferiti sul transatlantico italiano *Roma* meglio equipaggiato, più ampio e con un maggior rifornimento di viveri. Il *Roma* sta ora procedendo alla volta di Aden, dove dovrebbe giungere giovedì. La *City of Sydney* è stata la prima ad arrivare sul luogo del disastro; poco dopo anche il transatlantico italiano, subito accorso ai segnali di S.O.S., si portava nella zona del naufragio e l'equipaggio si prodigava per assistere i 1076 passeggeri e i 100 tra ufficiali e marinai della *Skaubryn*. La nave norvegese aveva ufficiali norvegesi e l'equipaggio in parte tedesco e in parte italiano.

Il disastro ha causato una sola vittima, dovuta a paralisi cardiaca; si tratta di un emigrante tedesco morto per l'emozione mentre si trovava su una scialuppa di salvataggio. Non si sono avuti feriti.

Dei passeggeri, 726 erano tedeschi e 146 maltesi diretti in Australia. L'incendio è scoppiato nella sala macchine in maniera tanto paurosa da non poterlo fronteggiare. Dopo tre quarti d'ora il comandante dava l'ordine di abbandonare la nave. La *Skaubryn* era stata noleggiata per questo viaggio dall'I.C.E.M., il Comitato intergovernativo europeo per l'emigrazione. La sede dell'I.C.E.M. a Ginevra ha già inviato 30 milioni di lire per i primi aiuti ai naufraghi.

Particolarmente drammatico è stato il salvataggio di circa 200 bambini, quasi tutti al disotto dei dieci anni. Numerose famiglie di emigranti tedeschi sono profughe da Paesi d'oltre cortina e progettano di rifarsi un'esistenza in Australia, dove verranno portate con altri mezzi.

La bandiera dei partigiani

Una deplorazione di Zoli all'Istituto Nastro Azzurro

Roma, 1 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi al Viminale l'amm. Angelo Parona, facente funzioni di presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro. Nel corso del colloquio il sen. Zoli ha ricordato che la cerimonia svoltasi all'Altare della Patria il 23 febbraio u.s., per l'immissione della bandiera del Corpo volontari della libertà, decorata di medaglia d'oro, nel sacrario delle bandiere, ebbe inizio con la lettura del nobile messaggio del Presidente della Repubblica. Ha ricordato altresì che l'ultimo presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, gen. Spiazzi, aveva appartenuto al Corpo Volontari della Libertà. Dopo di che il sen. Zoli ha espresso all'amm. Parona la più viva deplorazione per il contenuto dell'articolo pubblicato, a proposito di tale cerimonia, sul numero 2 del periodico ufficiale dell'Istituto, *Il Nastro Azzurro*.

Il testo della nota pubblicata dal n. 2 della rivista ufficiale dell'Istituto del Nastro Azzurro, per la quale il Presidente Zoli ha espresso stamane la sua viva deplorazione all'amm. Parona, è il seguente: «Domenica 23 febbraio, con solenne cerimonia svoltasi sull'Altare della Patria alla presenza delle più alte cariche dello Stato, il vessillo del Corpo Volontari della Libertà, decorato con medaglia d'oro al valor militare, è stato messo nel sacrario delle bandiere. Le cose, anche se di altissimo simbolo quali le bandiere, non vedono e non odono, ma sicuramente attorno a quei vessilli carichi di gloria, che fecero l'unità d'Italia, aleggiano gli spiriti degli innumeri morti che di tanta gloria furono artefici e, primo fra tutti, quello del Milite Ignoto che ai vessilli fa buona guardia e veglia sulle fortune della patria.

«Ora noi siamo certi che quegli eletti spiriti saranno stati pervasi da un fremito di dolore assistendo all'esaltazione, nel luogo più sacro della patria, di una guerra fratricida il cui ricordo dovrebbe essere ormai cancellato dalla memoria degli italiani, anziché rievocata. La presidenza generale dell'Istituto del "Nastro Azzurro", benché cortesemente invitata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, non ha partecipato alla cerimonia».

Ricostruita la doppia vita dei rapinatori di Milano

Lo sdegno d'una bionda maestrina apprendendo che il marito è un bandito

Credeva fosse rappresentante di lampadari ed ignorava che sotto l'acquaio della sua cucina fossero murati venti milioni - Ciappina il "professore,, studiò in carcere il piano di via Osoppo - Uno dei due latitanti è un ex droghiere che finanziò la delittuosa impresa

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 1 aprile.

La Squadra Mobile ha recuperato stamane in casa di Armando Bolognini, uno dei gangsters in tuta blu di via Osoppo, 20 dei 114 milioni della spettacolosa rapina. Erano in due secchi di plastica, murati in cucina sotto lo sciacquatoio, un nascondiglio sicuro e insospettabile. Armando Bolognini l'ha indicato questa notte durante l'ennesimo interrogatorio, vinto dal sonno e dalla rassegnazione. Uno dei secchi conteneva 13 milioni (13 milioni e 5 mila lire per l'esattezza) che rappresentavano la quota di Ugo Ciappina, il cervello della gang, meno una parte prelevata per le necessità immediate subito dopo il colpo; l'altro secchio conteneva 7 milioni rotondi, rimanenza della quota del Bolognini, che ha dichiarato di avere già speso il resto per pagare vecchi debiti.

A ciascuno dei sette rapinatori che parteciparono all'impresa sono toccati esattamente 15 milioni e 865 mila lire; essi si sono divisi, quindi, poco più di 100 milioni, avendo utilizzato circa 8 milioni per l'organizzazione dell'impresa e per tacitare i complici minori.

Circa 7 milioni sono stati trovati già ieri in casa del padre di Arnaldo Gesmundo, portinaio di uno stabile in via Washington. Erano nascosti sotto una grata protetta da uno scrbino, nell'ingresso dello stabile; il padre del bandito non ne sapeva nulla, e ha potuto dimostrarlo, tanto che è stato rilasciato subito dopo l'interrogatorio. E' smentita, invece, la notizia dei 18 milioni scoperti in casa dell'amica di uno dei rapinatori, quella commessa impellicciata che avrebbe dato il colpo di piccone decisivo al muro dell'omertà da cui i gangsters sono stati protetti per circa un mese. Secondo la polizia, i milioni recuperati sono dunque poco meno di ventisette.

Non è questo l'unico successo segnato oggi dalla Squadra Mobile nell'inchiesta per la rapina di via Osoppo. Sono stati identificati, e la loro cattura è forse imminente, gli ultimi due banditi che il 27 febbraio assaltarono il camioncino della Banca Popolare: Eros Castiglioni, di 42 anni, ed Enrico Cesaroni, di 22 anni, detto «il droghiere». Il primo è una figura incolore nella malavita milanese; specialista in furti d'auto, non avrebbe recitato la parte del comprimario nella cinematografica rapina. Pare fosse alla guida della «1400» che fu lanciata contro il muro per distrarre l'attenzione dei passanti, mentre Ugo Ciappina guidava il resto della banda all'attacco del camioncino carico di valori e di denaro.

Più interessante è il Cesaroni, l'unico che conservava una aureola di rispettabilità fuori della malavita. Ebbe in passato delle noie con la polizia e fu anche in carcere, ma sempre per reati non gravi, per lo più ricettazione. Alto, bell'uomo, distinto, fino a qualche anno fa era proprietario di una piccola officina per la lavorazione dei metalli e sembrava avviato verso una tranquilla vita borghese, con la moglie e la figlia Patrizia che ora ha 6 anni. Non aveva preoccupazioni finanziarie; la azienda rendeva anzi discretamente. Ma poi «il droghiere» si impaniò in un affare di ricettazione, la clientela disertò le ordinazioni e il Cesaroni, per non fallire, fu costretto a chiudere l'officina ed a cambiare mestiere.

Acquistò una drogheria a San Cristoforo, ma gli affari non migliorarono. Tre mesi fa vendette anche il negozio e visse apparentemente senza fare nulla. Spesso lo si vedeva a Milano con una «Giulietta» nuova fiammante, dello stesso colore di quella usata dai banditi di via Osoppo. Si ritiene che «il droghiere», oltre che ad avere preso parte attiva al colpo, abbia finanziato l'assalto al furgone bancario con i quattrini ricavati dalla vendita della bottega. E' scomparso con la famiglia da giovedì scorso, quando cominciarono a cadere nella rete della polizia i suoi complici, e forse ha portato con sé decine di milioni, che alcuni dei compari gli avrebbero affidato ritenendolo meno sospetto alla polizia. Uguale fiducia ripose il Ciappina nel Bolognini quando gli consegnò la sua parte quasi per intero.

Gli altri della banda, se si esclude Ferdinando Russo, «Nando il terrone», che a quarantacinque anni ne ha già collezionati dieci o quindici in condanne, ed è considerato un professionista del furto e della rapina, avevano tutti una doppia vita. Alcuni sapevano farsi rispettare tra i peggiori delinquenti, altri godevano di minor prestigio nel sottobosco della «mala», ma tutti avevano fama di onesti lavoratori in famiglia e coltivavano relazioni e amicizie anche tra la gente dabbene. La moglie di Armando Bolognini, ad esempio, una maestrina bionda e minuta che insegna in una scuola elementare fuori Porta Ticinese, non ha mai avuto sospetti sull'attività del marito ed è sbiancata in volto più per lo sdegno che per il dolore quando stamane i muratori hanno scoperto il tesoro sotto l'acquaio della sua cucina. Credeva che il marito fosse rappresentante di lampadari come quando l'aveva sposato, ed anche bravo nel suo lavoro, perché spesso portava a casa mucchi di quattrini. Il Bolognini, del resto, era ordinato e puntuale, un buon marito che la domenica portava la moglie al cinema o in gita ai laghi con la macchina, e la sera non faceva mai tardi nel rincasare.

La sua fedina penale è meno sporca di quella degli altri gangsters. I precedenti giudiziari sono pochi e non gravi; ora sarà accusato probabilmente anche di tentato omicidio perché la polizia indica in lui il bandito che colpì alla testa con il martello l'agente di scorta dopo essere sceso dal camion che cozzò contro il furgone bloccandolo a lato della via Osoppo. Anche Arnaldo Gesmundo il più giovane della gang, avendo soltanto 22 anni, è un ragazzo tranquillo.

Il soprannome di «Jess il Bandito» glielo avevano affibbiato nella malavita più per il gusto di americanizzare la prima sillaba del suo cognome che in riconoscimento di una vera vocazione al gangsterismo. Da ragazzo era inquieto e faticava negli studi cui i genitori, gente di modeste condizioni, lo avevano indirizzato con mille sacrifici. Arnaldo aveva infatti interrotto a un certo punto la scuola e si era impiegato in una fabbrica di medicinali con discreto profitto. Poi incominciò ad assentarsi dal lavoro senza una ragione. Lo minacciarono di licenziamento, in famiglia gli chiesero spiegazioni. Il ragazzo scrollava le spalle e non rispondeva. Quando perdette il posto, era già entrato in rapporti di amicizia con Luciano De Maria, il «biondino» che lo propose poi a Ugo Ciappina per il gran colpo di via Osoppo.

Il «biondino» è un tipo violento e poco raccomandabile, ma assai attaccato alla famiglia. Sua madre è tedesca ed è nato in Svizzera, presso Zurigo; ha un fratello di 10 anni, che parla appena l'italiano e preferisce esprimersi in tedesco. E' affezionatissimo al bimbo come pure alla madre. I genitori non vogliono credere a quello che egli ha fatto. Subito dopo la rapina al furgone, Luciano De Maria cadde in una delle tante retate della polizia. «Ma siete matti — gridò la madre — mio figlio non è un delinquente».

Persino Ugo Ciappina, il «professore» della gang di via Osoppo, pareva essersi rifatto una esistenza tranquilla e serena dopo la condanna a 12 anni per l'assalto alla gioielleria di via Donatello con la «Banda Dovunque». Dal '55 a oggi la polizia non gli aveva più dato noie, nè lui alla polizia. L'anno scorso il «professore» si era sposato con una brava ragazza che lo aveva trasformato. Niente più notti fuori casa, niente bisbocce con i vecchi amici, rotti tutti i ponti col triste passato. Così almeno sembrava. Ma il «professore» stava rimuginando un vecchio piano, lo stesso che gli avevano trovato in tasca al momento dell'arresto per la rapina di via Donatello che aveva fruttato 40 milioni in oro. Si trattava anche allora di assalire un furgone di banca con la macchinosa messa in scena di auto e di scontri. Non era perfetto come quello davvero scientifico di via Osoppo, ma aveva un suo fascino per la novità e la decisione che richiedeva. Il Ciappina se lo studiò minutamente nelle lunghe notti solitarie del carcere e lo perfezionò nei tre anni di libertà goduta fino a oggi in forza degli ultimi condoni che lo restituirono alla vita civile assai prima del previsto. Spesso la sera rinunciava ad uscire; a volte era la moglie a incoraggiarlo: «Vuoi che andiamo al cinematografo?». La risposta era quasi sempre no, una sera il «professore» aveva mal di testa, un'altra il film non gli piaceva. Aveva altro da fare; il suo piano per essere perfetto, richiedeva uno studio assiduo senza distrazioni.

Finalmente tutto fu pronto: le tute, i passamontagna, la «Giulietta» veloce per la fuga, l'autocivetta contro il muro, il camion che simula un incidente cozzando contro il furgone della banca, il camioncino che trasporta gli uomini armati di mitra ed ha sui fianchi la scritta insospettabile di una macelleria. Quanta fatica e quanta pazienza il piano sia costato al «professore» lo si è visto il 27 febbraio alle 8 del mattino in via Osoppo. Il congegno scattò senza intoppi, come una macchina sperimentata per anni. Tutto si svolse come aveva previsto Ugo Ciappina.

Tutto aveva previsto il «professore», meno il tradimento di una donna; avvenne come per la «Banda Dovunque» che fu sgominata dalle confidenze di una bionda. Anche la gang di via Osoppo è caduta per le rivelazioni di una commessa belloccia - dai capelli d'oro, sorpresa un giorno con una pelliccia troppo costosa sulle sue spalle. Dicono che la ragazza non sia colpevole, e che il suo tradimento sia soltanto una imprudenza, essersi fatta vedere in giro con una pelliccia di visone da due milioni.

Alfonso Di Nola



Enrico Cesaroni, il bandito che è scomparso fin da giovedì scorso con la sua famiglia



I venti milioni in banconote di grosso taglio che sono stati ritrovati in due secchi di plastica murati in cucina sotto l'acquaio nell'abitazione del bandito Armando Bolognini

Sorprendente racconto nel processo di Wiesbaden

Un tedesco afferma di riconoscere nella Anderson la figlia dello Zar

E' un ex-maestro di equitazione dei Dragoni imperiali di Mosca - La principessa Anastasia lo avrebbe curato come infermiera nel 1916

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 aprile.

Al processo di Wiesbaden intentato dalla presunta figlia dello zar Nicola, Anastasia Nikolaievna, contro la duchessa del Meclemburgo, erede dei beni dei Romanoff, si è avuto quest'oggi un colpo di scena. Felix Dassel, uno dei testimoni chiamati a pronunciarsi sulla identità della presunta Anastasia, alias Anna Anderson, ha dichiarato ai giudici: «La signora Anderson è la figlia dello zar Nicola II: non ho dubbi in proposito».

Il Dassel, un tedesco prossimo ai 70 anni, che nel tempo degli zar era maestro di equitazione dei dragoni imperiali, ha spiegato ai giudici di avere conosciuto personalmente Anastasia Nikolaievna nel 1916, all'ospedale militare russo di Zarskoje Selo. Vi era stato ricoverato con altri sei ufficiali rimasti feriti in combattimento e per diverse settimane venne assistito dalla diciassettenne Anastasia, che svolgeva servizio di infermiera assieme alle sue sorelle. Le principesse Romanoff, e in particolare Anastasia, svolgevano il loro lavoro con molta serietà e continuarono ad assistere gli ufficiali feriti anche durante la convalescenza. Pertanto il Dassel ebbe modo di osservare le principesse molto da vicino e per lungo tempo.

Dopo la rivoluzione del 1917 il Dassel lasciò la Russia, stabilendosi in Germania. Per molti anni, fino al 1923, non sentì più parlare della principessa Anastasia e anche lui, come molti altri, era convinto che ella fosse stata uccisa dai rivoluzionari con gli altri membri della famiglia imperiale a Ekaterinenburg (oggi Sverdlowsk). Quando dai giornali apprese la storia di Anna Anderson che affermava di essere Anastasia Nikolaievna sfuggita per miracolo alla strage, il Dassel non vi credette.

Pensò che si trattasse di una simulatrice ed espresse questa sua convinzione anche in un articolo pubblicato da un giornale tedesco nel 1924, al tempo delle più accese polemiche sul conto della presunta figlia dello zar.

Dopo quell'articolo su Anastasia, il Dassel non si occupò più della vicenda. E non se ne sarebbe più interessato se quattro anni dopo, nel 1928, uno dei nobili tedeschi che proteggevano la presunta principessa, il Duca di Leuchtenberg, non lo avesse invitato a incontrarsi personalmente con Anastasia. Per quanto convinto che la Anderson non fosse una simulatrice, il duca voleva avere una conferma di più: e questa avrebbero potuto dargliela le persone che avevano conosciuto la figlia dello zar prima della rivoluzione, come appunto il Dassel.

L'incontro fra il Dassel e Anastasia avvenne nel castello del duca in Baviera, dove l'ex-maestro di equitazione si trattenne una decina di giorni. Dassel mostrò ad Anastasia alcune fotografie scattate nel 1916 all'ospedale russo e parlarono a lungo di quei tempi. Anastasia ricordava molti particolari della vita d'ospedale, nomi di persone, piccoli episodi, e fu allora che il Dassel cominciò a rivedere la sua opinione sull'identità della donna.

Durante la permanenza al castello il Dassel osservò molto attentamente la Anderson, scoprendo in molti suoi atteggiamenti una perfetta somiglianza con la giovanissima principessa.

Un altro particolare che fece cadere gli ultimi dubbi a Dassel: un giorno mentre prendeva il tè assieme ad Anastasia in una sala del castello e parlavano, come spesso accadeva, del tempo passato, la donna gli domandò all'improvviso: «Ha ancora uno di quei medaglioni con l'effigie dello zar che io e le mie sorelle distribuivamo ai soldati che lasciavano l'ospedale?». Il Dassel non l'aveva mai avuto, in quanto lasciò l'ospedale russo durante la rivoluzione, quando cioè la principessa e l'intera famiglia Romanoff si trovavano da tempo a Pietroburgo, dove vennero arrestati dagli insorti. Tuttavia egli aveva avuto occasione di vedere uno dei medaglioni conservato da un ex-compagno d'armi.

La deposizione del testimone s'è conclusa con un altro non meno interessante episodio: «Passeggiavo nel parco del castello con Anastasia — ha raccontato — e ad un certo punto scoprimmo un piccolo fungo rosso. Sorpresa e felice come una bambina per l'inattesa scoperta, Anastasia gridò: «Ryshik! ryshik!» (cappuccetto rosso!). E' il nome che il popolo russo dà a quel genere di fungo: una parola difficile che pochi stranieri sanno pronunciare bene. Colpito da quella espressione, mi rivolsi allora alla principessa: «Finalmente avete pronunciato una parola in russo», le dissi. (Anastasia non voleva mai parlare russo, pur comprendendolo bene, forse perché era una lingua legata a brutti ricordi). Allora la Anderson reagì vivacemente: «No, no — gridò — che vi salta in mente?».

Il processo di Wiesbaden continuerà nei prossimi giorni e sono attese altre interessanti testimonianze.

m. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Le reazioni genovesi alle voci diffuse nell'ambiente calcistico

La Sampdoria chiede alla Lega un'inchiesta sulla gara col Lanerossi

Un dirigente della Samp ha dichiarato: "Pensiamo che se dovremo andare in Serie B non sarà un disonore. Semmai ci andremo a testa alta,, - Presentato un esposto anche contro l'arbitro Campanati - I blu-cerchiati in ritiro a Chiavari e il Genoa a Santa Margherita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 aprile.

Gli animi, sino a ieri ancora assai eccitati, vanno lentamente calmandosi dopo la partita Sampdoria-Udinese, e le susseguenti dimissioni del presidente blucerchiato Alberto Ravano da consigliere della Federazione. Com'è noto, Ravano che è sbarcato questa sera alle 21 a New York dal «Queen Elisabeth», non ha motivato le ragioni della sua decisione. Essa è stata maturata sull'Atlantico, nella notte fra domenica e lunedì, dopo che il presidente Ravano aveva avuto un lungo colloquio col figlio dott. Antioco, vice-presidente della società e naturalmente suo uomo di fiducia in sua assenza, e con l'allenatore Baloncieri.

I due gli hanno riferito per filo e per segno tutto quello che era successo nel pomeriggio a Marassi; dopo di che il presidente, dopo averci riflettuto un'intera notte, inviò a Roma e a Milano quei due «cablo» che sapete. E poiché le dimissioni non sono per il momento motivate perché Ravano sarà di ritorno in Italia soltanto verso la metà di aprile, si era pensato in un primo momento che esse fossero state inviate a Barassi in segno di protesta per l'operato di Campanati. Ma a ben vedere, la cosa non era possibile e infatti, attraverso le dichiarazioni forniteci oggi da uno dei dirigenti più qualificati della società, esse vanno piuttosto collegate alla situazione del calcio italiano in genere che, secondo appunto i dirigenti blucerchiati, non sarebbe delle più chiare. Il fatto di Campanati non è che la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ci è stato detto.

«Il nostro presidente, con un nome ed una posizione mondiale non può permettere che vengano attribuite alla società da lui presieduta manovre meno che lecite. E' stato infatti accennato nei giorni scorsi che la partita Lanerossi-Sampdoria non sarebbe stata vinta in termini corretti dai blucerchiati. Queste voci, giunte alle orecchie di Alberto Ravano, lo amareggiarono oltremodo. Pensiamo che se dovremo andare in serie B, non sarà un disonore. Semmai ci andremo a testa alta. Ci sembra invece un disonore comprare partite — ha soggiunto il nostro interlocutore. — Si sa del resto che la Sampdoria gioca con mezzi leciti e onesti, proprio in questi tempi di catenacci e di ostruzionismi ad oltranza, che hanno portato il calcio italiano tanto in basso».

«E gli arbitri non puniscono il gioco duro — ha continuato il nostro interlocutore —. La nostra è una delle poche squadre che cerca di far giuoco, ma di questo non vien tenuto conto. I calci negli stinchi sono ammessi e si puniscono invece i gesti di stizza di un giocatore. A proposito della partita di Vicenza, dove Firmani ha segnato tre reti, si può ben ammettere che egli sia riuscito a sfuggire tre volte a Lancioni, date le sue qualità di centrattacco nazionale e di tiratore scelto, e dato che figura anche fra i primi nella classifica dei cannonieri. Che cosa dovremmo dire allora noi del nostro Bernasconi, il quale, a Verona, si è fatto superare ben cinque volte da Del Vecchio, il quale non brilla certamente per le sue qualità realizzatrici? Dovremmo dire che Bernasconi si è venduto al Verona? Neppure per sogno. Ad ogni modo domani due nostri dirigenti (il dott. Antioco Ravano figlio del presidente e il sig. Costa) si presenteranno alla Lega nazionale a Milano per chiedere al dott. Pasquale che sia aperta da parte della Commissione di controllo un'inchiesta sulla partita Lanerossi-Sampdoria. E, successivamente, sarebbe logico che la Commissione di controllo si occupasse anche di altre partite che non è il caso qui di citare, anche perché esse corrono sulla bocca di tutti. Noi non possiamo fare nomi poiché ci vogliono delle prove, ma non spetta a noi indagare e trovare queste prove».

L'allenatore Baloncieri non ha voluto naturalmente parlare della questione Ravano. E' invece tornato sulla partita di domenica: «Si profilava all'orizzonte una vittoria clamorosa — ci ha detto l'anziano Balon — ma sul 2-0 Farina ha ricevuto da Fontanesi un calcione che l'ha obbligato a lasciare per qualche minuto il campo. Allora Tortul è retrocesso di sua iniziativa a terzino, mentre gli ordini erano quelli di portare indietro Marocchi; e come terzino Tortul si è visto fischiare un fallo che non aveva commesso e che portò alla marcatura della prima rete udinese. Così il giocatore si è innervosito, ha protestato, si è vista affibbiare una nuova punizione per le sue proteste e un minuto dopo l'arbitro ha nuovamente fischiato a torto un fallo che non c'era assolutamente stato. Allora Tortul ha perso la pazienza e, in segno di protesta, ha scagliato lontano la palla. E' venuta perciò l'espulsione. Tortul ha naturalmente le sue colpe e certo non va giustificato perché i suoi nervi hanno esploso. Però l'arbitro avrebbe dovuto agire ben altrimenti. Tortul, in fondo, non ha fatto niente di male a nessuno, non ha detto parolacce a Campanati e per questo il provvedimento dell'arbitro nei suoi confronti è stato ingiustificato ed eccessivo. Ora ne scontiamo le conseguenze».

Risulta infine che la Sampdoria ha inviato alla L. N. un esposto nel quale cerca di dimostrare che Campanati non era in condizioni di dirigere l'incontro; ma si sa come vanno a finire questi esposti. Non v'è settimana che non ne arrivi uno sul tavolo della Lega, le cui decisioni riguardo alla partita di domenica scorsa sono già scontate dalla società blucerchiata, dal momento che la Lega giudica soltanto e sempre in base ai rapporti dell'arbitro e del commissario di campo.

Intanto domani Baloncieri riporterà i suoi uomini in riviera, in ritiro a Chiavari, dove i blucerchiati resteranno fino a sabato. L'allenatore conta di poter disporre per la partita di S. Siro, contro l'Internazionale, di Vicini, mentre appare ancora incerta la presenza di Farina, che oggi non ha potuto allenarsi a causa di una caviglia ancora gonfia. E per Tortul deciderà invece la Lega.

Quanto all'altra società cittadina, che in classifica si trova ancor più in basso della Sampdoria, risulta che anche essa andrà in ritiro in riviera per tutta la settimana, a Santa Margherita Ligure. Anche Frossi, al pari di Baloncieri, ha le sue brave gatte da pelare, e come non ne avesse abbastanza di disavventure, ha ora da provvedere alla sostituzione di Delfino, uno dei pochi tecnici elementi della squadra.

r. b.

I grigi oggi a confronto con gli svedesi dell'A.I.K.

Alessandria, 1 aprile.

(c.) Domani mercoledì l'Alessandria disputerà al «Moccagatta» un incontro con l'A.I.K. di Stoccolma nella cui file militano molti nazionali svedesi e l'ex-centroattacco del Genoa Mellberg.

Non saranno in campo tra i grigi Giacomazzi — che in seguito ad un duro colpo ricevuto da un avversario durante l'incontro col Genoa ha dovuto sottoporsi all'ingessatura di una caviglia e dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni — e Pedroni, che risente del solito stiramento inguinale.

Su quali partite graverebbero i sospetti del presidente Ravano

Oggi si raduna l'ufficio di presidenza della Lega che affronterà la questione della regolarità degli incontri - Occorre ristabilire nel campionato un clima di fiducia - Domenica Campanati non arbitrerà

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 aprile.

Il Consiglio direttivo della Lega professionale dovrebbe riunirsi l'11 aprile; ma la segreteria milanese ha ricevuto l'ordine di sospendere le convocazioni, in attesa dell'esito di certi approcci in corso con le autorità federali. Frattanto l'ufficio di presidenza, nella seduta di domani cercherà di trattare le pratiche più urgenti, mentre la Commissione giudicante delibererà in merito ai rapporti ufficiali delle partite disputate domenica scorsa.

Alla pesante eredità dei vecchi problemi di carattere organizzativo ed economico, si è aggiunto un groviglio di questioni pungenti, in cui nessuno ha voglia di ficcare le mani, ora che tutti sono cointeressati e corresponsabili. Le dimissioni rassegnate dal presidente della Sampdoria, che fa parte del Consiglio federale, hanno fatto tornare d'attualità la piaga dell'illecito sportivo, o meglio l'infarto del campionato, come si usa definire in termini calcistici la truccatura delle partite.

Si afferma che le dimissioni dell'armatore Ravano, in navigazione verso gli Stati Uniti, non sarebbero originate dalle vicende dell'incontro Sampdoria - Udinese, bensì da elementi di altro genere. L'operato dell'arbitro Campanati (che domenica prossima resterà fermo) e l'espulsione di Tortul saranno domani oggetto di attento esame da parte della commissione giudicante; ma le generiche accuse del presidente della Sampdoria non possono da sole mettere in moto la commissione di controllo, che del resto si era già preoccupata di porre sotto speciale vigilanza determinate partite.

Secondo talune voci, pare che i sospetti del dirigente genovese gravino sull'incontro Atalanta-Milan (1-0) senz'alcuna imputazione nei confronti della società rossonera, che poco disposta a cedere punti bissimò anzi la fiacca condotta della squadra, dopo la brillante prova fornita dalla stessa in campo juventino. Un paio di giocatori della retroguardia, sempre secondo tali voci, risulterebbero indiziati, in base agli elementi che sarebbero in possesso del presidente della Sampdoria; ma il rendimento degli atleti costituisce spesso un rompicapo per gli stessi allenatori.

Pure il responso della partita Padova - Atalanta non avrebbe convinto; ma era nelle previsioni che, ai primi tepori primaverili, gli anziani che compongono la maggioranza della squadra veneta avrebbero ceduto.

Si fa presto a dare corpo alle ombre, specialmente quando l'assillo della classifica rende ansiosi e sospettosi; difatti il presidente della lega nazionale, evidentemente preoccupato dalla ridda delle voci e delle maldicenze, aveva venerdì scorso avuto un colloquio a Roma con l'ing. Barassi, provocando un comunicato col quale il presidente della Federazione «constatata la urgenza, al fine della regolarità dei campionati, di un'ampia e tempestiva opera di controllo e di prevenzione, ha deciso di autorizzare, con decorrenza immediata, i presidenti delle leghe a svolgere ogni opera ritenuta opportuna per facilitare i compiti della Commissione di controllo».

Domani l'ufficio di presidenza della Lega, scosso anche dalle recenti vicende, dovrà affrontare la questione con lealtà e con energia. Questa volta [illegible] potrà intervenire negli affari dei dirigenti di società; bisognerà proprio ristabilire di moto proprio quel senso di fiducia e di correttezza che il drammatico finale del campionato esige. Il tentativo di corruzione, fallito sul nascere, prima della partita Alessandria-Genoa è stato tenuto segreto dalla presidenza della Lega Nazionale, e ciò ha provocato il risentimento dell'avv. Bianco, che presiede la zona Lombardia, Piemonte e Veneto della commissione di controllo. «Se anche voi fate i silenziosi — ha dichiarato il legale milanese — è perfettamente inutile che rimanga». In effetti la commissione di controllo, che ha la sede a Roma, il nuovo presidente a Venezia ed i fiduciari regionali sparsi qua e là, sembra un po' esautorata, sia pure in attesa delle deliberazioni del consiglio federale. E intanto la lotta è entrata nella fase critica che tutti sappiamo.

Nella serie B, esente da retrocessioni, non poche squadre, ormai disinteressate alle vicende del torneo, stanno giocando per onor di firma o tendono a [illegible], pronte forse a ritrovare la «grinta» sotto lo stimolo dei premi che la Triestina e il Bari potrebbero offrire sotto mano per rendere più dura la vita dell'avversario di classifica. Si sa per vecchia esperienza quanto sia difficile accertare la consistenza e la provenienza di certi premi di vittoria che, sotto la maschera della legittimità, celano un'origine oscura e interessata.

Bisognerà dunque che la Lega Nazionale, con o senza l'ausilio della commissione di controllo, non si riduca alla politica dello struzzo, anche a costo di provocare zizzania tra le società consorziate.

l. c.

Discesisti azzurri in gara a Gressoney

Gressoney, 1 aprile.

(p. bar.) La 7ª edizione del Trofeo Weissmatten, prova combinata alpina, che si inizia domani sulle piste di Gressoney, si presenta quest'anno in veste davvero lussuosa. Cinquantaquattro concorrenti infatti hanno risposto all'appello degli organizzatori e tra gli iscritti spiccano i nomi di una dozzina circa di azzurri e di ex nazionali: Otto Gluk (campione italiano 1958 di slalom speciale), Paride Milianti, Bruno Burrini, Piero Viotto, Dino Pompanin, Aldo Zulian, Davide David, Carlo Schenone, Giuliano Talmon, Helmut Gartner, Roberto Siorpaes, Giuseppe De Nicolò e Osvaldo Picchiottino. Si potrebbe quindi addirittura presentare la «3 Giorni» di Gressoney, come una vera e propria rivincita dei campionati italiani, con le uniche assenze di Gino Burrini e di Bruno Alberti.

Il Trofeo Weissmatten comincia domattina verso le 11 con la disputa della discesa libera. Lungo 3500 metri di «picchiata» sulla «Pista Rossa» i migliori discesisti italiani saranno impegnati a fondo. Quasi impossibile fare un pronostico, anche se il nome di Davide David, trionfatore della passata edizione e conoscitore espertissimo della pista di casa sua, trova sincera un gran numero di voti favorevoli.

Giovedì mattina poi, con inizio alle ore 9,30, si avrà la seconda competizione in programma, lo slalom speciale, che verrà effettuato sul «muro» terminale della «Pista Rossa».

Melari del C.U.S. Torino figura tra i giocatori convocati per la partita di rugby Italia-Francia che si disputerà a Napoli il 7 aprile.

Si riaffaccia l'"enigma Baldini,, sulla scena del ciclismo italiano

Domenica prova d'appello per il romagnolo: si corre a Reggio Calabria la prima gara del campionato di ciclismo - L'esempio di Conterno, al comando della Desgrange-Colombo

I ciclisti stranieri vincono le corse, i belgi rispettano la tradizione di primavera e sono sempre d'attualità: han trionfato con De Bruyne nella Parigi-Nizza e con Van Looy nella Milano-Sanremo, ora, in occasione del Giro delle Fiandre, han rispolverato Derycke. Tre gare, tre centri, e con tre stoccatori diversi, nessun modo per esprimere la superiorità poteva essere più evidente. I nostri atleti di maggior rango, come del resto i francesi, dicono d'esser preoccupati dell'attività futura, dicono di pensare con serietà d'intenti alle prove a tappe e preferiscono cercar la forma su facili circuiti; i nostri atleti di maggior rango guardano con scarso interesse alle dure corse del nord, lastricate di sudore e di *pavé*, ed han lasciato ad una sparuta pattuglia l'onore e l'onere di gareggiare in terra altrui.

Ma la sparuta pattuglia di coraggiosi se l'è tolta benissimo, tanto è vero che dopo le prime due prove della Desgrange-Colombo, la Milano-Sanremo, e appunto, il Giro delle Fiandre, gli italiani, allo strapotere dei belgi, contrappongono un sorprendente successo, sia pure parziale, nella classifica della «Challenge»: Conterno, grazie ad un paio di buoni piazzamenti è al comando della graduatoria, ed il bello è che il torinese, se sarà sostenuto a dovere dallo squadrone della Carpano, in annata di splendida verve, può anche tentar il colpo di mantenere il primato. Il che, detto per inciso, farebbe proprio piacere. Conterno è atleta modesto, che non ama i discorsi troppo lunghi ed infarciti di frasi difficili; Conterno è un «duro» ed un accorto corridore che sa far rendere al massimo le energie di cui è dotato. Il suo ruolo da qualche tempo è di funzionare da «spalla» di Defilippis, e «Penna Bianca» svolge le sue funzioni con intelligenza; fatto questo che non gli impedisce di emergere a tempo giusto: un esempio, se non altro, a tutti i «grandi» che ancora non si decidono alla sveglia.

Ora, i «grandi» che già sono in forma, come i «grandi» che ancora sono in ritardo di preparazione, sono chiamati domenica all'appello. A Reggio Calabria suona l'adunata generale, a Reggio Calabria, su un percorso che rappresenta l'ideale, si disputa la prima prova del campionato italiano, e, nella solita attesa che circonda gli avvenimenti di rilievo, fa spicco la presenza di Baldini, maglia tricolore uscente. Il romagnolo rappresenta il più grosso «rebus» del nostro ciclismo, accende illusioni e le spegne, come se provasse gusto a giocare il ruolo di eterna speranza che non riesce a sbocciare in realtà. Baldini, nel 1957, anno che segnava il suo apparire nelle schiere dei professionisti, ha conquistato il titolo, ma non ha del tutto convinto, ha alternato attimi da celebre asso a momenti di grigiore assoluto. Sulle reali doti del «poulain» di Proietti si è accesa la polemica, spesso ingiusta ed eccessiva, spesso determinata dalle troppe speranze nel ragazzo che si affacciava alla ribalta, privo ancora di quella esperienza che riesce ad inquadrare la classe e le doti di un ciclista.

Si sono creati due partiti, i «pro» ed i «contro». Ed i due partiti si son trovati d'accordo, sia pure con opposte disposizioni d'animo, in una cosa sola, nell'attendere dal giovanotto emiliano la giornata di grazia, l'impresa clamorosa. L'attesa continua, nelle gare del 1958 l'*exploit* non è venuto: il ragazzo, specie sulle strade della Sanremo, è rimasto intruppato nel gruppo, quasi a voler dar ragione a chi lo giudica freddo, tanto freddo da sembrare apatico. Con le accuse, è meglio andar piano: Baldini possiede nel suo bagaglio indubbie qualità, ma nessuno conosce fino a che livello queste qualità possano giungere. E, d'altro canto, Baldini sa a memoria che la stagione attuale per lui è decisiva: o si «sfonda» a suon di vittorie, o ci si rassegna a rappresentare il ruolo di un personaggio di second'ordine, confinato nella massa delle mezze figure che solo di tanto in tanto trovan fisico e morale per imporsi all'attenzione.

Il compito di Ercole, almeno per ora, pare meno difficile che nello scorso anno, non è solo il capofila della Legnano l'uomo da «guardare», le vicende dell'inizio di stagione han messo in vista altri corridori, Defilippis, Nencini, Conterno, Moser, tanto per portare alcuni nomi. Baldini, insomma, ha la via relativamente più libera. I tifosi che sarebbero felici di un suo trionfo per convogliare il loro entusiasmo, sono giudici severi ed imparziali. Guardano al Giro di Calabria, ne aspettano il verdetto. Un punto fermo per la carriera del ragazzo romagnolo, ben deciso, a quanto pare, a difendere la maglia tricolore bravamente conquistata nel 1957.

Gigi Boccacini

Il milanese Vigliani vittorioso a Courmayeur

Courmayeur, 1 aprile.

(c.) Piergiorgio Vigliani ha vinto per la seconda volta consecutiva il trofeo «Ferruccio Gilera», combinata alpina universitaria anch'essa alla sua seconda edizione. Rosangela Bertarini, eterna seconda in questi due giorni, oggi, nella discesa libera, si è presa la rivincita sulle sue dirette avversarie, la Salminci e la Bertolaia, vincendo la gara e aggiudicandosi così la combinata femminile.

Ecco le classifiche: *Discesa libera maschile:* 1. Vigliani (Milano) 1'49"2; 2. Beccalli (id.) a pari merito con Marcello De Stermich (id.) 1'53"2; 4. Camerana (Torino) 1'55"2; 5. Filippello (id.) 1'55"6.

Discesa libera femminile: 1. Bertarini (Milano) 1'57"2; 2. Salminci (Roma) 1'59"7; 3. Buffa (Milano) 2'15"; 4. Bertolaia (id.) 2'19"4.

Combinata maschile: 1. Vigliani p. 0; 2. De Stermich p. 12,60; 3. Beccalli p. 14,49; 4. Camerana p. 30,44.

Combinata femminile: 1. Bertarini p. 3,49; 2. Salminci p. 8,93; 3. Buffa p. 46,77.

I sedici calciatori juniores che parteciperanno al torneo della F.I.F.A. sono partiti ieri sera da Milano alla volta del Lussemburgo.

Nicola Pietrangeli ha battuto l'esiliato ungherese Antal Jancso per 4-6; 6-2; 6-1 al torneo di Montecarlo e la Pericoli ha sconfitto la francese Bucaille 6-3; 4-6; 6-4.

Il Torino parte stasera per il «ritiro» di Pinerolo

La Juventus gioca domani a Rimini - L'incontro con l'Irlanda del Nord al 24 od al 28 maggio

Si torna a parlare dell'illuminazione dello stadio comunale. Purtroppo la questione, pure se semplice all'apparenza, non è ancora in via di definizione, anche se il progetto è pronto ed approvato dal CONI e anche se le parti interessate (gli organi tecnici del Municipio e la direzione della Juventus) stanno facendo il massimo sforzo per superare tutte le [illegible] per una sollecita [illegible]. L'installazione dei riflettori nel massimo campo sportivo della città dovrà essere fatta, ma le trattative per iniziare i lavori sono attualmente ancora in corso.

I dirigenti della Juventus fanno pressione presso i competenti organi comunali perché il progetto sia varato al più presto. Come è noto, una importante attività è in programma al termine del campionato, attività che potrà essere svolta soltanto se il campo sarà dotato di illuminazione. La partita fra la Juventus e la nazionale dell'Irlanda del Nord è ormai decisa (o per il 24 maggio o per il 28 maggio), ma la conclusione degli accordi definitivi è subordinata all'attuazione dei lavori di illuminazione del campo; c'è di più: il torneo post-campionato, definito «Coppa Italia», verrà disputato soltanto dalle squadre che possono giocare in notturna. E' possibile immaginare una competizione così importante senza la partecipazione della squadra bianconera? E' possibile pensare che la direzione della Juventus debba rinunciare ad un avvenimento di richiamo come si preannuncia il «match» contro la rappresentativa irlandese soltanto per un ritardo burocratico nella messa in opera del progetto d'illuminazione del campo?

La situazione è a questo punto: trattative in corso, ma per il momento nulla di deciso. Si spera comunque che possano venire superate tutte le difficoltà in tempo utile.

Passiamo alle squadre. I bianconeri della Juventus sono partiti nel pomeriggio di ieri per Rimini; l'incontro contro la rappresentativa della Romagna verrà disputato giovedì. Il giorno dopo la squadra torinese si trasferirà a Roma. Fanno parte della comitiva Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Stivanello, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Boldi e Montico.

Come abbiamo già comunicato, i granata del Torino vanno questa mattina in raduno collegiale a Pinerolo, dove si fermeranno sino a domenica. Baldi porta nella cittadina piemontese gli stessi uomini che hanno giocato a Milano. Bonifaci raggiungerà i compagni questa sera, dopo aver partecipato all'incontro di campionato cadetti Torino-Simmenthal Monza, in programma per oggi pomeriggio al campo di via Filadelfia.

Una nonna e il suo nipotino travolti e uccisi da un'auto

Un altro nipotino, che la donna teneva per mano, gravemente ferito - La sciagura nei pressi di Casale



Il piccolo Vitaliano Fantin assistito dal padre all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 1 aprile.

In seguito ad un tragico investimento stradale, accaduto oggi nei pressi di Casale, sono morti una donna di 70 anni ed il suo nipotino di 4.

Nel novembre scorso i giovani coniugi Poletto, con il loro unico figliolo Claudio (nato nel febbraio 1954) si trasferivano da Rosignano a Terranova (frazione di Casale) dove prendevano alloggio in una casa colonica di periferia in via Mortara 28, insieme con la madre di lui, Rosa Battistella in Poletto. Nei giorni lavorativi che impegnavano madre e padre, la nonna era la guardia unica e sicura del piccolo Claudio. A Casale, vive anche una figlia di Rosa, maritata Fantin e madre di Vitaliano (nato nel settembre 1954), anche lui figlio unico. Lei è giornaliera in lavori agricoli, e se lavora porta il piccolo da sua madre per tutto il giorno. Si può essere sicuri di lei: ha 70 anni, ma è svelta, energica, innamoratissima dei due frugoletti sui quali vigila con la ben nota preoccupazione delle nonne. Mai che li lasci soli. La casa dà in un cortile chiuso da un pesante cancello di ferro. Non avviene mai che i due piccoli possano affacciarsi incustoditi sulla strada maestra. C'è soltanto da attraversare per recarsi all'asilo, situato proprio di fronte, ma è sempre la nonna che li accompagna tenendoli strettamente per mano e va a riprenderli. Passano tante automobili, non si sa mai.



La signora Rosa Poletto, di 70 anni, morta nella notte

Anche stamane «nonna Rosa» esce di casa con i due piccoli, ognuno con il castello di viveri per la merenda. E' tardi, son quasi le nove, bisogna far presto. Varcato il cancello, lei trova immediatamente sulla destra una «biga», ossia un lungo carro a cassettone alto che suol trasportare animali vivi al macello o dal veterinario. Da quella parte, si crede quindi protetta e guarda soltanto a sinistra. C'è un camioncino a una certa distanza, si potrebbe aspettare che passi ma sembra che non ci sia nessun pericolo ad attraversare la strada. E' soltanto per eccesso di prudenza che «nonna Rosa» affretta il passo, ansiosa di giungere dall'altra parte. Sciagura vuole che, proprio in quel momento, sopravvenisse da Casale una «1100» alla quale la biga toglieva una parte della visibilità stradale ma che, considerata la via libera, procedeva ad andatura normale, forse rallentata un tantino dalla prossimità del cartello che impone un massimo di 40 chilometri.

«Nonna Rosa» quasi corre e non riesce a fermarsi, la macchina frena bruscamente a tre metri di distanza ma l'urto è inevitabile e tragico. Sono investiti direttamente Claudio e la donna che con un mezzo giro su se stessa cade sul cofano, senza lasciare i due piccoli. Ancora qualche metro, poi la macchina riesce a fermarsi di schianto, proiettando via per forza di inerzia il grappolo umano investito. Subito è un accorrere di gente urlante, una gara generosa nel porgere aiuto e nel chiederne a Casale per telefono. I tre, con la maggiore rapidità possibile, sono trasportati all'ospedale S. Spirito di Casale. Sul posto, in attesa delle autorità investigatrici che arrivano prestissimo con il procuratore dr. Porta e il brigadiere dei carabinieri Revelli, resta una folla addolorata che guarda allibita la striscia della frenata sullo asfalto, i due cestelli di viveri per la merenda, una ciabatta della donna.

All'ospedale, Claudio arriva già morto per lesioni cerebrali provocate dallo schiacciamento della volta cranica. Il primario prof. Franco Fusi invano si è prodigato per salvare Rosa Poletto che alle 21,30 è deceduta in seguito allo sfondamento del torace. L'altro bimbo, Vitaliano Fantin di 3 anni, è ricoverato per la frattura di un braccio.

La macchina investitrice è targata AL 27008. Il guidatore (nato nel 1905) è il signor Domenico Ferrari, di Casale, rappresentante in generi alimentari.

a. a.

Evasa due volte dal carcere dirigeva un negozio di mode

Aveva un laboratorio a Milano - Dopo 14 anni, è stata scoperta

Milano, 1 aprile.

Gli agenti della 2ª Divisione della polizia giudiziaria hanno arrestato stamattina una sarta evasa due volte dalle carceri: la donna si era stabilita a Milano dodici anni fa, dopo la seconda fuga, e aveva aperto un laboratorio di mode. Con ogni probabilità la pratica non sarebbe mai stata rispolverata se la sarta — certa ormai di aver fatto perdere ogni traccia del suo passato — non avesse imprudentemente avanzato domanda per aprire un bar nel centro di Milano. La polizia, prima di dare la necessaria autorizzazione, aveva voluto fare alcuni accertamenti che hanno portato all'incredibile scoperta. Così stamane due agenti si sono presentati in via Manzano 4, dove abita la ricercata, Eugenia Fabiani, nata 45 anni fa a San Paolo del Brasile, e l'hanno invitata in questura.

La titolare del laboratorio, nel febbraio del 1943, era stata condannata dai giudici della nostra Corte d'Assise a 17 anni e 5 mesi di carcere per una serie di gravi reati. Il 18 ottobre dello stesso anno però la Fabiani riusciva ad evadere dal carcere di San Vittore, dove stava scontando la pena: il 23 marzo 1944 veniva nuovamente arrestata a Modena, e rinchiusa nelle prigioni della città emiliana, da dove, il 28 agosto dello stesso anno, riusciva nuovamente a fuggire. Da allora è sempre rimasta in libertà: ora dovrà ultimare nelle carceri di San Vittore la pena che grazie ai condoni e alle amnistie sopraggiunte si è ridotta a sette anni, undici mesi e sette giorni di carcere.

Consegna al confessore il bottino d'un grosso furto

Napoli, 1 aprile.

Non è insolito che un ladro, pentito delle sue malefatte, si decida a restituire quanto rubato. Ieri sera, al parroco di Pollena Trocchia, don Giovanni Paparo, si presentava un individuo il quale chiedeva di essere ascoltato in confessione. Don Paparo non aveva difficoltà ad accogliere il penitente, il quale in breve si dichiarava colpevole di un grosso colpo ladresco consumato domenica a Santa Anastasia in danno dell'agricoltore Michele Piccolo, cui aveva asportato gioielli e denaro contante per circa mezzo milione.

Il ladro, di cui per ovvi motivi si tace il nome, si dichiarava sinceramente pentito del furto compiuto e, a conferma delle sue asserzioni, consegnava al sacerdote quanto aveva trafugato dall'abitazione del Piccolo. La refurtiva è stata in seguito consegnata dal parroco ai carabinieri.

Appoggiandosi a un divano s'infilza l'ago nella schiena

Biella, 1 aprile.

La casalinga Clara Chiurato di 32 anni, residente in una cascina situata alla periferia di Cavaglià, oggi pomeriggio è stata ricoverata all'ospedale cittadino in seguito ad un infortunio insolito. Dopo aver rammendato della biancheria, ella aveva imprudentemente infisso l'ago nello schienale di un divano su cui poco dopo si è seduta appoggiandovisi di colpo. L'ago le si è piantato profondamente nella schiena.







La requisitoria del P.G. alla Corte d'Assise di Modena

Chiesti 20 anni per la ragazza che ha ucciso l'amante medico

Il rappresentante della pubblica accusa ha escluso per l'imputata il vizio parziale di mente - Questa sera si avrà la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Modena, 1 aprile.

A conclusione d'una requisitoria serrata e lucidissima, il Procuratore Generale della Corte d'Assise avv. Cremonini, ha chiesto oggi la pena di vent'anni di reclusione per la giovane Carmen Fabbi, rea confessa dell'omicidio dell'amante medico. Oltre a questa pena per il delitto maggiore, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto quattro mesi e quindici giorni di carcere per il reato di detenzione e porto abusivo d'arma.

L'imputata, che sedeva composta dinanzi alla grande gabbia, ha ascoltato a capo chino, assolutamente immobile, la voce dell'accusatore, mentre un profondo silenzio s'era fatto nell'aula, e tutti gli sguardi della folla presente si appuntavano su di lei.

L'avv. Cremonini ha dichiarato di ritenere la Fabbi responsabile di omicidio premeditato e ha accordato all'imputata le sole attenuanti generiche (per il fatto che la giovane è incensurata e che un fondo passionale può sussistere nella determinazione del crimine) escludendo invece il vizio parziale di mente.

Il Pubblico Accusatore aveva iniziato la sua requisitoria, che è durata circa tre ore, dichiarando che dalle sue parole ogni sentimentalismo sarebbe stato bandito, e che egli si sarebbe attenuto a una lucida esposizione dei fatti. «Mio compito è di dimostrare che Carmen Fabbi quando esplose i due colpi di rivoltella contro l'amante, nel corso di quello che sarebbe dovuto essere l'ultimo colloquio d'amore, agì con dolo, con premeditazione e in condizioni di perfetta lucidità di mente». Quanto alla premeditazione, il P.G. ha detto: «Secondo la giurisprudenza, la premeditazione deve avere due momenti: quello cronologico e quello ideologico. Il primo significa che per un certo lasso di tempo si deve avere considerato e determinato il delitto; il secondo vuole la preordinazione dei mezzi atti a uccidere. Nel comportamento dell'imputata si ravvisano chiaramente entrambi questi momenti. L'imputata aveva già, in precedenza, minacciato di morte l'amante, prima del delitto si precostituì un alibi, arrivò persino a prendere con sé abiti di ricambio prevedendo che quelli che indossava si sarebbero macchiati di sangue (il che avvenne effettivamente)».

In aperta polemica con il perito d'ufficio, il P. G. ha poi attaccato la tesi della semi-infermità di mente, dichiarando che nulla si riscontra, a convalida di questa ipotesi, nel comportamento dell'imputato, né prima né dopo il delitto.

Subito dopo ha preso la parola l'unico difensore dell'imputata, l'avv. Maurizio Favini. Il suo compito è più difficile, e il difensore non se l'è nascosto. «I miei avversari della parte civile hanno mosso accuse senza ombra alcuna di pietà, il P. G. è stato sereno ma inflessibile. Io ho tutti contro: perfino l'imputata che non ha mai voluto difendersi cercando attenuanti. La parte civile si propone l'intento di salvare l'onore della vittima: nessuno vuole attentare alla figura morale del dott. Testani. Io sono qui per chiedere alla Corte comprensione e pietà per questa donna che ha ucciso perché travolta da una passione amorosa, alla quale non era riuscita a sfuggire».

L'oratore ha impostato la sua arringa sul delitto passionale. Secondo la difesa la Fabbi non seppe resistere al pensiero di perdere l'amante, al quale era profondamente affezionata: tentò prima con ogni mezzo, anche con le minacce, di tenere l'amante a sé, ma quando l'uomo le annunciò la definitiva ripulsa nel corso dell'ultimo tempestoso colloquio, il preesistente stato di angoscia che l'attanagliava esplose e la donna uccise senza nemmeno rendersi conto di quanto faceva. Attenuanti della provocazione, quindi, della semi-infermità di mente, del delitto passionale; esclusione della premeditazione fredda e cinica: se la donna andò armata all'appuntamento non lo fece perché voleva uccidere, ma perché voleva solo minacciare l'amante per non perderlo».

Domani parlerà l'ultimo patrono di parte civile avv. Perroux, poi si avrà probabilmente la replica della difesa. Conosceremo la sentenza in serata.

v. m.

La Volkspartei ha escluso due senatori «moderati»

Bolzano, 1 aprile.

Oggi al termine di una animatissima riunione della Volkspartei, durante la quale è stata varata la lista per la Camera e quella per il Senato, sono incominciate a trapelare le prime indiscrezioni sui nomi dei candidati. Tra l'altro è risultato che per Montecitorio verranno ripresentate le candidature degli onorevoli Toni Ebner e Otto von Guggenberg. Insieme ad essi vengono fatti i nomi del dott. Volgger, condirettore responsabile del quotidiano di lingua tedesca, del dott. Herman Zeiger, del vicesindaco di Bolzano avv. Roland Ritz, del signor Karl Mitterdorfer e dell'albergatore Vaja. La candidatura dei due parlamentari in carica è stata alquanto contrastata dagli esponenti della corrente più radicale del partito, che li ritengono troppo «moderati».

I radicali sono riusciti, comunque, ad ottenere l'esclusione dalla lista per il Senato del dott. Karl von Breitemberg e del dott. Josef Raffeiner, che erano in carica dal 1948. Anche il dott. von Breitemberg e il dr. Raffeiner sono considerati dagli estremisti della Volkspartei, che detengono il controllo del partito, come elementi eccessivamente moderati. In loro sostituzione nel collegio di Bolzano sarà proposta la candidatura dell'avv. Luis Sand e nel collegio di Bressanone dell'on. Karl Tinzl, considerato la mente dirigente del partito.

I deputati della Volkspartei saranno tre anche per la prossima legislatura, e due i senatori. L'unico deputato di lingua italiana per la provincia di Bolzano apparterrà con certezza alla D. C.

Intanto continua a svilupparsi con estrema violenza la campagna anti-italiana degli organi di stampa del Tirolo in merito alla recente sentenza all'ergastolo emessa dalla Corte d'Assise di Appello di Trento contro il contadino Luigi Ebner, imputato dell'assassinio del finanziere Enrico Falqui. L'associazione del Berg-Isel Bund ha consigliato il Cancelliere Raab, attualmente a Roma di limitare i suoi contatti, in segno di protesta, alla sola Santa Sede, e ha chiesto che il «caso» venga sottoposto alla Corte Internazionale dell'Aja ed alla commissione per i diritti umani presso il Consiglio d'Europa.

Da parte sua il comitato provinciale della Volkspartei, ha approvato all'unanimità una mozione nella quale l'operato dei giudici di Trento viene aspramente censurato. La direzione della Volkspartei ha inoltre lanciato un appello alla popolazione perché rechi alle sedi del partito delle offerte in natura o in denaro a favore dei familiari del condannato.

Misterioso furto su un'auto di un'anfora di gran valore

Pesaro, 1 aprile.

Una antica anfora d'avorio con artistiche incisioni, del presumibile valore di tre milioni, è al centro di una intricata vicenda su cui la polizia di Fano sta svolgendo indagini. Alcuni giorni or sono quattro uomini: Giuseppe Valentini, di Rieti, Angelo Stirati di Roma, Primo Luciani di Ferrara e Amalio Manfrini di Bologna, partivano in auto da Roma diretti a Codigoro in provincia di Ferrara. Dentro una borsa di pelle avevano racchiuso l'anfora da vendere e avevano posto la borsa sul poggiapiedi del sedile posteriore dell'auto.

A Fano, verso le 20,30, si fermarono a cenare in un ristorante, lasciando la borsa nella macchina. Dopo avere mangiato decidevano di continuare il viaggio, e si apprestavano a risalire in macchina, quando s'accorgevano che questa era stata forzata; i vetri dello sportello erano tutti in frantumi e la borsa di pelle con il suo prezioso contenuto e due soprabiti erano spariti. Il Valentini, che era il proprietario dell'anfora, denunciava il furto alla polizia. Gli agenti hanno avanzato l'ipotesi che la macchina del Valentini e dei suoi tre compagni di viaggio, sia stata seguita da un individuo, che avrebbe agito proprio nel momento in cui i quattro stavano mangiando.

La polizia presume inoltre che lo Stirati, sedicente orefice, il Luciani, autista e il Manfrini pescivendolo, fossero d'accordo con il ladro. I tre infatti sono stati chiusi in carcere per concorso in furto fra loro e con ignoti, ed è stato già spiccato a loro carico un mandato provvisorio di cattura.

Roma deserta di sera per lo sciopero dei tram

Roma, 1 aprile.

Dalle sette di sera all'una di notte, Roma è rimasta paralizzata dallo sciopero dei tram e degli autobus urbani. L'astensione era stata decisa ieri dal personale in segno di protesta contro la mancata concessione di aumenti salariali, ed ha avuto un carattere quasi plebiscitario.

Solo pochi filobus sono usciti dai depositi dopo l'ora di inizio dello sciopero, e sono stati letteralmente presi d'assalto dalla folla, specialmente dagli impiegati che avevano terminato l'orario di lavoro. Il disagio della cittadinanza è stato alleviato dalla presenza di camion militari, messi a disposizione dall'Esercito.

Alle 21, comunque, le vie del centro erano quasi deserte.

Carli parla a Parigi sul Mercato europeo e Londra

Parigi, 1 aprile.

Il ministro del Commercio estero italiano, Guido Carli, che ha attivamente partecipato alla sessione del comitato Maudling incaricato di studiare il problema della costituzione di una zona di libero scambio collegata al Mercato comune europeo, ha oggi brevemente illustrato ai giornalisti lo stato attuale dei negoziati in corso.

Dopo avere confermato che il 22 aprile i ministri dei sei paesi si riuniranno, in sede ancora da designare, per fissare la posizione comune che dovranno assumere ed esaminare diversi problemi rimasti ancora in sospeso, il ministro ha tenuto a ricordare che le difficoltà incontrate — specialmente da parte della Gran Bretagna e dei paesi scandinavi — non debbono fare perdere la speranza del raggiungimento di un accordo. Se ciò fosse impossibile, l'Europa rischierebbe di venire «tagliata in due»: cioè da una parte i paesi del MEC e dall'altra quelli aderenti esclusivamente all'OECE, il che comporterebbe serie ripercussioni non soltanto economiche.

Il ministro Carli ha concluso esprimendo il desiderio che una soluzione nel problema dell'istituzione della zona di libero scambio venga a delinearsi entro il mese di settembre — data della prossima riunione della conferenza del Commonwealth — in modo che la Gran Bretagna avrà il modo e il tempo di decidersi, di comune accordo con i suoi Dominions, senza dimenticare che «l'OECE è stata fondata su criteri di parità».

Bloccato oggi nella capitale francese dagli scioperi, il ministro Carli ripartirà domattina alle 11,30 in aereo alla volta di Roma.

Entusiasmo per gli attori nella prima tappa del Rallye

A quaranta km. all'ora le trenta macchine dei "divi,, sono giunte da Roma a S. Benedetto del Tronto - Virna Lisi in testa alla classifica - Oggi a Riccione



Valentina Cortese, con il marito Richard Basehart verifica le gomme della loro auto prima della partenza. (Telef.)

(Nostro servizio particolare) San Benedetto, 1 aprile.

Com'è sempre accaduto da cinque anni a questa parte, il rallye del Cinema inizia quasi in minore: l'atmosfera un po' sonnolenta e indifferente dei paesini del Lazio, si va animando e riscaldando man mano che si sale a nord.

Come già nelle passate edizioni, la carovana, composta quest'anno da circa settanta macchine — una trentina con i «divi» a bordo, il resto al seguito con i giornalisti, i fotografi, i radio e telereporters, gli operatori delle Cine-attualità — passando nei villaggi e nei centri più popolosi, sembra rilevare i dati di un curioso «test» statistico e sociale. Le zone ove il cinema è un lusso di rado concesso, ove la televisione non è che un privilegio di pochi, e la lettura di giornali e «rotocalchi» pressoché inesistente, sono le più fredde. Là dove i mezzi di diffusione agiscono regolarmente, la gente è più fervida, attiva, entusiasta.

Con pochi mancanti all'appello (tra i quali Luciano Tajoli e Ettore Manni) siamo partiti stamane agli ordini di Piero Taruffi, direttore di gara, per coprire — alla comoda media non superabile di 40 all'ora — i 238 km. della tappa con traguardo e prove finale su percorso chiuso, a San Benedetto del Tronto. «Queste prove — ci ha detto il popolare corridore che dirige il rallye — sono in progressione di difficoltà. Abbastanza semplici nella prima tappa, saranno più serie domani e posdomani; a Venezia, su circuito chiuso, al Lido, e su macchine uniformi, tutte FIAT Nuova 500, tali da selezionare definitivamente i concorrenti lasciando ai primi posti in classifica solo i guidatori veramente provetti».

Questi piloti di eccezione non sono molti fra i partecipanti: il produttore Appignani, che ha come volenterosa cronometrista Elsa Martinelli e che già ha vinto il rallye l'anno scorso; il documentarista Bennati, in coppia con Virna Lisi; Massimo Serato, e infine l'esordiente Patrizia Della Rovere che sulla Nuova 500 ha fatto oggi una ottima gara.

Un sole splendido ha brillato per tutta la giornata. La Salaria, asfaltata come un biliardo, malgrado le sue molte curve fra Antrodoco e Ascoli Piceno, non ha visto alcun incidente, salvo un piccolo guasto alla trasmissione e qualche noia al carburatore che hanno ritardato rispettivamente Silvio Noto e Navarrini, il quale, arrivato oltre il tempo massimo, ha subito una penalizzazione di cinquecento punti, riuscendo ultimissimo in classifica.

Folta la folla sulle strade marchigiane; strabocchevole a Ascoli Piceno con le consuete frenetiche scene di tifo dei giovanissimi; vibrante di caldo entusiasmo popolare a San Benedetto del Tronto ove, mentre scriviamo, alla soglia degli alberghi sul Lungomare un fitto pubblico ancora si accalca chiamando i suoi beniamini.

Domani, seconda tappa del rallye, da qui a Riccione (193 km.) per Porto Recanati, Ancona, Fano, Pesaro e Cattolica, con arrivo previsto per le 17 circa.

Ecco la classifica dopo la tappa odierna:

1. Virna Lisi-Giuseppe Bennati, p. 3; 2. Elsa Martinelli-Aldo Appignani, p. 8; 3. Massimo Serato, p. 16; 4. Corrado Alba-Irina Tarnowa, p. 18; 5. Lex Barker-Angela Portaluri, p. 23; 6. Alberto Farnese-Ivana Kislinger, p. 25.

Alessandra Panaro e Johnny Dorelli, in coppia, si ritirano dalla competizione dovendo rientrare a Roma per le riprese di un film nel quale lavorano insieme.

a. n.

Ripreso a Pinerolo il processo per le truffe a catena

Denunciato dal Biollino un teste smentito in aula da un ufficiale

Il "mago,, per dimostrarsi autorevole esibiva una fotografia in cui era ritratto accanto all'ex re Umberto - L'arringa del patrono dell'on. Ferrari, che si è querelato per calunnia

(Dal nostro inviato speciale) Pinerolo, 1 aprile.

La ripresa del processo Biollino è cominciata stamane blandamente con la lettura della deposizione del notaio Carlo Pelissone resa ieri nel proprio domicilio al giudice Sciolla. Essa si riferisce all'accusa di falso ideologico di cui il Biollino deve rispondere per avere indotto nel '50 Margherita Paganone a un fittizio atto di vendita d'una casa. Il notaio Pelissone ha riferito che la Paganone gli assicurò d'aver già ricevuto i quattrini, ed egli stipulò l'atto in base a tale affermazione. Ma qualche giorno dopo la donna lo informò di non essere stata affatto pagata, e il notaio le consigliò di rivolgersi a un avvocato. Due anni dopo però la proprietà della casa fu retrocessa alla Paganone.

Iniziata blandamente, l'udienza ha assunto poco dopo un'atmosfera battagliera. L'avvocato Mario Dal Fiume, a nome del figlio Geo (assente) che difende Giovanni Biollino, ha formulato un'accusa di falsa testimonianza contro Francesco Solari chiedendo al tribunale la sua incriminazione. Ha spiegato l'avv. Dal Fiume che le prove della falsità del teste Solari sarebbero state fornite dal maggiore Riccardo Ghirardi, di cui faceva istanza al Tribunale perché venisse citato come teste. Il magg. Ghirardi è figlio della contessa Ali Bei Fedel Ghirardi, morta all'ospedale Mauriziano di Torino il 15 ottobre '51. Egli avrebbe dimostrato che nel colloquio in cui la madre morente disse a Rosa Lauro e Pierina Gallione che a organizzare la truffa dei trentatré milioni era stato l'ing. Ferrari, il Solari non era presente.

Il maggiore Ghirardi avrebbe ancora precisato, ha continuato l'avv. Dal Fiume, che qualche mese fa il Solari lo avvicinò dicendosi mandato dall'on. Ferrari e chiedendogli a suo nome di modificare quanto la madre avrebbe affermato alle due donne che andarono a visitarla.

«Denunzio il Solari per falsa testimonianza e ne chiedo la incriminazione» ha detto l'avv. Dal Fiume. Invitato dal difensore, a sua volta il Biollino ha detto: «Denunzio il Solari per falsa testimonianza».

Il P. M. Benedicti non si è opposto, e subito dopo è intervenuto l'avv. Barelli, patrono di parte civile dell'on. Ferrari, chiedendo la contestazione di altri reati al Biollino e l'incriminazione di alcuni testi per falsa testimonianza. A tali richieste il P. M. si è opposto, e il Tribunale le ha respinte, ammettendo la testimonianza del maggiore Ghirardi, mentre il teste Solari, invitato dal presidente Vallauri a dire la verità, veniva ritirato in una stanza appartata per meditare in un proficuo raccoglimento.

Al pomeriggio, in riferimento alla deposizione Pelissone, si è presentato a deporre Benvenuto Giai, figlio della Paganone. Egli ha detto che poiché la madre si fidava più del Biollino che di lui, se ne disinteressò completamente.

La Paganone ha aggiunto che il Biollino le faceva credere di essere un'autorità mostrandole una foto in cui era ritratto accanto all'ex re Umberto; e la abbindolava dandole una polverina da far bruciare sulla brace «per propiziarsi l'aiuto del Signore», facendo comperare un anello alla figlia e poi facendoselo dare «per benedirlo» ma dimenticandosi di restituirglielo.

Si è avuta infine l'attesa deposizione del maggiore Riccardo Ghirardi. Egli ha raccontato che nel giugno scorso uscendo dalla sua caserma di Torino trovò Francesco Solari. «Mi disse d'essere stato mandato dall'on. Ferrari perché io modificassi quanto aveva detto mia madre nei suoi riguardi. Gli risposi che se l'on. Ferrari aveva qualcosa da chiedermi, lo facesse personalmente».

Il magg. Ghirardi ha poi affermato: «Escludo nel modo più assoluto che il Solari abbia raccolto delle confidenze da mia madre, e che sia mai stato al suo capezzale».

Ha ancora precisato: «Varie volte mia madre mi aveva manifestato dubbi e sospetti sul conto dell'ing. Ferrari a proposito della truffa dei trentatré milioni».

Il magg. Ghirardi ha continuato riferendo che la vigilia di morire la madre gli raccontò d'aver ricevuto la visita di Biollino e di due donne, senza però dirgli chi fossero né di che cosa avessero parlato. Se avesse ricevuto la visita di Solari la madre glielo avrebbe detto, e comunque egli lo avrebbe saputo dalle suore.

Interrogato a sua volta il Solari ha dichiarato: «E' vero che sono andato a trovare il magg. Ghirardi, ma l'ho fatto di mia iniziativa e non perché fossi mandato dall'on. Ferrari. L'ho avvertito che c'erano due donne di Pinerolo che si servivano del suo nome, e non gli ho fatto alcun accenno a quanto sarebbe stato detto da sua madre».

Nel confronto fra i due testi, ognuno è rimasto fermo alle rispettive deposizioni, e il presidente, dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale, ha dato la parola all'avv. Barelli. Nella sua breve arringa il patrono dell'on. Ferrari ha sostenuto l'accusa di diffamazione nei soli confronti del Biollino, rinunziando a quella contro il Passolunghi. Perché il Biollino non denunciò l'ing. Ferrari al processo di Trieste? Era quello, caso mai, il momento. Invece aspettò che fosse nominato deputato per ricattarlo minacciando lo scandalo. Ma il Ferrari non aveva nulla da rimproverarsi e non cedette alla richiesta di settanta milioni come non cedette a quella di cinque milioni. Non accettò nemmeno di discutere col Biollino quando il dott. Romualdo Cerrato, come ha riferito giorni fa deponendo in qualità di teste, gli propose una transazione sulla base della rinunzia a ogni pretesa del Biollino in cambio del pagamento delle spese.

L'avv. Barelli ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità del Biollino e la sua condanna alle pene di legge, al risarcimento del danno morale nella misura simbolica di centocinquanta lire e alla pubblicazione della sentenza su un quotidiano torinese e su un periodico pinerolese.

g. f.

I Capitani Reggenti insediati a San Marino

San Marino, 1 aprile.

Oggi a San Marino è stata celebrata la cerimonia dell'ingresso a Palazzo Valloni dei nuovi Capitani Reggenti Giovanni Zaccaria Savoretti e Delio Montironi che succedono a Marino Valdes Franciosi e Federico Micheloni. Una gran folla era assiepata lungo le vie e nelle piazze, e il corteo reggenziale è stato salutato al suo passaggio con vivo entusiasmo.

Alla cerimonia hanno assistito i rappresentanti diplomatici accreditati presso la Repubblica del Titano, i rappresentanti sanmarinesi, nelle vistose divise ornate di ori e decorazioni e molte autorità italiane.

A Palazzo Valloni a nome del Corpo diplomatico il dott. Giovanni D'Alessandro, console generale d'Italia, ha portato il saluto alla nuova reggenza.

E' stato notato un cordiale colloquio tra il console generale dell'URSS, Michael Lactinov, il console generale degli Stati Uniti ed il generale novantaduenne Felice Pullè, consulente sanitario.

L'uomo privo di gambe e braccia non vuole vivere diviso dal mondo

Il drammatico caso del contadino di Envie segnalato dallo "Specchio dei tempi,, Una carrozzella ed un televisore renderebbero meno triste la sua esistenza

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 1 aprile.

Francesco Campeggio ha 48 anni e fino a dieci anni fa lavorava la terra nel paese di Envie, vicino a Saluzzo. Era vigoroso e tenace, il suo podere dava buoni frutti. Lo colpì una malattia atroce che nessuno riusciva ad arrestare. Fu portato sei volte all'ospedale e i chirurghi dovettero amputargli prima i piedi, poi le gambe. Il morbo attaccò le braccia e tutt'e due furono sacrificate: l'ultima operazione è di un mese fa, al braccio sinistro. Ora Campeggio passa le giornate sul letto o in una poltrona o su una vecchia carrozzina a ruote. E' l'uomo di cui l'on.le Chiaramello ha segnalato la disperata condizione in una lettera allo *Specchio dei tempi*. Il malato si era rivolto a lui perché lo aiutasse a trovare una carrozzella nuova e soprattutto un televisore.

Dallo scorso ottobre non lasciava la casa, se non per essere accompagnato dal medico o in camera operatoria. Oggi, visto un po' di sereno, si era fatto mettere sul margine di un campo di grano che un tempo era stato suo: lì lo abbiamo incontrato. Da quell'infelice, contro il quale si accanisce la sofferenza, veniva una grande calma. Ci ha parlato della sua sventura con voce tranquilla, quasi con distacco. Il tempo in cui quando le sue braccia non erano moncherini e le gambe non si fermavano alla metà della coscia, sembrava — a lui — molto lontano. Ad ascoltarlo senza guardare il povero tronco avvolto in una coperta, non si sarebbe mai pensato alle ferite che avevano trasformato il suo corpo. Alla mutilazione e al male è rassegnato, ma ciò che vuole è di non essere respinto ai margini del mondo.

Il morbo lo ha reso diverso dagli altri, impotente a qualsiasi atto, debitore di tutti. Lavorava, amava leggere, giocare a carte, fumare, camminare e adesso sono la moglie o una delle tre figlie che gli porgono alle labbra la sigaretta, il bicchiere, il cibo e che lo portano in giro. E' grato ai familiari che lo soccorrono, senza di essi sarebbe vinto, ed in questo ha accettato la sua condanna fisica. Reagisce però con una forza sorprendente alla condanna morale di sentirsi lontano, tagliato fuori, estraneo alla società. Per questo contadino un televisore non è un oggetto di lusso o una fonte di svago: è l'unico mezzo per ancorarsi alla vita, per partecipare alle vicende degli altri. In dieci anni ha visto il mondo soltanto attraverso i vetri degli ospedali, ed oggi pensa che la sua vera finestra sulla vita sia lo schermo dell'apparecchio.

Prima della recente operazione, quando il dolore si era aggravato, per più di un mese non aveva potuto dormire né muoversi dal letto. Se ci fosse stato quel ponte fra la sua solitudine e la società, forse l'angoscia si sarebbe allontanata da lui. «Ancora un anno fa — dice — mi portavano in un locale del paese, dove c'è un televisore. La sala era piena e la carrozzella ingombrante. Davo fastidio, lo capisco. Ma in un angolo trovavo un poco di sollievo. Dimenticavo persino le malattie. Ringrazio Dio di avermi conservato buoni almeno gli occhi...». E' con gli occhi che il contadino aiuta lo spirito a sopportare. Il resto del suo corpo, ormai, è come se non esistesse più.

g. n.

Ha ottenuto un chiosco

Il giornalaio pone fine allo sciopero della fame

Vicenza, 1 aprile.

Il giornalaio Cosimo Pascali, di Arzignano, ha posto fine alle dieci di stamane alla volontaria reclusione e al digiuno che si era imposto per protestare contro il provvedimento delle autorità comunali le quali gli avevano impedito di aprire il chiosco per la vendita dei giornali in piazza Marconi. Il giornalaio aveva impegnato tutti i suoi risparmi e aveva contratto dei debiti per costruirsi il chiosco. Non ottenendo il permesso di apertura, aveva iniziato lo sciopero della fame venerdì pomeriggio e da allora non aveva preso che mezzo bicchiere d'acqua. Con uno stratagemma era entrato nel chiosco portato in un cortiletto della depositeria comunale e qui appunto aveva attuato la sua singolare manifestazione di protesta.

Stamane alle dieci, per interessamento delle autorità provinciali, il giornalaio è stato convocato in comune dal sindaco, il quale gli ha sottoposto una soluzione di compromesso che è stata da lui accettata. Il chiosco verrà portato in periferia, mentre in piazza Marconi il giornalaio potrà farsene costruire un altro più piccolo.

Questa sera la sentenza per lo scandalo di Latina

Latina, 1 aprile.

Siamo alle ultime battute del clamoroso processo per lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina. Oggi ha parlato il prof. Alfredo De Marsico in difesa dell'ex-direttore dell'Istituto bancario Gaetano Aiuti; domani chiuderà la lunga discussione il prof. Giuseppe Sotgiu, in difesa del rag. Gennaro Grossi.

Molto probabilmente i tredici imputati di peculato, concorso in peculato ed emissione di assegni a vuoto, conosceranno la loro sorte nella serata di domani. Oggi il professor Alfredo De Marsico ha sintetizzato e riepilogato gli argomenti trattati dai difensori che lo hanno preceduto sulla questione più controversa e cioè se le Casse di Risparmio siano da considerarsi enti pubblici o privati. Il difensore ha ritenuto che tali enti bancari vengano meno al carattere pubblicistico invocato dall'Accusa, poiché essi entrano in concorrenza con gli enti bancari privati.

Venerdì orario semifestivo negli uffici dello Stato?

Roma, 1 aprile.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha inviato una lettera circolare a tutte le amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, affinché, a discrezione dei singoli uffici e compatibilmente con le esigenze di lavoro, nella giornata di venerdì prossimo possa essere effettuato orario semifestivo.

La circolare è stata diramata accogliendo la richiesta formulata dalla presidenza delle ACLI per dar modo ai cattolici di poter adempiere ai precetti del «Venerdì Santo».

Il regista Pagliero sconvolto per la tragica morte della madre

Per venire in Italia ha dovuto farsi prestare i denari

Roma, 1 aprile.

La salma di Clara Reynaud ved. Pagliero, la signora che sabato sera si uccise annegandosi in mare ad Ostia, è stata oggi sottoposta ad autopsia all'Istituto di Medicina legale.

Il figlio della sventurata signora, il regista italo-francese Marcello Pagliero, appena avvertito della tragica morte della madre, partì da Parigi ove risiede, giungendo a Roma la sera di domenica. Avrebbe voluto vedere per l'ultima volta la madre ma gli fu impossibile non avendo ricevuto da parte delle autorità la necessaria autorizzazione. Ripartì perciò ieri pomeriggio per la Francia senza neppure essere interrogato dalla polizia. Impegni di lavoro l'avevano indotto a fare soltanto una fugace visita a Roma.

Marcello Pagliero appariva sconvolto e affranto ed ha raccontato di essersi dovuto fare imprestare del danaro da un amico per sostenere le spese di viaggio. Dopo molti mesi di inattività gli si sarebbe infatti presentata solo adesso la possibilità di lavorare. «Non rispondevo alle lettere di mia madre — ha spiegato agli amici — perché non sapevo che cosa dirle. Volevo nascondere a lei, che era superba del mio successo, la verità della mia situazione».

Il regista ha espresso inoltre l'intenzione di lasciare ad Elide Fiori, la domestica quarantasettenne che aveva voluto seguire la sorte dell'anziana signora ma che era stata tratta in salvo da alcuni animosi, la casetta che la madre aveva acquistato a Mompeo, il paesetto della provincia di Rieti ove le due donne si erano ritirate nella vana speranza di potervi condurre una vita più tranquilla.

Un ragazzo si uccide buttandosi sotto il treno

Vigevano, 1 aprile.

Il panettiere Pier Luigi B., di 17 anni, abitante alla frazione Piccolini, si è tolto la vita questa mattina gettandosi sotto il treno 991, in partenza alle 8 da Vigevano e diretto a Mortara. Il corpo del ragazzo orribilmente stritolato, è stato rinvenuto stamane verso le 9.

Nel sacco da montagna che era sulla bicicletta del giovane sono stati rinvenuti tutti gli indumenti per il gioco del calcio e una lettera indirizzata alla madre, nella quale il suicida chiede perdono.

ULTIME NOTIZIE

Nel 13° anniversario della liberazione dai nazisti

Kruscev si reca oggi a Budapest per rafforzare il regime di Kadar

Lo accompagna una numerosa delegazione tra cui Mikoyan ed il nuovo vice primo ministro Koslov - Le funzioni di Bulganin come presidente della Banca di Stato - Violenta reazione di Radio Mosca ai commenti occidentali sull'annunciata "pausa atomica,,

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 aprile.

Radio Mosca ha diffuso oggi, all'interno dell'URSS, una traduzione in ampio riassunto del commento di radio Budapest alla imminente visita in Ungheria di Nikita Kruscev a capo della delegazione sovietica che presenzierà alle manifestazioni celebrative del tredicesimo anniversario dell'ingresso in Ungheria delle truppe russe vittoriose in guerra.

L'emittente magiara ha sottolineato l'importanza che le celebrazioni assumono per la presenza del Primo ministro e segretario del «grande partito comunista dell'URSS, guida dei partiti comunisti di tutti i paesi». In realtà alle celebrazioni degli anni scorsi la delegazione sovietica oltre che meno numerosa di quella che partirà domani da Mosca, era guidata da personalità meno importanti di un Primo ministro.

Secondo gli osservatori occidentali la visita di Kruscev non sarà soltanto un omaggio al partito comunista magiaro nella sua festa, ma sarebbe anche stata suggerita dal desiderio di incontrarsi con i leaders ungheresi allo scopo di aiutarli nel rafforzamento del partito comunista in Ungheria. A riprova di questa ipotesi gli osservatori sottolineano la circostanza che assieme a Kruscev partono per Budapest non solo il nuovo «delfino» Kozlov, vice Primo Ministro di nuova nomina e Mikoyan, ma anche numerosi gerarchi del partito e funzionari dell'apparato organizzativo.

Mentre Kruscev si appresta a ricevere i primi applausi stranieri dopo la sua nomina a Primo ministro, il maresciallo Bulganin è tornato oggi all'ufficio che aveva lasciato quasi venti anni fa, a quello cioè di presidente della Banca di Stato. Nei circoli diplomatici occidentali si diceva oggi che la carica di capo della Banca statale è tutt'altro che una sinecura ed un posto per «liquidati». La Banca emette tutto il circolante dell'URSS, concede prestiti alle industrie, controlla soprattutto l'esecuzione dei bilanci dell'Unione e della Repubblica federativa russa. Non si può quindi dire che Bulganin sia stato «liquidato». Nella vita economica dell'Unione Sovietica il presidente della Banca di Stato segue per importanza soltanto il Gosplan, o comitato della pianificazione, da cui dipende la vita economico-industriale del Paese.

Oggi Bulganin è rientrato nel barocco edificio della Banca di Stato, da dove era uscito nel 1941 per assumere le funzioni di capo della difesa civile della capitale.

Anche in futuro però egli entrerà al Cremlino, indipendentemente dalle sue eventuali amicizie ed «aderenze» politiche. Infatti come presidente della Banca di Stato egli siederà in Consiglio dei ministri assieme ai membri del gabinetto ed assieme, naturalmente, a Kruscev che lo ha sostituito nella carica di Primo ministro.

Non ha destato sorpresa nei circoli occidentali l'attacco scatenato dalla radio moscovita contro le dichiarazioni americane a proposito dell'annuncio russo sulla sospensione unilaterale degli esperimenti nucleari.

Si tratta di una presa di posizione a difesa del progetto Gromiko, che gli occidentali avevano preveduto ed atteso. «Abbiamo smascherato — ha detto oggi Radio Mosca — il "bluff" americano. Gli Stati Uniti cercano di far passare per mera manovra propagandistica l'annuncio della sospensione unilaterale degli esperimenti con armi nucleari, ma il futuro dimostrerà la chiarezza e la lealtà della nostra posizione a favore della pace nel mondo».

Secondo l'emittente sovietica sono prive di fondamento le asserzioni americane secondo cui l'Unione Sovietica, adottando la sospensione degli esperimenti, si accingerebbe a «barare». «Non si può barare anche a volerlo — ha detto Radio Mosca — perché i moderni mezzi di ascolto permettono di controllare gli eventuali esperimenti con ordigni nucleari anche da un continente all'altro».

La stessa radio ha poi diffuso il testo dell'appello approvato dal Soviet Supremo, che è stato diretto al Bundestag della Repubblica Federale germanica. Secondo Radio Mosca l'appello ha segnalato a Bonn i pericoli, per la causa della pace, derivanti dalla inclusione tra le armi delle forze armate tedesche, di ordigni atomici e di missili.

Henry Shapiro

Scoperto a Londra uno scandalo finanziario?

Londra, 1 aprile.

Uno scandalo finanziario sarebbe stato scoperto nella City in seguito ad una lunga inchiesta. Cinque persone legate ad un *trust* industriale sono state arrestate.

Una sesta persona non è stata arrestata perché sofferente per una lesione ad una gamba.

L'azione fa seguito ad indagini della polizia su accuse riguardanti transazioni azionarie. Si ritiene che nella questione sia coinvolto anche un noto finanziere.

La polizia, munita di mandato, è entrata nel suo ufficio ed ha sequestrato documenti.

Ha vinto nel Canada



Il partito conservatore ha vinto le elezioni canadesi. Il primo ministro Diefenbaker, leader del partito vittorioso, riceve le congratulazioni della figliastra Don Weir (a sinistra) e della consorte, dopo l'annuncio del successo (Telefoto)

Al processo contro il generale delle SS Max Simon

I colleghi definiscono "esemplare,, l'ufficiale che trucidò tre tedeschi

"Tutto andava per il meglio, dice un ex-comandante di divisione, sotto la guida dell'imputato,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 aprile.

Il generale delle SS Max Simon, che viene processato in questi giorni a Norimberga, insieme ad altri cinque ufficiali del corpo, accusati di avere fatto trucidare tre cittadini tedeschi nell'aprile del '45, è stato definito da un testimone «un ufficiale esemplare».

Il teste chiamato a deporre oggi è l'ex comandante di una divisione corazzata, Otto Knobelsdorff, che era alle dipendenze dell'accusato: «Tutto andava per il meglio sotto il comando di Simon, ha detto il teste, e la divisione delle SS "Testa di morto" che era ai suoi ordini si è battuta veramente bene».

Prima di fare servizio nelle SS Simon era stato sottufficiale della Reichswehr, l'esercito della Repubblica di Weimar, «tuttavia, ha continuato Otto Knobelsdorff, egli si rivelò un ottimo ufficiale». E' vero che non conosceva alla perfezione l'arte di comandare i soldati, ma questo, ha aggiunto il testimone, è affare che riguarda gli ufficiali subalterni.

Von Knobelsdorff è il secondo alto ufficiale nazista che si presenta in tribunale a difendere Simon. Il primo è stato il feld-maresciallo Kesselring, che nei giorni scorsi ebbe a lodare le qualità militari dell'accusato.

E' stato chiamato poi a deporre il dott. Karl Seither attuale capo della Procura della Repubblica di Monaco, che nell'aprile del 1945 faceva parte di un tribunale militare.

Il tribunale militare cui apparteneva il Seither si trovava nella stessa zona, dove furono giudicati e uccisi i tre civili tedeschi di cui si parla in questo processo. Il teste ha detto ai giudici di non avere dubbi sulla legalità di quei sommari procedimenti giudiziari dell'aprile del 1945. Anche l'uccisione dei tre ordinata dal Simon sarebbe pertanto avvenuta nella piena legalità.

La vicenda rievocata al processo è presto riassunta. Nell'aprile del 1945 in un piccolo centro della Franconia venne arrestato un contadino che assieme con i suoi compagni di lavoro aveva disarmato un gruppo di giovani nazisti i quali si apprestavano alla difesa contro le truppe americane. Egli fu condannato a morte e strangolato con il filo spinato, assieme con il medico del paese e un dirigente locale del partito nazista intervenuto in sua difesa. **m. c.**

La spaventosa morte d'una ballerina giapponese

Tokio, 1 aprile.

Tremilacinquecento persone hanno assistito stasera all'orrenda morte di una danzatrice ventunenne, Hiromi Kasuki, il cui corpo è rimasto tagliato a metà da un montacarichi del palcoscenico. La ballerina è stata uccisa dal filo metallico che le sorreggeva l'ampia gonna, secondo la moda del secolo scorso; il filo è rimasto impigliato nell'ingranaggio del montacarichi e le ha reciso lentamente il ventre a metà.

L'incidente è avvenuto durante la rappresentazione della famosa «troupe» di Takarazuka, formata da sole ballerine, che si esibiva al grande teatro Takarazuka. La ballerina, morta in un modo così spaventoso, aveva preso il posto di una compagna ammalata. Dopo l'incidente la rappresentazione è stata sospesa.

Mandati al lavoro in fabbrica 100 mila impiegati di Praga

Praga, 1 aprile.

Circa centomila impiegati amministrativi, in tutta la Cecoslovacchia, verranno indirizzati verso «lavori produttivi» nel quadro di un progetto per la decentralizzazione dell'industria, entrato in vigore oggi. Funzionari ed impiegati verranno inviati specialmente nelle miniere, nelle fonderie, nelle fabbriche e nei cantieri edili. A Praga 37 mila impiegati saranno licenziati entro la fine di giugno.

Il progetto prevede anche il trasferimento di vasti poteri dai ministeri ai vari organismi amministrativi locali e alle direzioni delle fabbriche. Complessivamente, sono state create 334 nuove «unità economiche di produzione». Il piano assomiglia, sotto molti aspetti, a quello per la riorganizzazione e la decentralizzazione dell'industria formulato da Kruscev per l'Unione Sovietica ed entrato in vigore l'anno scorso.

Il personale del ministero dell'ingegneria pesante, per esempio, verrà ridotto del 60 per cento e 4200 impiegati del ministero e degli organismi da esso dipendenti dovranno cercare lavoro fuori di Praga. Il personale amministrativo dell'industria alimentare, in tutto il paese, sarà ridotto di 7800 persone.

Il primo ministro Siroky ha dichiarato che i cambiamenti iniziati oggi sono «soltanto il principio di un complesso di misure per accrescere l'efficienza della direzione economica» del paese.

Per la capitale europea

Sette città in gara allo scadere dei termini

Parigi, 1 aprile.

(s. v.) Sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature alla capitale dell'Europa e sette città sono rimaste in gara: Bruxelles, Lussemburgo, Torino, Milano, Monza, Stresa e Strasburgo. Negli ambienti della Comunità europea si crede che le quattro città italiane siano quelle che hanno meno probabilità di venire scelte.

Il governo francese ha presentato ufficialmente la candidatura di Strasburgo e poi ha trasmesso, senza patrocinarle, le richieste di Parigi, di Nizza e di una località dell'Oise.

I periti urbanistici incaricati di esaminare le candidature dal punto di vista tecnico dovranno presentare la loro relazione al Consiglio dei Ministri dei Sei (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) in questi giorni. Prima di fare la scelta prevista per il 1° giugno, il Consiglio dei Ministri deve ricevere il parere dell'Assemblea parlamentare europea, del presidente di tale Assemblea (Robert Schuman) e dei presidenti degli organismi della Comunità. Sembra però difficile che la decisione possa venire presa alla data prevista.

Il prezzo della benzina subirà un'altra diminuzione

Lo ha annunciato il ministro Andreotti - Si tratterebbe di 5 lire al litro, oltre la soprattassa di Suez - La decisione a ottobre

Roma, 1 aprile.

Con interesse gli automobilisti italiani hanno appreso oggi il contenuto di una lettera che il ministro delle Finanze, Andreotti, ha inviato al direttore della rivista «Quattroruote». Nella lettera il ministro lascia sperare che, con il prossimo ottobre, oltre alla nota abolizione della soprattassa di Suez sia possibile diminuire ulteriormente il prezzo della benzina.

Scrive infatti Andreotti: «Siccome la repressione delle frodi nel settore petrolifero sta andando benissimo, non è escluso che si arrivi anche a realizzare una modesta diminuzione della gravosa tassazione ordinaria».

La comunicazione ministeriale verrà effettivamente tradotta in realtà? Molti se lo augurano di cuore, ma non mancano gli scettici che parlano di «promessa elettorale»; a quanto sembra, inoltre, alcune società petrolifere avrebbero accolto con perplessità la lettera di Andreotti e intenderebbero far sentire la loro opinione nella riunione che questa settimana il Comitato italiano prezzi terrà in merito ai costi degli olii combustibili.

Comunque, in sede tecnica, si rileva che — se si avrà una diminuzione del gravame fiscale sulla benzina — questa agirà probabilmente sull'imposta di fabbricazione che è ora pari a lire 86,30 il litro, e rappresenta rispetto al prezzo di vendita della benzina il 60,77 per cento.

I fattori che compongono attualmente il prezzo del carburante sono infatti i seguenti: spese ed utili di raffinazione lire 20; imposta di fabbricazione lire 86,30; imposta generale sull'entrata lire 4,70; spese ed utili di trasporto e generali lire 10,50; costo di pompaggio lire 6,50; soprapprezzo per maggiori oneri all'importazione dopo la crisi di Suez lire 14.

Poiché Andreotti ha accennato alla possibilità di una «modesta diminuzione», si può presumere che questa non vada oltre il 5-6 per cento dell'imposta di fabbricazione, percentuale che arrotondata equivarrebbe a 5 lire al litro.

Si inaugura oggi a Londra il Centro commerciale italiano

Successo della moda torinese

Londra, 1 aprile.

(d.n.c.) Il sottosegretario agli Affari Esteri Folchi, giunto a Londra nel pomeriggio di ieri, si è incontrato stamane col sottosegretario agli Esteri britannico Ormsby-Gore, e nel pomeriggio con il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Egli ha partecipato ieri sera ad un ricevimento all'ambasciata italiana, ha visitato questa sera l'Istituto italiano di cultura — indubbiamente uno dei più frequentati e uno dei più efficienti di Londra — e sarà domani presente all'apertura dell'*Italian Trade Centre*, che offrirà finalmente alle ditte italiane l'occasione di prendere contatti diretti con i compratori inglesi e cominciare così a sfruttare l'enorme prestigio di cui godono ormai nel mondo britannico molti dei prodotti italiani.

L'ultimo successo di prestigio è stato conseguito proprio stamane da una Casa di alta moda torinese, con una sfilata di modelli che un giornale definisce «meravigliosi e irresistibili per le inglesi».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il Cancelliere austriaco è arrivato in volo a Roma



Il primo ministro austriaco Julius Raab a Roma (Telef.)

Roma, 1 aprile.

(e. a.) Il Cancelliere austriaco Julius Raab è giunto oggi a Roma per una visita che, almeno in linea teorica, non dovrebbe avere carattere ufficiale e dovrebbe servire soprattutto a discutere in Vaticano il problema del Concordato fra l'Austria e la Santa Sede. Anche in una nota ufficiosa diramata stasera viene ribadito che la visita di Raab sarà di natura privata e che «non vi saranno conversazioni politiche durante l'incontro occasionale che il Cancelliere avrà con personalità italiane durante il ricevimento offerto dall'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale».

Bisognerebbe quindi escludere che Raab possa affrontare i problemi pendenti fra l'Austria e l'Italia o che voglia discutere con Zoli e con Pella la questione dell'Alto Adige. Però i commenti dei giornali viennesi fanno pensare che il Cancelliere abbia l'intenzione di approfittare dei suoi colloqui romani per una presa personale di contatti che potrebbe spianare la strada ad eventuali trattative.

Il primo incontro fra il Cancelliere Raab, il presidente Zoli e il ministro Pella avverrà domani durante un pranzo offerto dall'ambasciatore Clumecki Loewenthal. Nella mattinata di giovedì Raab verrà ricevuto dal Sommo Pontefice.

Aumenta ogni anno la temperatura nel mondo

New York, 1 aprile.

Il dott. Erling Dorf, professore di geologia e paleobotanica all'Università di Princeton (New Jersey), ha dichiarato che — secondo lui — nei prossimi duecento anni avremo buone condizioni atmosferiche. Egli ha affermato che il mondo sta attualmente ultimando una «fluttuazione fredda» che dovrebbe concludersi con il 1960. La temperatura media è andata aumentando negli ultimi 12 mila anni.

I primi segni di questo processo sono chiaramente visibili in varie parti del mondo — afferma il prof. Dorf — e in particolar modo nel Canada, dove la linea coltivabile si è spostata di ben 105 chilometri a nord.

Sospeso all'ultimo momento il lancio di un razzo Atlas

Capo Canaveral, 1 aprile.

L'Aviazione americana aveva in programma oggi un nuovo esperimento del suo missile balistico intercontinentale *Atlas* ma i tecnici hanno rinunciato alla prova proprio all'ultimo momento: mentre l'accensione di un motore del razzo aveva già avuto inizio, gli esperti hanno d'improvviso arrestato il suo normale svolgimento. Essi hanno poi ufficialmente fatto sapere di aver constatato difficoltà nell'accensione di uno dei motori del missile. E' la seconda volta in cinque giorni che l'Aviazione rinvia un tentativo di lancio dell'*Atlas*.

Churchill invita a pranzo il Presidente francese Coty

Nizza, 1 aprile.

(m.r.) Churchill ha invitato a pranzo per domani sera il presidente Coty che da domenica si trova a Mentone ospite di Villa Maria Serena.

Sir Winston sta assai bene e conta di rientrare a Londra giovedì o venerdì. Oggi, per il settantatreesimo compleanno di Lady Churchill, le è giunto da Londra un dolce di 15 kg., inviatole in dono da un pasticcere, che le ha unito una scatola di cioccolatini.

Coty avrebbe dovuto recarsi stasera a pranzo da Churchill, ma l'invito è stato rimandato a causa dello sciopero generale che faceva prevedere possibili interruzioni di gas e elettricità.

ULTIME DI CRONACA

Si svena su una panchina la giovane che si credeva minacciata da Diabolich

Questa notte alle 23,30, un militare che passava nel Giardino reale ha trovato svenuta su una panchina una giovane con i polsi insanguinati. Fermata una macchina di passaggio, il militare accompagnava al San Giovanni la donna, che è stata identificata per la trentenne Olga Bigozzi, cameriera, da Verbania, fino a qualche settimana fa alloggiata presso un istituto religioso cittadino.

I medici hanno accertato che la Bigozzi aveva ingerito una piccola dose di barbiturici a scopo suicida. Quindi, dato che gli effetti del tossico tardavano a farsi manifesti, si era reciso le vene dei polsi con un pezzo di vetro. La Bigozzi ha dichiarato all'agente di servizio di aver tentato il suicidio perché disoccupata. In realtà sembra che essa soffra di disturbi nervosi.

Alcuni giorni fa essa aveva ripetutamente telefonato al commissariato di Borgo Po per dire che conosceva «Diabolich», ma che non poteva rivelare il suo nome, perché si sentiva minacciata gravemente. Fermata dopo pazienti appostamenti e interrogata a lungo, la giovane aveva raccontato una complicata e incredibile storia rivelando chiaramente di non essere nel pieno possesso delle capacità psichiche.

— Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, la proprietaria della pensione di via Rossini 14 bussava ripetutamente alla porta della camera di un'ospite che non vedeva dal giorno prima: la trentottenne Adriana Fornasaro in Saccari, da Guastalla. Non ricevendo risposta, la donna apriva l'uscio con un'altra chiave ed entrata nella stanza trovava la Fornasaro svenuta sul letto. Con un'autoambulanza, pochi minuti dopo la poveretta veniva trasportata all'ospedale San Giovanni.

I medici di guardia la trovavano in preda ad avvelenamento da chinino e dopo le cure del caso la ricoveravano, giudicandola guaribile in pochi giorni. La donna non è ancora in grado di parlare.

Una bambina investita da una moto davanti a casa

Una bimba di 5 anni, Bruna Miniola, è stata ricoverata ieri sera in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari, avendole riscontrato ferite multiple al capo, agli arti e stato di choc, si sono riservata la prognosi. Verso le 19, la piccina, attraversando la strada dinanzi alla propria abitazione, di via Giovanni Servais 2, era stata investita da una motocicletta, guidata da Rinaldo Rossi, domiciliato in via San Rocchetto 9, che procedeva in direzione della periferia.

— Alle 17 di ieri, l'apprendista Franco Nota, di 16 anni, residente ad Airasca in via Rubattero 4, procedeva in motofurgoncino per corso IV Novembre. Ad un tratto, nei pressi dell'ospedale militare, forse a causa della pioggia, non si accorgeva di un'auto in sosta ed andava a sbatterci contro con estrema violenza. Subito soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano il Nota è stato ricoverato in osservazione per ferite multiple al capo e grave «choc».

—Attraversando via Gioberti all'altezza di via Magenta, la signorina Anna Maria Valle, di 37 anni, domiciliata in corso Massimo d'Azeglio 12, è stata investita ieri da un'auto, rimasta sconosciuta. Con una macchina di passaggio, la donna è stata trasportata al Mauriziano dove i medici l'hanno trattenuta in osservazione per commozione cerebrale e frattura di una clavicola.

Si è serenamente spento stamane, dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia

Ottavio Domenico Soardo

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli: Ermando con la moglie e i figli, Paola col marito ing. Farcino, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Urbano Rattazzi 11.

Torino, 1° aprile 1958.

Le famiglie Del Mastro Calvetti profondamente commosse, prendono viva parte al dolore del cav. Ermando Soardo affezionato collaboratore e sincero amico, per la scomparsa dell'adorato padre, sig.

Ottavio Domenico Soardo

Torino, 1° aprile 1958.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand hanno il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Ottavio Domenico Soardo

padre del cav. Ermando Soardo, direttore di Succursale della Società, e membro della Direzione Generale.

Milano, 1° aprile 1958.

I Dirigenti della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand partecipano con sentimenti di affettuosa solidarietà al lutto del collega cav. Ermando Soardo, per la perdita del padre, signor

Ottavio Domenico Soardo

Milano, 1° aprile 1958.

Dirigenti e Personale tutto della Succursale di Torino, della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand e rispettive famiglie, prendono viva parte al lutto del cav. Ermando Soardo, direttore di Succursale della Società, per la morte del suo adorato padre, signor

Ottavio Domenico Soardo

Torino, 1° aprile 1958.

La famiglia del dott. Mario de Marco prende viva parte al lutto della famiglia Soardo.

E' mancato ai suoi cari, dopo atroci sofferenze il

COMMENDATORE

Giovanni Sabbatucci

Maresciallo Maggiore Artiglieria in pensione di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Enrica, i figli Sergio e Luciano e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 9 partendo dall'Ospedale Militare.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Prende viva parte al dolore la famiglia Tallmieri.

La famiglia Procino si associa al dolore della famiglia Sabbatucci per la perdita del fraterno amico

Giovanni

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Civile e Religioso dell'Ospedale Militare di Torino partecipano al dolore della famiglia Sabbatucci.

Gli amici Baccola, Danegri, Marocco e Zucchi, profondamente addolorati per la immatura perdita del compianto

COMMENDATORE

Giovanni Sabbatucci

si associano al lutto della famiglia.

All'età di 78 anni, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Ernesto Richard

Ispettore scolastico capo a riposo

Ne danno l'annuncio: la moglie Eleonora Jourdan; i figli: ing. Lino con la consorte Anna Maria Panzeri, prof. Ubaldo con la consorte Carla Bordel; il fratello don Enrico; le cognate: Blandina, Celina ed Ester Jourdan che lo hanno assistito con devozione filiale; il cognato Generale Jourdan con la consorte Flavina e la figlia Jolanda; i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 15,30 partendo da corso Belgio 87.

Prendono parte al lutto: Angiolina Panzeri, la famiglia Bordel, le famiglie Caffaro e Castagneri, Rosina Gay.

Con affetto l'ing. Luigi Gaude e famiglia partecipano al lutto.

Ettorina Olympia Graziella Vidari piangono il caro amico

Prof. Richard

L'Associazione Ispettori Scolastici e Direttori Didattici della Provincia di Torino partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

Prof. Ernesto Richard

Ispettore scolastico a riposo

Dopo lunghe sofferenze chiudeva cristianamente la sua vita

Francesca Marchino ved. Felice Balma

Con grande dolore lo annunciano: i figli: don Michele e Teresa; la nuora Anna Dentis; il fratello Giuseppe e famiglia; cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle 14,30 partendo da via Amedeo Peyron 46.

La cara Balma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Pianezza.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Balma: il Curato e i vice Curati della Parrocchia di San Gioachino; i sacerdoti dell'Opera Barolo, don Ella e don Bellia.

Le famiglie Giuseppe Dentis fu Secondo, Francesco e Lucia Tesoro si uniscono al dolore della zia e dei cugini Balma.

Partecipano al dolore le famiglie: Lina e Giovanni Dentis, Acotto, Ferini, Lina Bosino, Bosco, Giuseppe Quaglino, Lina Galletti ved. Martra e figli, Rosco, Olivetti.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

Margherita Demarchi ved. Cavagnino

Titolare Agenzia Corrieri

Ne danno il triste annuncio: i figli: Giovanna, Alberto, Franca, nuore e nipoti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 da corso Moncalieri 65.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Pertusati

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 2 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Nel bacio del Signore

Lina Jaccazio ved. Campagnola

non è più.

Lo partecipano: la figlia Annamaria col marito Paolo Ardissone; gli adorati nipoti Chicchi e Dede e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casalborgone - Capoluogo - oggi mercoledì ore 15.

Non fiori ma beneficenza.

Si ringrazia e dispensa dalle visite.

Si uniscono al dolore della cara Annamaria: Pierina Graglia ved. Ardissone e figli: Ezio con la moglie Olga Schena e piccola Silvia, Mario con la moglie Mariuccia Trinchero e figlia Alberta; la famiglia Trinchero.

I cugini: Soldati e Marsiglia si uniscono al dolore di Annamaria e famiglia per la perdita della cara

Lina

Pina e Nino Amato partecipano al lutto per la perdita della cara signora

Lina

Roberto e Mili Giardini prendono viva parte al dolore della famiglia Ardissone.

Partecipano al dolore: Amalia e Bianca Cresa, Cristina Calcagno, Carla ed Aleramo Perdomo, Teresa Ruffino-Beltramo, conte e contessa Morozzo della Rocca, le famiglie Badalla, ing. Faustino Gallone e famiglia, Orialda Bertagna, Giordana Jackis.

La famiglia del dott. Giacinto Sicvardi prende viva parte al dolore della famiglia Ardissone per la perdita della signora

Summa Campagnola

Il 21 marzo in Oslo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Baratto

Maresciallo di Marina in Congedo
Ispettore Nord Europa
FIAT Grandi Motori

Angosciati l'annunciano: la moglie Anna Stanich, la mamma Adelaide Nicoletti ved. Baratto, la sorella Santuzza col marito dottor Carlo Cerrati e figli Leonida e Paola; il fratello Glauco con la moglie Jacqueline col figlio Gianni; i cugini Giancglio, Bechis e parenti tutti.

I funerali giovedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sassi.

Servizio autobus ore 10 da via Accademia Albertina 1 bis, per Sassi.

Sin d'ora si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Vittore Dellarole

d'anni 50

Straziati ne danno il doloroso annuncio: il fratello Andrea con la moglie Margherita Dellarole e figli: Maddalena con il marito prof. dott. Carlo Orecchia ed i piccoli Andrea e Margherita che tanto amava, Antonio, Giuseppina; gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Maria Nebell.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 10 in Robella di Trino Vercellese. La cara salma sarà trasportata ad Asigliano, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La Messa esequiale sarà celebrata in Robella, giovedì 10 aprile, alle ore 9,30.

Robella, 1 aprile 1958.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi nelle preghiere e nel ricordo.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si unisce in modo particolare al dolore della famiglia Dellarole la famiglia Andrea Orecchia (Asigliano Vercellese).

Beppe, Piero, Aldo Ferraro si uniscono con immenso dolore alla famiglia per la scomparsa del caro cugino

Michele Dellarole

Dopo penose sofferenze ha lasciato la vita terrena l'anima buona e generosa di

Edoardo Demicheli

Pensionato F. S.

Con animo straziato ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Teresa Ruffino, la figlia col marito Fernando Chiri e bimbi, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 partendo da via Di Nanni 82.

La Ditta F. Chiri & C. e Dipendenti prendono parte al lutto della famiglia per il decesso del sig.

Edoardo Demicheli

suocero del socio e nipote Fernando Chiri.

E' mancata oggi la nostra cara mamma, nonna, sorella, zia, cognata

Edvige Giulia Malan

«Fattosi sera Gesù disse: passiamo all'altra sponda». (San Marco, IV-35)

Walter Büchstädt Malan e moglie Leila Mallouri,
Germaine Büchstädt e marito René Revel,
Erika,
Carlo,
Johnny,
Lily Lupo,
Graziella Lupo,
Carlo Lupo.

Il servizio funebre avrà luogo giovedì 3 corr. alle ore 10,30 al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.

Torino, 1 aprile 1958.

Oggi è mancata ai suoi cari

Ida Candor nata Heder

Nel loro dolore, ma confortati dalla fede cristiana, la piangono il marito e la figlia, i fratelli Hugo e consorte (New York), Enrico e famiglia (San Paolo), il cognato col. Luigi Piccinelli con il figlio Paolo e fidanzata, le cognate Marienne, Clara ed Emmy, i nipoti, i cugini Leng, gli amici Foli che tanto si sono prodigati, l'affezionata Ada, che le fu tanto cara, parenti, amici e tutti coloro che le sono stati vicini.

«Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì riposano dalle loro fatiche, le loro opere li seguono». (Apocalisse, 14, v. 13)

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 15 partendo da via Palestro 4. La famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pinerolo, 1 aprile 1958.

A funerali avvenuti annunciano con dolore la morte di

Teresa Dolza

avvenuta il 31 marzo in Castelletto Merli (Alessandria) le sorelle Adalgisa, Ludovica, Lorenzina, il fratello Giuseppe con la moglie Luisa Gemma, la fedele Luisina Franchina, i nipoti Iucia, Giovanni, Giuseppe, Agostino, Michele, Margherita, Casimiro, Francesco con le rispettive famiglie.

Cristianamente come visse è mancata

Maria Busso ved. Ferraris

Ne danno il triste annuncio i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24, Osp. San Giovanni.

Coi Conforti religiosi, improvvisamente è mancata

Jolanda Gerbi n. Magnoni

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Melchior con l'adorata Gianna e parenti tutti.

Funerali oggi 2 aprile ore 16 da via Oropa 105.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore Augusto e Aldo Gamba.

Partecipano al dolore le famiglie: Gamba, De Bernardi e Monfrino.

Rosa Augusta Colombini prende parte al dolore della famiglia Gerbi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Capella in Cozzo

di anni 51 - Anziana Fiat

La piangono: il marito Camillo, figlio nuora e la piccola Silvana, mamma e papà, fratello e consorte, la figlioccia Ferdinanda, e parenti tutti.

I funerali giovedì 3 corrente alle ore 10,30 partendo da via Arquata 18/31.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari, dopo una vita laboriosa ed onesta

Carlo Gorra (Carlin)

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 2 aprile alle ore 16 da via Banchette 10.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli amici del Caffè Monferrino prendono viva parte al lutto della famiglia Gorra per la immatura perdita del loro caro compianto

Carlin

E' mancato ai suoi cari

Zaverio Miglio

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Arietti; i figli: Giuseppe, Francesco e Laura; le nuore, le nipotine, fratello, sorelle, cognati, cognate, suocera e parenti tutti.

I funerali giovedì 3 corr. ore 9 da corso Mediterraneo 122.

Per fatale disgrazia è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Campo

di anni 23

Angosciati per l'immatura perdita lo annunciano: il papà, la mamma, la sorella Lidia col marito Carlo de Los Rios, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 16 partendo da via Bardonecchia 105.

Famiglia Acotto partecipa grande dolore.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Malabaila nata Bortolino

Con dolore lo annunciano: il figlio rag. Carlo colla moglie Franca e bimbe, la figlia Rita col marito Oreste e figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

Funerali oggi 2 corrente ore 16 da via Isonzo 72.

E' mancata in Genova il 31 marzo

Giorgina Bianchi v. Caselli

Ne danno desolate l'annuncio le sorelle: Mercedes e Luisa in Ferrio Cantin con i mariti ed i figli, Pierina, la cognata Linda Franco vedova Bianchi.

Si uniscono al loro dolore i parenti Caselli, Balp, De Luca, Buscaglione che la ebbero tanto cara.

Essa riposa nella tomba Caselli in Fubine.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita dedita alla famiglia, al lavoro, è mancato ai suoi cari

Domenico Morello

anni 84

Danno doloroso annuncio i figli: Giovanni, Giuseppina, Giuseppe, Giacomo, Angiolina.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 16 in Settimo Torinese, via Parini 4.

Il giorno 31 marzo 1958, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancata

Clementina Balma

di anni 71

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi, il figlio dott. Giulio con la moglie Bice Bondani e gli adorati nipoti Pierluigi e Didi, la sorella Savina Bosino e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.

Preghiere e offerte per l'Asilo e la chiesa di San Germano.

S. Germano-Borgofranco, 31-3-58.

L'Associazione Piemontese Industria Conciaria ha il dolore di partecipare il decesso del signor

Matteo Stefanetto

contitolare della Conceria Matteo Stefanetto & Figli - Torre Pellice e da molti anni apprezzato e valente Revisore dei Conti dell'Associazione.

2-4-1955 — 2-4-1958

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

CAV.

Carlo Francesco Fossati

i familiari lo ricordano con immutato dolore agli amici e conoscenti. Verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella Cattedrale di Alessandria, lunedì 14 aprile, alle ore 10. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Alessandria, 2 aprile 1958.

Profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara scomparsa

Teresa Adelaide Candellone ved. Giovannini

la famiglia ringrazia sentitamente quanti vollero unirsi al loro dolore.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Armando Cherner

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

2 aprile 1958.

PRETURA DI SALUZZO

In data 29-5-1957 il Pretore di Saluzzo ha emesso il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

GROSSO MICHELE BERNARDO di Bernardo e di Dotto Biagia, nato a Saluzzo il 25 settembre 1898 e residente in Moretta, via Torino

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 7 lett. a, 1-3-45 L. 23-12-1956 n. 1526, per avere detenuto nel suo burrificio kg. 4 di margarina «Gradina Arrigoni» con l'aggravante della recidiva.

Accertato in Moretta il 26 febbraio 1957.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 66.666 di multa, spese e tasse. Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali: «La Stampa» e «L'Eco del Monviso».

Per estratto conforme,
Saluzzo, 28 marzo 1958.
Il Cancelliere
RUSSOTTI MARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESA acquisterebbe terreno Torino, permutabile con appartamenti, negozi, casa 26 camere reddittizia. Telef. 589-464.

IMPRESA cercasi disposta appalto lavori casa, pagamento contanti. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M4296

IMPRESA costruisce case [illegible] riparazioni. Telefonare 341-576, 341-593.

IMPRESA vende casa nuovissima 17 camere due laboratori mq. 70 caduno, mutuo 4 milioni, [illegible] 19 milioni trattabili. Telefonare 341-576, 341-593.

IMPRESA vende case moderne 60-84 camere, facilitazioni. Tel. [illegible].

INDUSTRIALE acquista stabile più terreno attiguo, preferibilmente Barriera Milano, massimo 50.000.000. Amministrazioni Immobili Tel. 47-387. 3359

[illegible]LE acquista villa signorile zona S. Vito, Cavoretto, Valsalice, annesso terreno, importo massimo 35.000.000. Telefonare 47-387. Amministrazioni. 3358

LINGOTTO, vendonsi alloggetti finitissimi 1-2 camere, tutti servizi, veramente belli, 1.000.000 camera. Telefonare 40-770.

LOCALI mq. 20-40 uso magazzino laboratorio 800.000, rimanenza mutuo. Telefonare 593-196. 440

LOTTI terreno Monginevro comodità tramviarie, vendonsi 4.500.000-7.500.000. Telefonare 50-445. 4653

MADONNA Campiglio vendesi appartamento signorile, ammobiliato o no, 4 vani, accessori, garage. Scrivere Dalbosco Lodovico, [illegible] (Trento). 5057

MAGAZZINO (via Montemagno) mq. 105 oppure 60 vendesi piano terreno, mutuo. Sopraluogo 16-18. Cantiere via Bricca 6.

NEGOZI con retro già affittati reddito 8 per cento vendo. Telef. 793-162.

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare suo ufficio [illegible]. L7538

NEGOZIO annesso alloggetto 900.000 rimanenza mutuo Aosta 17. Telef. 528-687.

OCCASIONE. Alassio vendesi terreno costruibile, posizione ottima. Tel. 31-132, Torino. G3117

OCCASIONE vendesi in Cumiana frazione Pieve casetta con oltre una giornata terreno adiacente. Rivolgersi [illegible], Cumiana L6428

OCCASIONE, vendo alloggio due camere servizi Francia, S. Rita. Telef. 527-829.

OTTIMO investimento vendo casa 126 camere nuovissima vicinissima corso Ferrucci. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

PRESSI Mauriziano vendesi alloggio signorile 5 vani, [illegible] rifiniture. Telefonare 582-331. M3667

PIAZZA Barcellona 44 liberasi alloggio libero 3 camere, cucina, terrazzo panoramico, soffitte. Altro camera e cucina bloccato. Rivolgersi Impresa via Moncalvo 55, ore 15-19. G3140

PIAZZA Bernini. Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati, da 1 a 5 camere servizi terzo centrale. Visite 15-18. Telefonare 683-225. 381

PIAZZA Bernini vendo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno, liberi e bloccati. Telefonare [illegible]. 434

PINEROLESE vendesi imponente fabbricato abitazioni vastissimi locali industriali. Telefonare 51-985. M4314

PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-735. 3313

PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere, secondo piano, vendo libero. Telefonare 53-601. 4027

PRATICISSIMA assumerebbe amministrazione case, condomini. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

PRECOLLINARE (via Asproni) vendesi alloggio 3 camere [illegible] servizi. Rivolgersi Impresa via Bricca 6, ore 17-18.

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina [illegible] signorile, tranquilla, vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi. G3144

PRESSI Garibaldi bloccansi tre alloggetti complessive 5 camere. Telefon. 787-617.

PRIVATO acquista casa signorile zona semicentro Torino. Impiego massimo 100 milioni pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato casa nuovissima [illegible] Porta Nuova, camere negozi. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

PRIVATO vende [illegible] fronte statale, adatto costruzioni civili, industriali mq. 40.000 lottizzabile. Tel. 41-517. 436

PRIVATO vende 5 camere servizi primo piano centrale. Telefon. 82-990 ore 12-16.

RAPALLO moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vende 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 3529

RAPALLO vendonsi appartamenti zona giochi, 1-2-3 camere più servizi, 1 milione [illegible], 1.800.000, 2.000.000, 2.500.000, 2.700.000. Agenzia Torinese, Matteotti 33, [illegible]

RAPALLO villa signorile panoramica soleggiatissima sette locali, doppi servizi, giardino, garage, riscaldamento nafta, vendesi 13.000.000. La Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 4574

SAN Martino, villaggio residenziale costruisconsi, vendonsi villette 2-7 camere doppi servizi, garage giardino, strada nuova costruzione, alberata, tutti servizi, negozi, scuola, asilo, zona soleggiata collinare, pullman particolari, ed oltre vendonsi lotti terreno da lire 3000 a [illegible] mq. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 533-949. 417

S. VITO villa meravigliosa [illegible] panoramico fronte strada asfaltata mq. [illegible] progetto approvato, possibilità due ville. Telefonare 276-996. L7178

SANTA Rita (Mombarcaro) vendesi signorile alloggio libero primo piano tre camere cucina, termo, bagno, ascensore, 4 milioni 100.000. Telefonare 885-448.

SIGNORA vende direttamente magnifica proprietà, villini tutti servizi, parco, giardino, bosco strada Superga. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.

SIGNORILE alloggetto nuovo ben rifinito quinto piano senza ascensore vendesi convenientemente. Telef. 41-213.

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione precollinare zona Gran Madre, vendonsi facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 3, Lanfranchi 2, oppure telefonare [illegible]. 3486

SOCIETA' acquista terreni collina, preferibilmente zona Gassino e vicinanze, giornate cento-duecento. Atto immediato. Telef. 47-387. Amministrazioni Immobili.

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-810 ore ufficio.

TERRENI industriali civili, grandi, piccoli lotti vende [illegible], Pietro Micca 12. Telefono 49-908. L7368

TERRENI industriali meravigliosa posizione, vendo industriale desideroso espandersi facilitando. Telefonare 53-601.

TERRENI progetti approvati centrali semicentrali, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENO industriale fronte corso Francia, 8000 mq. [illegible] occasione, vendo. Telefonare 53-601. 4027

TERRENO industriale Moncalieri fronte statale Torino-Genova, mq. 4500 vende. Telefonare 50-077. 418

TERRENO industriale mq. 20.000 circa acquista [illegible] direttamente da proprietario zona S. Paolo Casermette barriera Milano. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L7160

TERRENO industriale residenziale mq. 45 mila, fronte [illegible], importante provinciale, 10 km. Torino, 48.000.000. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 3421

TERRENO S. Paolo possibilità novanta camere vendesi 140.000 camera oppure permutasi conguagliando. Reg. [illegible], piazza Lagrange. 2330

UFFICIO Immobiliare cerca signorina, vedova, 30-35enne, molto pratica telefono collaborare. [illegible], cassetta 1182, SPI, Torino. 3359

ULTIMI alloggi bloccati vendesi v. Morchio 3 angolo Cialdini 2-3-5 camere cucina servizi, facilitazioni. M3948

[illegible] terreno 4000-5000 mq. [illegible] Dazio, possibilità sud-ovest città. Telefonare 53-601. 4027

VANCHIGLIA vecchia costruzione vendo alloggi liberi 3-4 camere. Telef. 50-077.

VARIGOTTI vendesi appartamento 7 locali garage sulla spiaggia prezzo 7 milioni [illegible]. Pagani, Tunisia 10, Milano. Telef. 230-238. 5048

VENDESI alloggio signorile centralissimo soleggiato 240 mq. Telef. 54-096. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B5750

VENDESI casa [illegible] dodici vani tettoie terreno dintorni Trofarello. Tel. 550-169.

VENDESI casetta trasportabile in legno, ottimo affare. Telefonare 341-460. M3506

VENDESI camera (muri) centrale con la concessione di rilasciarcela in affitto. Telefonare [illegible]. L7305

VENDESI chalet in costruzione camera cucina servizi. [illegible] 30, [illegible]. M4244

VENDESI Finale Ligure frutteto oliveto mq. 6000 irriguo casa abitazione tre milioni Vincenzo Barasco, Finalpia.

VENDESI lotto biliardini Flipper piazzati in ottimi locali. Telef. [illegible] ore ufficio. M4294

VENDESI sei camere divisibile sbloccato. [illegible] prezzo: 270-750. L7270

VENDO alloggio 2 camere cucina servizi terzo piano S. Rita. Tel. 295-185. [illegible] G3132

VILLA signorile precollinare, 8 camere, doppi servizi, giardino, garage, vendo 29 milioni pagamento dilazionato. Telefonare 41-517. 435

VILLETTA tipo cottage nuovissima, 4 camere, servizi, cantinato, giardino, termosifone, vendiamo direttamente, zona Francia, Leumann, [illegible] 2.500.000, possibilità mutuo. Telefonare 781-211.

ZONA [illegible] casetta 3 alloggi uno libero con laboratorio urge vendere causa espatrio. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M4253

1.600.000 alloggio occupato camera tinello cucinino affitto 7000 mensili. Telefonare 776-860. L7306

«Più pubblicità !!!»

VENDESI zona Borgo Rossini casa 5 piani [illegible] terra con annessa officina lavorazione lamiere articoli casalinghi funzionante buon reddito dimostrabile anche frazionando, richiesta 36 milioni. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

VENDO alloggio 2 camere tinello, San Paolo, soleggiatissimo. Telefon. 874-749.

VENDO bellissimo negozio rilevando garage. Telefonare ore pasti 790-939.

VENDO casa due piani negozio 4 garages giardino frutteto. Telef. 383-152. B5780

VENDO casa seminuova, 4 camere cantina, tettoia, 16 tavole terreno, Valle [illegible], Pino Torinese, [illegible]. [illegible]

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Benevagienna 31, telefono 72-426. L6361

VENDO pasticceria, [illegible]. Eventualmente cambio con alloggio Torino, campagna, riviera. Lena, corso Francia 1 bis, Torino. [illegible]

VENDONSI, Bertolla 5, locali soffitte 2.200.000. Baruchello, via Gran Sasso 11, Torino. G3153

VENTIMIGLIA particolare occasione per pensionati villeggianti [illegible] appartamenti 1-2-3 locali, cucina termo bagno ascensore [illegible] mq. soleggiati, rifiniture accurate. Federici, Largo Roja.

VILLA vendesi 8 camere servizi garages precollinare. Amministrazioni Rossi, telefono 47-603. G3166

VILLE nuovo tipo americano tranquille comodità moderne vicino Torino vendonsi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, comodo tram, anticipando, referenze. Telefonare [illegible]-411. F4203

AFFITTASI acquistasi pied-à-terre centrale. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

APPARTAMENTO 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazza, panoramico, cerco. Telefonare [illegible]. M3519

CERCASI alloggio 6-7 camere doppi servizi con giardino o terrazzo. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M3649

CERCASI camera e cucina vuota pressi via Nizza, piazza Carducci. Tel. 670-410.

CERCASI in affitto, zona Valdocco, 2 camere cucina. Telef. 49-908. 1962

CONIUGI piemontesi cercano camera sola oppure alloggetto, cauzionando. Telefonare 688-755. G3066

CONIUGI piemontesi desiderando stabilirsi Svizzera cercano casa con annesso [illegible] coltivabile eventualmente disposti acquistarla. Scrivere carta identità 32477822, fermo posta Ivrea (Italia).

[illegible] soli [illegible] cercano alloggio 2 camere cucina bagno, zona [illegible], Porta [illegible]. Tel. 528-004

INGEGNERE cerca [illegible] 4-5 camere, servizi. Telefonare 589-553. B6264

PRIVATO cerca 2 camere cucina piano rialzato. Telef. 525-495. F4273

TRANVIERE [illegible] indipendente, oppure camera cucina. Telefonare 871-028. G3145

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo direttamente negozi spaziosi adatti rivendita pane, parrucchiera, tabaccheria, elettrauto, [illegible] occasione, corso Svizzera 145, portineria. 3396

A persona sola o coniugi affittasi camera cucinino termo bagno 11.000 mensili. Visita 17,30-19,30. Corso, via Bonzo 12, int. 11. [illegible]

A 5000 camera, 9000, 10.000, 12.000 alloggetti, Carmen, S. Teresa 12.

A [illegible] camere 12.000 alloggetti bagno, termo, [illegible], S. Anselmo 4.

A 12.000 mensili affittasi via Gioberti 74 alloggetto due [illegible]. Telef. 587-384.

ABBIAMO alloggi 10.000 [illegible] 14.000 16.000 18.000 20.000. Sacchi 16.

ABBIAMO camera, tinello, cucinino, servizi. Pacchiotti 113 (cupolina 6). Telefono 558-078. 4088

ABBIAMO centralissimi alloggi 3-5 camere con terrazzo [illegible] ascensori Porta Susa, Guicciardini 1. F4316

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittiamo [illegible], Madonna Rose 50. 3340

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 17.000 20.000. Comba, Sacchi 14.

ABITABILE subito affitto S. Rita spazioso alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore. Telef. 392-053.

ADATTO professionista, rappresentanze affittasi centralissimi due uffici (S. Teresa). Telef. 41-078. M3447

ADIACENZE corso Raffaello affittasi bellissimo negozio con magazzini box. Rivolgersi Ormea 69. 3432

ADIACENZE Valentino affittasi [illegible] alloggio, camera, tinello, servizi. Ormea 69. 3433

AFFITTANSI a 20 km. da Torino locali uso industriale, mq. 280 circa, con forza installata. Telefonare al 03-161, Cirié.

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi Mirafiori 18.000 mensili. Telefon. 341-576, 341-593. M3659

AFFITTANSI corso Racconigi 190, signorili appartamenti due, tre camere, cucina, servizi. Visite: nel pomeriggio. Telefonare 528-361. 607

AFFITTANSI, Lingotto stazione, alloggi 2-3 camere cucina termo bagno. Telefonare 44-826. L6401

AFFITTANSI [illegible] uso ufficio eventualmente abitazione [illegible] centrale. Telefonare 556-962. L6387

AFFITTANSI mansarde 3 più cucina entrata bagno, terzo piano, semicentrale, 15 mila mensili. Scrivere cassetta 6394, SPI, Torino. B5701

AFFITTANSI soffitte (Balbona, Vanchiglia) 2 camere barriera Milano, Tel. 81-875.

AFFITTANSI zona Fiat Mirafiori alloggi 2-3 camere nuova costruzione. Tel. 47-941.

AFFITTANSI 3 camere [illegible] cucina terzo bagno piano terzo (Statuto). Telefonare 578-443. B5850

AFFITTASI a Porta Nuova alloggio 6 camere. Telefonare 771-361. L7312

AFFITTASI alloggetto entrata cucinino camera. Telefonare 396-209. M4308

AFFITTASI alloggio signorile due camere più servizi, ammobiliato. Telefonare 504-083. G3108

AFFITTASI alloggio 3 camere, entrata, cucina, termo, bagno, via Ridoso 35 (Valentino). Telefonare 681-354. 5100

AFFITTASI ammobiliato alloggio [illegible] 22.000, vicinanze corso Novara. Telefonare 47-431. D6310

AFFITTASI [illegible] pied-à-terre indipendente S. Rita, altro camera servizi vuoto. Telefonare 32-934. F4253

AFFITTASI ampio locale, retro per negozio magazzino. Madonna Rose 3. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. B5749

AFFITTASI appartamento signorile doppi servizi [illegible] S. Maurizio 21. tel. 81-217.

AFFITTASI barriera Francia locale mq. 100 circa divisibile. Telefonare 770-963.

AFFITTASI centralissimo sei camere cucina servizi permesso subaffitto 40.000. Graziano, Galliari 2. L7370

AFFITTASI collina 7000 camera termo bagno, autobus 52. Telefonare 692-624.

AFFITTASI Della Rocca 45 tel. 870-840 camera due gabinetto piano secondo soffitta piano terzo, Laboratorio due camere terreno. L7336

AFFITTASI in villa, Valsalice, alloggio 4 camere servizi. Telefonare ore pasti 60-969; ufficio 773-233. 531

AFFITTASI libero subito alloggio 4 camere terrazzo. Telef. [illegible]. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 220 D'Azeglio, [illegible] corrente terzo. Telefon. [illegible].

AFFITTASI locali centralissimi mq. 200 [illegible] mensili. Telefonare 48-110.

AFFITTASI magazzino luminoso mq. 60 S. Rita! Telef. 306-061 ore 20,30-22,30.

AFFITTASI negozio magazzino semicentrale volendo due camere [illegible] Gran Madre. Tel. 83-535. G3033

AFFITTASI negozio retro Buenos Aires adatto macelleria e generi diversi. Telefonare 280-104. G3136

AFFITTASI nuovo locale mq. 70 uso magazzino laboratorio. Telef. 661-344.

AFFITTASI, Porta Palazzo, alloggio 5 camere servizi, termo particolare bagno. Telefonare 44-836. L6399

AFFITTASI soffitta nuova uso studio [illegible], panoramica, ascensore. Telefonare 528-687. [illegible]

AFFITTASI 30.000 negozio con alloggio paraggi stazione [illegible]. Telefon. 632-624.

AFFITTASI 1° giugno due camere cucina bagno ripostiglio termo centrale. Telefonare 751-239. M3413

AFFITTASI, 1° maggio, via Aquila 19, locale 90 mq. circa uso laboratorio. Telefonare 73-639. F4321

AFFITTASI 2-3 camere servizi senza termo, barriera Milano. Telef. 290-266.

AFFITTO alloggio 2 camere cucina servizi termo particolare. Telefon. 389-030.

AFFITTO camera vuota indipendente. Telefonare ore d'ufficio 772-931. M3637

ALLOGGI signorili due tre camere servizi, ampio locale uso deposito, passaggio carraio affittansi. Via Capriolo 5, [illegible]. M4234

ALLOGGIO signorile sei camere adatto professionisti, affittasi S. Donato 5.

AMMOBILIATO affittasi appartamento lussuosamente arredato tre camere cucina bagno ampio terrazzo angolare ogni comfort. Telefonare 383-546. B6362

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere più cucina bagni doppio termo, riscaldamento radiante, affittansi corso Peschiera 156. Visibile pomeriggio. L6453

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni [illegible], Garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 288-220.

CASTELDELFINO 48, due camere tinello servizi affittansi 1° maggio. Rivolgersi Re

BELLISSIMO, conveniente tre camere servizi vicino Lancia. Libero subito. Telefonare 538-015. L6368

CAMERETTA in cortile affitto per deposito mobili oppure mobilio zona Bernini. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

CASA nuova costruzione affittansi uffici 2, 3, 4 camere; alloggio 5 camere salone doppi servizi. Telefonare 47-114. 593

CENTRALE alloggio 4 camere, servizi, proprietario affitta. Tel. 683-931. B5507

CENTRALE elegante ufficio alloggio mq. 250 affittasi; altro due camere servizi. Telefonare 572-596. B5763

CORSO Ciriè affittasi locale mq. [illegible] uso vasto sotterraneo. Tel. [illegible] pasti 70-036.

LOCALE semicentrale luminoso piano terra mq. 230 affittasi. Telef. 779-855.

CORSO Mediterraneo 86 affittasi alloggi signorili 3 camere, servizi. Rivolgersi portineria. 490

CORSO Peschiera alloggi signorili 2-3 camere cucina servizio affittiamo subito, 871-032 ore pasti. B5783

DISPONIBILE luglio 2 camere tinello ripostiglio, termo, bagno, adiacenze Nizza Lingotto. Telefonare 695-547. G3135

MADONNA Campagna due camere tinello spaziose 16.500 senza cauzione. Telefonare 871-028. G3147

MAGAZZINO mq. 35 tettoia, cortile, 2 camere affittasi blocco. Telefonare 241-110.

MAGAZZINO sano, telefono, luce, zona piazza Nizza, adatto anche per merce pregiata, mq. 600 circa, affittasi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 3702

NEGOZI magazzini sotterranei riscaldati con montacarichi, scala propria, prossimi giugno, affittansi nuovo signorile palazzo [illegible] 8. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telefonare 528-810, ore ufficio. 4084

NEGOZIO centralissimo indicato ufficio rappresentanze mq. 40 con o senza magazzino. Telefonare 60-007. [illegible]

NEGOZIO spazioso con due vetri affittasi in [illegible] Agnelli 95. F4616

ORMEA 49, piano primo, affittasi alloggio 5 vani, libero subito. Telef. 565-762.

OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini affittansi Bramante 10, rimpetto Fiat Filiale. Rivolgersi portieria oppure telefonare 81-543. [illegible]

PARELLA, affitto locale luminoso mq. 40 adatto laboratorio, magazzino. Telefonare 270-681. F4237

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile perfetto con ascensore, completamente rinnovato, affitto grazioso alloggetto rinnovato camera cucinino tinello salotto entrata bagno. Tel. ore ufficio 528-810.

PRECOLLINARE, Madonna Pilone, due camere tinello bagno 18.000, Tel. 871-028

PRONTI mese maggio, affittansi alloggi via Cesana 14. Telefonare 280-400.

PROPRIETARIO affitta spazi all'aperto giardinetto conveniente, zona Mirafiori. Telefonare 894-754. F4610

SANREMO [illegible] affittasi vuoto alloggio 3 camere servizi panoramico. Telefonare 49-161. L6450

SIGNORINA, a lire 2000 condividerebbe abitazione con ragazza, [illegible] referenze. Custode, via Amedeo Peyron 21. B5680

S. RITA affittasi due camere tinello cucinino decorato. Telefonare 308-341.

TERRENO cintato in corso, zona Stadio, affittasi convenientemente. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. [illegible]

ULTIMI alloggi signorili 3-4 camere, doppi servizi affittansi via F. Tommaso 6 angolo via Galliari 15. M3944

VIA Baretti [illegible] bellissimo seminterrato mq. [illegible]. F4508

VIA Galliari 26. Locale mq. 11 [illegible] uso magazzino. G3160

VIA Pigafetta 25, affittasi convenientemente alloggio 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 44-566. 2933

VICINANZE Statuto affittansi 4 ampi locali uso negozio deposito. Telef. 86-563.

11.000 camera cucinino bagno; 14.000 camera tinello (Ferriere). Disarino, Sant'Anselmo 13. 416

15.000, via Passo Buole 50 (Fiat), affittansi alloggetti signorili camera, tinello e servizi accuratissimi. Finiti metà aprile. Telef. 596-677. M3137

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI convenientemente villetta, casa campagna con senza terreno, pensionato. Telefonare 85-004. [illegible]

CONIUGI affitterebbero anche annualmente camera [illegible] giardino, villeggiatura rilassante, comodità trasporto giornalmente Torino. Scrivere dettagliando Cerisola, via Foligno 67, telef. 201-101. M3580

PINO Torinese, Affittasi alloggetto tutti comfort, possibilmente telefono riscaldamento, tranquillità [illegible], due persone sole. Telefonare 41-530. G3031

RAPALLO: Imp. La [illegible], via Gattorno, tel. 61-237, vende alloggetti appartamenti centrali in zone [illegible] con vista mare e arco collinare. 4022

RIVIERA Ponente, vendesi villa panoramica, adattabile pensione elegante con annesso terreno fabbricabile. Scrivere SPI, cassetta 33 B, Savona. 4004

SANREMO. Buttini, Colombo 12, affittasi appartamento ammobiliato dal 1° maggio, lussuoso, 3 camere letto, servizi, termosifone, salone, vicino «Morgana», grandi balconi terrazzo. 6135

SANREMO Marzocchi Manuela 12 vende casetta tre vani mobiliata luce acqua annessa 3000 mq. orto frutteto 200 [illegible] 1.600.000 [illegible]. 5047

VARAZZE affittasi [illegible] ammobiliato giardino. [illegible] 360-096. G3087

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

FINALMARINA villino «La Perla» vicinanze mare trattamento ottimo apertura 1° giugno. Prenotazioni Maccario, via De Raimondi, telef. 6172, Finalmarina oppure telefonare Torino 363-963. M4274

PIETRA Ligure, Villa Miriam, giardino, posizione. Trattamenti propagandistici. Scrivere o telefonare 622-998. B6218

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

THE English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, organizza un soggiorno con corso estivo presso l'Università di Londra. Telef. 44-456. B5515

VOCI microfono. Scuola canto, concorsi, provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILE lavorante sarta ore libere, cerca lavoro a domicilio. Tel. 693-676 ore 20-22.

CONSULENTE sindacale assume lavori a domicilio o presso ditte. Tel. 591-682 dalle 14,30 alle 17. G3094

CONSULENTE sindacale occuperebbesi presso ditte. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B6248

CONSULENTE 65enne vasta pratica commerciale industriale offresi risolvere vostri problemi migliorare produzione incrementare vendite. Telef. 792-871. F4249

CONSULENZE per automazione lavori qualsiasi genere, riduzione costi produzione settori meccanici chimici e similari effettuerebbe ingegnere specializzato lunga pratica, massime referenze lavori compiuti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CONTABILITA' Gente contabile ragioneria praticissima, referenziata. Telef. 594-821.

DIPLOMATO ragioniere accetterebbe amministrazione stabili piccole imprese contabilità ragioni. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. M3471

INGLESE diplomata Scuola Londra, lezioni traduzioni conversazioni domicilio. Telefonare 31-763. B5507

INSEGNANTE impartisce lezioni private anche domicilio. Telefonare 386-191.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Telef. 47-536.

SEDICENNE stenodattilo accetta qualsiasi lavoro copiatura mano macchina. Telefonare 525-993. B5392

SIGNORINA francese pratica, traduzione inglese, darebbe lezioni bambini, adulti, conversazione, pronuncia, [illegible], telefonare 33-683, mattino. [illegible]

UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Riccio, 62-557. 1697

11 CAM. MOB. PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti, piazza Statuto. Telef. 534-431.

AFFITTASI bella centrale matrimoniale, altra tre letti, comodità, pagamento giornaliero. Telefonare 81-906. G3059

AFFITTASI bellissima ammobiliata semicentrale, comodità, unico inquilino-a. Telefonare 20-211. G3118

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale tutte comodità. Telefonare 56-138. B5741

PORTA Susa tranquilla ammobiliata comodità. Telefonare 775-167. L7404

ROBILANT affittasi a distinti ammobiliata comfort. Telef. [illegible]-372 pasti. B5701

SIGNORA affitta centralissima ammobiliata 1-2 letti compreso pasti 28.000 ognuno. Telefonare 47-308. [illegible]

TURCA e matrimoniale ogni comodità uso cucina. Tel. 589-479, Sacchi 64. [illegible]

ZONA Statuto in casa signorile [illegible] bella ammobiliata. Telefon. 70-617.

AFFITTASI camera ammobiliata con comodità moderne, Tel. 760-773. B5766

AFFITTASI camera ammobiliata prezzo mite, S. Salvario. Tel. [illegible] ore 11-14.

AFFITTASI, Porta Nuova, ammobiliata uso cucina, coniugi, signorine. Telefonare 570-435. B5221

AMMOBILIATA matrimoniale o due letti tutti comfort, centralissima. Telefonare 40-603. G3106

BELLA ammobiliata 1 o 2 letti, zona Statuto. Telef. 43-283. B5787

BELLA camera con pensione, ambiente signorile, 28.000, Statuto, 527-862.

CENTRALE affittasi camera ammobiliata 2 letti termo. Tel. 521-904. M3499

PARAGGI Porta Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 41-516.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata matrimoniale anche due amiche uso cucina. Telefonare 528-781. L7230

COPPIA anziana cerca sistemazione privata o pensione con giardino Torino o periferia. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.

IMPIEGATO dividerebbe centralissima ammobiliata, [illegible] distinto, famiglia, volendo pensione. Telef. 537-644. F4634

IMPIEGATO [illegible] cerca camera mobiliata confort indipendente non affittacamere. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

PENSIONATO cerca presso persona sola vitto alloggio, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M4250

PIED-à-terre, signorile indipendente: Valentino, Francia, Statuto, Dinarino, Sant'Anselmo 13. 415

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina stampaggio lamiera stampista organizzatore migliorerebbe ovunque. Scriv. cassetta 6010, SPI, Torino.

ABILE impiegato amministrativo militeesente fatturista, archivista contabilità magazzino aiuto [illegible] patente 2ª referenziato. Telefonare 770-702. [illegible]

ANZIANO diplomato esente diritti sindacali vaste conoscenze, abile organizzatore ufficio vendite offresi a seria ditta assumendo anche incarichi fiducia. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. [illegible]

ASSISTENTE capo [illegible] esperto tracciamenti, cemento, murature, [illegible], demolizioni, contabilità offresi. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. [illegible]

CENTRALINISTA annunciatrice pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. M3636

CORRISPONDENTE inglese francese offresi a ore. Telefonare 278-276. M4130

CERCA impiego fiducia, [illegible] cauzionando adeguatamente 27enne terzo [illegible] conoscenza inglese spagnolo. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. [illegible]

CHIMICO neo-laureato militesente occuperebbesi presso industria milanese o torinese. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M3419

COMPUTISTA commerciale dattilografa [illegible] secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

CONIUGATO 24enne, presenza, dinamico colto, versatile, abilitazione specifica vendere, offresi esclusivamente stipendio anche modesto. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. [illegible]

COSTRUTTORE edile [illegible] offresi [illegible], disposto trasferirsi. Tel. 662-363.

DICIANNOVENNE [illegible], pratica lavori ufficio, referenze, offresi [illegible]. Telefonare mattino 277-642.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, referenziata, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 579-106. M4278

DIRIGENTE amministrativo-commerciale, [illegible], ex-industriale, lunga permanenza estero, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5587

DISEGNATORE meccanico provetto, pratico carpenteria, [illegible], impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino.

GEOMETRA anni 27 rilievi tracciamenti gallerie viadotti. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. G3105

GEOMETRA giovane pratica cantiere contabilità lavori disegno impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.

GEOMETRA [illegible] pratico cantiere offresi. Telefonare ore pasti [illegible].

INGEGNERE elettrotecnico con settennale esperienza in impianti elettrici ed industriali, in attrezzature varie per industria meccanica, lunga residenza in [illegible], cerca sistemazione in Italia. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M4229

INSEGNANTE per mansione vice-madre due ragazzi seconda e terza elementare ottima salute cercasi vitto alloggio stipendio ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1190, SPI, Torino. 4650

LIBERO subito esperto analisi costi contabilità industriale mano opera mezza giornata. Scriv. cassetta 3107, SPI, Torino.

ORE [illegible] et festive stenodattilo velocissima [illegible] ragazza occuperebbesi. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M3807

PENSIONATO 50enne cerca impiego mansione di fiducia. Telefonare 394-767.

PERITO commerciale, impiegato, auto propria, occuperebbesi ore serali, [illegible] fiducia, massimo garanzia, referenze. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.

QUINDICENNE pratica lavori vari ufficio dattilografa libera subito offresi. Telefonare 32-096. M3511

QUINDICENNE, scuole commerciali, stenodattilo, [illegible], bella presenza cerca primo impiego. Sargiotti Carla, via della Vittoria 8. M4216

RADIOTECNICO tv occuperebbesi. Telefonare Asti: 014150721. B6264

RAGIONIERE conoscenza inglese francese praticissimo paghe contributi, contabilità varie, causa chiusura stabilimento occuperebbesi, molta volontà. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino. B5685

RAGIONIERE 23enne militesente pratico ufficio et lingue estere offresi, mini pretese. Telefonare 871-044. D6380

RAGIONIERE 24enne, militare assolto, referenziato, offresi presso seria ditta. Mini pretese. Telefonare 20-346. F4630

SIGNORINA [illegible] perfetta lingua francese, pratica commercio e lavoro ufficio, seria, fidata, presenza, educazione, cerca posto fisso. Scrivere cassetta 1480 V SIP, Genova. 5136

TECNICO esperto canapificio pratico impianti rimodernamento macchine per superproduzione con grande risparmio mano d'opera, offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

TRENTUNENNE ex-ufficiale, maturità [illegible], patente 2ª, offresi qualsiasi occupazione anche provincia. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B5527

UFFICIALE superiore congedo, laureato, amministrazione, conoscenza lingue, accetterebbe incarichi fiducia, mansioni amministrazione case. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino. B5587

VENTENNE stenodattilografa impiegherebbesi, eventualmente studio medico-dentistico, commessa. Telef. 382-364. F4113

VENTICINQUENNE licenza media, patente auto, lunga esperienza commerciale, cerca impiego adeguato. Telef. 632-300. L7056

VENTIDUENNE, precisa dattilografa, pratica lavori ufficio, conoscenza inglese offresi seria ditta. Telef. 241-664. L6423

VENTIQUATTRENNE [illegible] stenodattilografa, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 632-887. [illegible]

VENTITREENNE stenodattilografa pratica ufficio occuperebbesi. Telefon. ore pasti al 755-703. M3853

VENTUNENNE dattilografa pratica ufficio nozioni [illegible] occuperebbesi decorosamente. Telefonare 271-424. G3167

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible] elementi maschili [illegible] anni, residenti Torino, diplomati, studenti universitari antica et primaria Società Internazionale ispirantesi criteri moderna organizzazione [illegible] assunzione regolare contratti di lavoro di categoria, previa istruzione professionale et congruo periodo prova retribuito. Inutile scrivere se non muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 4421

APPORTANDO 5.000.000 anche titoli offro sistemazione 70.000 mensili. Scrivere 9109, SPI, Torino. G3079

ASSUMONSI tre elementi femminili residenti Torino per incarico fiduciario presso importante azienda. Necessita licenza scuola media inferiore, ottime referenze, spirito iniziativa. Età 21-35 anni. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 4421

AZIENDA commerciale cerca esattore città Torino massimo 50enne. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B5575

CERCASI elementi avviare ramo sindacale tenuta documenti aziendali, ovunque residenti previo periodo insegnamento, Boldoni, Nizza 85. F4157

CERCASI interprete lingua tedesca. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. [illegible]

DATTILOGRAFA bella calligrafia [illegible] assumesi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L7332

IMPORTANTE Casa Spedizioni cerca ottimo elemento, movimento automezzi, magazzini, referenze. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L6393

IMPORTANTE industria cerca bozzettista grafici per confezione imballi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B5733

IMPORTANTE [illegible] stenodattilografa corrispondente provata capacità, escluse principianti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3885

IMPORTANTE stabilimento cerca cauzionando capo servizio acquisti. Dettagliare posti occupati mansioni svolte. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L6485

PERITO tecnico o disegnatore progettista giovane cerca industria provincia Torino. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

PRIVATO assumerebbe segretaria dattilografa dalle ore 10 alle 12. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6232

STENODATTILOGRAFA esperta lunga pratica ufficio richiede importante Società. Scrivere referenze curriculum vitae pretese cassetta 4191, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE manicure uomo offresi. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B5529

ABILE manicure presenza occuperebbesi parrucchiere uomo o signora. Telefonare 790-560. L7308

ABILE saldatrice [illegible] et confezionista aiuto magazzino offresi. Telef. 376-002.

AUTISTA [illegible] 2ª 3ª 25enne esperienza [illegible] offresi ditta. Telef. [illegible].

AUTISTA giovane, pratico città, offresi anche mezza giornata. Telef. 393-034.

AUTISTA piemontese ventottenne 2ª 3ª nafta cerca lavoro pratico ribaltabile anche carico scarico. Telefonare 663-305.

AUTISTA ventenne secondo grado scoppio, 3ª Diesel, pratico Ape, e città, militare esente. Telefonare [illegible].

AUTISTA 2ª 3ª libero subito offresi. Telefonare 43-327. M3587

AUTISTA 25enne III completo, capacità, esperienza, presenza, istruzione. Telefonare 370-590. L7260

AUTISTA 27 anni, 3ª radio, offresi. Telefonare 688-637. B6815

AVENDO macchina Belvedere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B6290

BARBIERE 26 anni, presenza, offresi. Telefonare [illegible]. G3118

BELLA presenza offresi commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M3591

CARPENTIERE saldatore offresi. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B5571

CERCO, custodia villetta, coniugi soli pratici giardino, marito occupato. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

CINQUANTENNE ottime referenze, [illegible], occuperebbesi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F4153

CINQUANTENNE referenziata occuperebbesi giornata [illegible]. Bordoni, [illegible] 7. L7435

COMMESSA referenziata offresi drogheria panetteria, referenze. Telef. 397-441.

DICIASSETTENNE presenza licenza commerciale offresi commessa pratica pelletterie. Telefonare 658-126 oppure scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

DICIOTTENNE aiuto commessa pratica pasticceria offresi. Telefonare 70-581.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

DICIOTTENNE alto, robusto, volenteroso, offresi come apprendista manovale. Telefonare 670-972, piazza Fabio Filzi.
DICIOTTENNE offresi tuttofare buone referenze. Telefonare 251-766. B6334
DISPONGO autofurgone 600 per qualsiasi lavoro. Telef. 380-280 ore 13-20.
DISTINTA 28enne offresi [illegible] occupazione decorosa, referenze. Telefonare 761-848. B6309
DISTINTA 50enne occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 4201 SPI, Torino. L7436
DOMESTICA tuttofare referenziata offresi giornata. Telefonare 251-768 mattino. B6316
DOMESTICO infermiere quarantenne, celibe pratico cucina altro capace servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. L6341
ELETTRICISTA impianti civili ed industriali cerca sistemazione. Tel. 663-326.
ELETTRICISTA specializzato impianti macchine utensili, automazione, montaggio quadri, disponibile ore extralavoro. Telefonare 270-698. B6244
ESAMINEREBBE serio proposte possessore abbonamento ferroviario tutta Italia. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
EX carabiniere 25enne autista referenziato offresi anti lavori. Tel. 672-773.
EX vigile urbano [illegible] fabbro aggiustatore cerca lavoro posti fiducia [illegible] custode bidello o simili. Scrivere Bianco, Basilica 4, Torino. G3124
FALEGNAME 19enne pratico [illegible] offresi. Telefonare 794-671. B6298
GIOVANE abilissima tuttofare offresi a giornata o con. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B6212
GIOVANE [illegible] bella presenza offresi [illegible] lavanti. Telefonare 276-226.
LATTONIERE idraulico 23enne impiegherebbesi presso ditta seria subito. Telefonare 882-239. B6204
MEDIA età occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Telefonare [illegible]-670.
MEDIA età tuttofare libera pomeriggio. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.
OFFRESI autista 2ª e 3ª trentenne sposato con referenze. Scrivere cassetta 4161 SPI, Torino. L7098
PASTICCIERE, gelatiere, bancoista bar, cameriere, libero subito offresi. Telefonare 858-127. L6469
PIEMONTESE 58 anni cerca qualsiasi lavoro anche notturno. Castelli, corso Tortona 26, Torino. L6433
QUARANTENNE [illegible] volenteroso referenziato cerca lavoro guardia notturna, [illegible]. Telefonare 653-306.
QUARANTENNE robusto scuola media bella calligrafia offresi magazziniere spedizioni, qualunque mansioni fiducia, referenze. Telefonare 36-451. M4258
SALDATORE elettrico ossigeno pratico carpenteria offresi. Telefonare 293-[illegible].
SIGNORA pratica offresi tuttofare dalle 8 alle 17. Telefonare 792-072. G3143
SIGNORA 50enne offresi [illegible] fiducia negozio, magazzino, laboratorio, depositando cauzione. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. M2353
SIGNORINA media età occuperebbesi capace servizio albergo montagna. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. F4307
[illegible] sola bella presenza occuperebbesi studio medico o dentistico o qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B6330
SIGNORINA 25enne piemontese offresi ore 8-12-15 aiuto commessa, bar o altro esclusi festivi. Telefonare 261-414 pomeriggio. L7412
STAMPISTA attrezzista aggiusto capacità massima occuperebbesi. Falcione, corso Francia 214. M4236
STAMPISTA progetto costruzione attrezzaggio, presse, offresi ore. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. B6324
TRENTATREENNE ex-sottufficiale marina occuperebbesi canzionando, anche portineria. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE offresi guardarobiera, pulizia stanze albergo. Telef. 51-910.
TRENTASETTENNE offresi commessa qualsiasi genere. Telef. 276-002. L6472
TUTTOFARE offresi mattino. Telefonare 570-485. B6823
TUTTOFARE offresi ore o giornata esclusa domenica. Telefonare 776-517.
VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa. Telef. 203-717 ore 15-20.
VENTIDUENNE, militare esente, bisognoso lavoro, elettricista industriale, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4199 SPI, Torino. L7408
VENTIDUENNE offresi studio dentistico pratico. Telefonare 270-349. G3137
VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi commessa articoli vari. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M3593
[illegible] aggiustatore meccanico abile tinteggio saldatrice elettrica offresi. Telefonare 42-954. M4284
VENTITREENNE, bella presenza, militare esente, ex-sottufficiale, offresi per qualsiasi lavoro, anche fattorino. Telefon. [illegible].
VENTITREENNE magazziniere, fattorino, pratico motofurgoncino offresi qualsiasi lavoro. Margiotta, S. Maurizio 63, ore [illegible]. L6431

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12
ALESATORE cerca industria metalmeccanica. Presentarsi dalle 11 alle 16 via Bologna 74, fabbricazione macchinario SIO.
APPRENDISTI saldatori elettrici anni 16-18. Presentarsi via Caprera 138. M3617
AUTISTA 2º grado moralità, presenza, passaporto, 30-40enne cercasi. Tel. 13-14 al 70-252. B5725
BAMBINAIA referenziata due bambini cercasi. Telefonare [illegible]. B5715
BAR cerca quindici-sedicenne possibilmente pratico. Telefonare 60-795. L7208
CAMERIERA abile governo casa, bella presenza, referenziata, persona sola [illegible], Poletti, Re Umberto 86. [illegible]
CERCASI abile aiutante sarta Marchese, v. Inghilterra 11. L7342
CERCASI abile fotoincisore mezzatinta. Gianinazzi, Porta Soprana 5, Genova.
CERCASI abilissima aiutante sarta donna apprendista. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M3571
CERCASI apprendista bar. 14enne. Bar Mario, S. Donato 49. B6308
CERCASI apprendista pettinatrice 12-14enne (zona Lingotto), offresi vitto. Telefonare 663-396. G3070
CERCASI commessa collaboratrice drogheria, abilissima, 40-50enne, sola, disimpegnatissima, [illegible]. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI cuoco provetto per ristorante esclusivamente domeniche e festivi. Telefonare 290-047. L7278
CERCASI domestica anziana migliori referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6321
CERCASI esperto motorista, compressista, per autocarri, attitudini comando serietà. Indicare [illegible] occupati, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI manicure aiutante per parrucchiere signora. Telef. 362-550 396-980.
CERCASI pensionato massimo [illegible] anni, lavori leggeri, fiducia. Scrivere [illegible] 4182, SPI, Torino. L6319
CERCASI profilista presentarsi via [illegible] mele Bianchi 13 L7400
CERCASI ragazza capace tuttofare a ore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI ragazza tuttofare fissa o giornata, referenze. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B6250
CERCASI ragazza tuttofare fissa ottimo trattamento. Telef. 45-886 ore ufficio.
CERCASI ragazza tutto fare 16-17 anni. Telefonare 396-589, pomeriggio. G3154
CERCASI tuttofare fissa abile referenziata ottimo stipendio. Telefonare 583-634, dalle 12 alle 14. G3120
CERCASI tuttofare fissa o giornata, referenze, stipendio massimo. Telef. 31-047.
CERCASI verniciatore stoppino rifinito. Via delle Campagne 61, tel. 296-938.
CERCASI 14-15enne apprendista lattoniere idraulico con libretti. Telefonare 32-536.
CERCASI 14enne robusta lavori pulizia laboratorio pasticceria. Presentarsi, Padova 64. L6413
CERCO giovane tuttofare, con referenze, a giornata. Telef. 579-580. B5717
CERCO pulitore ed apprendista. Via Bavona 27. M4282
CERCO quattordicenne apprendista bar. Telefonare 773-232. M3646
CERCO stiratrice. Inutile se non abilissima. Presentarsi corso Agnelli 107.
CERCO tuttofare capace vitto e alloggio, referenze, Chiesa, Palestrina 19. L7386
CHEF cucina cercasi per albergo 300 [illegible] stagione luglio-agosto, località montana Trentino. Offerte referenziate a cassetta 86 B, SPI, Trento. 4566
CIA, Svizzera Vagoni - Ristoranti: cerchiamo per aprile-[illegible], giugno-ottobre, camerieri provetto ramo, 22-45 anni, conoscenza tedesco, francese, possibilmente inglese. Buon trattamento. Aiuto cucina-office pratico lavoro ristorante, 20-45 anni. Scrivere con copie di benservito alla direzione [illegible] Cia. Svizzera Vagoni - Ristoranti, Olten (Svizzera). 4933
[illegible] cercano tuttofare, referenze controllabili. Telef. [illegible] dalle 8 alle 16.
[illegible] villa vicinanze Torino, cercano cameriera tuttofare referenziata [illegible]. Buona [illegible]. Telefonare 766-916, ore 8-10 oppure scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B6233
DAREI possibilità dormire, uso cucina, cambio piccoli lavori casalinghi. Telefonare 770-178. F4594
FABBRICA pelletterie cerca macchinista pratica banco. Telef. [illegible]. L7398
FAMIGLIA signorile cerca brava ragazza fissa disposta lavori domestici. Telefonare 774-651. L7402
FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa [illegible] 25-30enne, disposta stabilirsi Alessandria, libera impegni familiari. Referenze. Scrivere Publimen cassetta 28 Alessandria. 4803
FOTOGRAFO cerca abile stampatore studio. Inutile presentarsi [illegible] requisiti richiesti. Moroni. Telef. 527-330.
FRESATORE rettificatore prima categoria cercasi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M4318
FUOCHISTA con esperienza montaggio gruppi e Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 4128, SPI, Torino. L6964
GRILL-Bar assume apprendista secondo impiego [illegible] diciotto. IV Novembre 114. M4320
IMPORTANTE grossista tessuti cerca commesso esperto vendita, [illegible]. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M3621
INGHILTERRA. Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere a: The Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London W. 2. 4011
MAGLIFICIO cerca magliatrice, [illegible] rettilinea, macchinista Singer, lavoro assicurato. Telefonare 51-910. [illegible]
OFFICINA meccanica Alto Canavese cerca esperto capo officina. Specificare referenze e pretese. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 5106
OFFICINA meccanica ricerca apprendisti et donna addetta macchine. Solari, via Matera 5, tel. 399-854. B5945
PELLETTIERE cerca macchinista ore o ragazzina pratica macchina. Tel. 553-495.
PICCOLA industria cerca coniugi moglie custode marito quale operaio. Scrivere cassetta 4192. SPI, Torino. L7328
RAGAZZA apprendista cerca negozio tessuti, confezioni, preferibilmente con nozioni sarta uomo. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. L7396
RAGAZZA quindicenne sveglia cerca laboratorio stampa. Presentarsi Fasano, via Tunisi 69. F4584
RISTORANTE cerca cameriera. Telefonare 524-044. F4586
SARTA cerca aiutanti e apprendista quattordicenne. Telefonare 830-176. B6214
[illegible] cerca apprendisti ambo sessi 14-15enni. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L6426
TORNITORE prima categoria specializzato piccola meccanica precisione, libero subito, cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B6234
[illegible] rame cerca industria metalmeccanica. Scrivere precisando età. SIO, via Bologna 74, fabbricazione macchinario
TUTTOFARE fissa oppure giornata, referenziata, presenza cercano coniugi. Mercanti 18. L7396
TUTTOFARE fissa, referenziata, cercano coniugi soli. Buon trattamento. Telefonare 62-686. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

AFFERMATA ditta prodotti per gelati cerca rappresentanti provincie Torino Aosta già viaggianti articolo affine. Triestecria, via Tore 13, Milano. B6272
AGENTI commissionari attrezzati tentate vendita forte guadagno cerca industria dolciaria. Scriv. cassetta 2271. SPI, Torino.
ATTENZIONE! Ovunque, nelle città e piccoli centri, cerchiamo rappresentanti (anche pensionati o aventi altre occupazioni) per vendite, preferibilmente a famiglie, insuperabili olii da tavola, saponi ecc. Corrispondiamo ottime provvigioni. Consorzio Produttori [illegible] Oliva, Imperia. 5032
ATTENZIONE: cerchiamo completo (telefono, disbrigo corrispondenza, incarichi, ecc.). Mensile minimo. Telefon. 684-831.
BUON venditore cerca rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. B6226
CASE primarie offrono redditizio incarico rappresentanze introdotti enti, aziende, Enal, Associazioni. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B5873
CERCANSI elementi ambosessi introdotti campo dolciario Torino possibilmente con automezzo. Buone condizioni. Presentarsi mattino, via Montasiglio 32. L7440
CERCANSI elementi facile parola per lavoro redditizio zona Piemonte provvisti moto auto. Rivolgersi Gasparino, via Tochieri 6, Alessandria. L7324
CERCASI persona introdotta negozi abbigliamento Alta Italia per vendita scarpe sportive lusso per signora. Provvigioni. Referenziare scrivendo cassetta 6002, SPI, Torino. B6208
CONCIMI chimici, affidiamo esclusività provinciale, regionale, praticissimi ramo. Scrivere Firat. Castiglione 6 bis, Torino.
DISPONENDO locali macchina cercasi rappresentanze o deposito. Tele. 283-483.
FABBRICA tubi plastica per elettricità idraulica, cerca rappresentanti ed esclusivisti preferibilmente con automezzo. Scrivere cassetta 1182. SPI. Torino
FARMACEUTICI germanici prodotti senza concorrenza cercano concessionari forniti organizzazione e mezzi adeguati per Novara, Vercelli, Parmae, corso Libertà 58, Bolzano. 5086
FARMACEUTICI propagandista introdotto classe medica Piemonte cercasi. Casella M 55, SPI, via Parlamento 9, Roma.
GROSSISTA profumeria cerca rappresentanti Piemonte Liguria. Telef. 20-956.
IMPORTANTE scatolificio cerca introdotti rappresentanti zone Milano Torino Vercelli Pavia con auto propria. Indispensabili serie referenze. Scrivere Sirex, via Rolle 4, Vercelli. 4905
INDUSTRIA torinese organizzando vendita sviluppi in confezioni di lusso assume piazzisti massima introduzione drogherie alimentari special. A grossisti Piemonte Liguria Lombardia concediamo sconti speciali ed esclusività zona. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. M4300
INTRODOTTISSIMO alimentaristi Torino provincia disponendo macchina, magazzino. Esamineremo proposta rappresentanza seria casa, anche dadi. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. G3153
INTRODOTTISSIMO farmacie medici Piemonte con automezzo cerca rappresentanza medicinali. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B5798
LAUREATO, ufficio centralissimo signorile, organizzazione, esamina proposte rappresentanze, concessioni, prodotti, massimo [illegible]. referenze, garanzie. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 1962
NASTRI [illegible] Danimarca, cercansi esclusivisti zona. Scrivere Firat, Castiglione 6 bis, Torino. M2523
ORGANIZZAZIONE vendita ottimo ed affermato bruciatore di nafta cerca concessionari zone Piemonte, preferibilmente ramo elettromeccanico con attrezzatura idonea. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino. F3168
PROFUMERIE cosmetici importante casa internazionale cerca serio, introduttissimo rappresentante Piemonte Liguria. Unire curriculum. Assicurasi massima discrezione. Scrivere a cassetta 1199, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA specialità medicinali offresi per zona Piemonte. Telef. 795-463.
RADIO tv elettrodomestici introdottissimo Piemonte tratterebbe per importante casa. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE per Piemonte introdottissimo profumerie farmacie cercasi per vendita prodotti cosmetici piacentari svizzeri, ottima provvigione. Scrivere casella 193 D, SPI, Milano. 5346

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

DOMENICA, paraggi piazza Sabotino, trovato lupo nero macchiato. Telefonare 30-369. 5140

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti mezzi Italia, esteri, rivolgetevi « Novitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Moodini Ferrer 5, tel. 521-161.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Ikeipol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA esegue trattamenti viso seno, anche domicilio. Telef. 773-866 mattino.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavallieri, Brescia 18. 376
A privato contanti vendo 600 come nuova. Telefonare 374-835. G3103
A m/o Belvedere 500 A. C, 103, cambi. Telefonare 46-007. 978
ABBIAMO assortimento autovetture [illegible] nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove seminuove, occasioni; Appia prima seconda serie, Spider Burgues, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telefonare 46-881. 3363
ABBIAMO ratealmente 1100/103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE « Montecone ». Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 237 bis telefono 42-535: Giulietta, Berlina, T. I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22, Liquigas, 2500 Spider, Appia Spider, Ardea ultime, Renault Dauphine pronta consegna sottolistino, 1400 B, 1400 A, 1400 metano, 103, cambi, rateazioni. 597
APPIA il privato acquisterebbe da privato eventualmente permutando 600. Dettagliare cassetta 6400, SPI, Torino.
APPIA 1955 bellissima, Ardea 1952, seminuova, vendo. Sant'Anselmo 8. 575
ARDEA cinque marce ottima vendo privato, Via Pinve 3, tel. 524-083 ore ufficio
ARDEA 5 marce rimessa a nuovo privato vende, Telefonare 70-483. B6301
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, [illegible], 600, 103 familiare, 500 vetture, belvedere, giardinetta, Rateazioni. Autoagenzia Scivila, Galliari 11, telef. 60-494. [illegible]
AURELIA B 10, Aurelia B 20, occasionissima vendo, cambio. Vera, Bembo 11.
AURELIA B 12 bleu pastello guida sinistra oltre vecchie pastelle recentissime. Autocnas, piazza Adriano 5. 329
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
[illegible] moderno, nuovo 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476
[illegible] vende per conto clienti 1100 camioncino, 10 q.l. [illegible], Asia 1000 TI, Ardea 5 [illegible] L. 370.000, Abarth 750 Sinis, Antica corso Giovanni Agnelli 93. G3128
AUTOSALONE Faro, [illegible] Albertina 3, telef. 383-692. Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Vletti, Simca, modelli 1958. 1302
BELLISSIMA familiare, guida destra, 1100 E I, sei posti. Vende, permuta, rateazione. Cavour 42 E. 5140
BELLISSIMA 600 radio unico proprietario, 1100 A furgone trasformabile, Topolino balestrino, facilitazioni. Tel. 73-576.
BELVEDERE privato vende. Tel. 251-463 pasti. M3603
BUONISSIME occasioni 1100/103, 600, Ardea, giardinette, Topolini, 1400 camioncini, 1100 E, prenotazioni nuovi tipi, cambio [illegible] Stati Uniti 7. 3433
CHEVROLET 1100 perfetta 150.000 Giardinetta 160.000, Topolino 55.000. Corso Vittorio 117. L7076
CAMIONCINI 7-8-10 q.li, Familiare 103, Appia I-II serie, belvedere, Conti, Saluzzo 118. 387
CAMIONCINO 500 C portata 3 q.l. vende privato. Telef. 767-346. 3807
CEDO contratto Fiat 1200 pronta. Telefonare 538-866. B5861
CERCO autovetture contanti, cambi, compravendita. Agenzia Automoto Pellati 15.
COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Russo, corso Francia 136. 12135
D.K.W. camioncino 15 quintali, conservatissimo, economico, 1.500.000, Autocentro, Pinelli 14. 380
DODGE buonissime condizioni, impianto metano nuovo sei bombole vendesi. Telefonare 760-573. 3894
ESATAU 1958 cabina avanzata, conto [illegible] vendesi. Telefonare 47-114. 593
FIAT 600 e 1100 nera pochi chilometri vende privato unico proprietario. Telefonare 32-805. 4650
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-652.
GIARDINETTA legno 1951 privato vende ottime condizioni. Telef. 767-946. 3807
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. [illegible]
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fakra, Chieti 16, telef. 888-890. 444
IN cambio di Topolino C o belvedere darei differenziando televisore come nuovo oppure carbone. Telef. ore ufficio 42-530.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000. Bombole metano uso gratuito. Crescentino 25, telef. 20-853. 14082
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3434
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telef. 32-109. 17185
METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300 280-998.
MOBILI arredamento ufficio acquistasi se occasione. Telefonare 596-744. F4319
OCCASIONE bus furgone pubblicitario 195.000 camioncino Balilla 65.000, 1500 D 70.000. Telefonare 46-007.
OCCASIONE 1100 E come nuova 1957 privato vende. Telef. 596-744. F4317
OTTIMA 1400 '51 privato vende a privato, Telefonare 360-948. B5835
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam, S.p.A. Siccardi 9. Telefono 528-809. B5338
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli, Celerità, discrezione. Consulto, corso Re Umberto 6. 437
PRIVATO vende a privato bellissima 1100 E. Telefonare ore pasti: 558-232.
PRIVATO vende Aprilia 12 V. impianto metano, 130.000. Via Aosta 68, Giorgis.
PRIVATO vende belvedere [illegible] motore da rodare 5 gomme [illegible]. Via Torricelli 4 A. 2761
PRIVATO vende privato [illegible] 600. Telefonare 767-845. 3807
PRIVATO vende 600 mesi otto, km. 5500. Telef. 392-763, ore 13-14. L6391
PRIVATO vende 600, [illegible] mesi, Telefonare 380-632. L7272
[illegible] vende 600 1956 decappottabile lire 465.000, Via Torricelli 4 A. 2761
SPORT 1100 Farina B 20 Sport vendo cambio. Telefonare 523-278. G3133
TRANVIERE vende 500 C in perfette condizioni, visibile autorimessa Lucento, Bravin 3. L6389
VENDESI a privato 500 C 1952 ottime condizioni. Telef. 250-165. L6439
VENDESI giardinetta belvedere in ottimo stato. Telefon. 41-314. M3605
VENDESI 1400 lampeggiatori gas liquido, Via Valdellatorre 109. F4636
VENDO, anche ratealmente, nuova 500 sei mesi. Telef. ore pasti 586-455. L6427
VENDO Ardea 4 marce revisionata settembre 1957. Telef. 393-109. M3609
[illegible] camioncini 1100 7-4 q.l., Balilla Augusta q.l. 4, Aurelia B 21 metano, 500 A Balilla vettura, Augusta vettura. Telefonare 890-575. G3162
VENDO nuova 500 sei mesi km. 1500 rodi, Telefon. 73-922. B6314
VENDO privato 600 km. 3500. Telefonare 693-438 pasti. L7316
[illegible] vendo ottima 500 C. Via Saccgio 67, telef. 250-325. M4275
500 azzurra 18 mesi km. 7000 vendo 535.000, Tel 20-627. B6206
600 azzurro chiaro 6 mesi km. 3500 vendo 555.000, Telefonare 251-578. G3073
600 grigio chiaro, 9 mesi, 7000 km., 530 mila, Telefonare 393-461. F4289
600 mesi sei vende chiaro. Telef. 292-300 ore 19. L6437
600 370.000, 1400 nafta [illegible], 500 C 225.000. Ardea 160.000, 103, Po 43.
1100 E 1951 privato vende privato perfetto ordine. Telefonare 767-946. 3307

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto e motofurgoncini usati, [illegible] e rate. Cavalieri, via Nizza 35. 377
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372
APPROFITTATE per premiazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risica, Brescia 44. Telefono 273-519. 450
APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape. Manfurtto Madama Cristina 78. Telefono 687-856.
AVETE visto i nuovi tipi moto M.V. '58? Avete visto i nuovi [illegible] M.V.? Cavalieri, corso Vitt. [illegible] 26. [illegible]
B.M.W. nuovi modelli, occasioni convenientissime. Via Campana 2. Telefonare 650-193. G3105
COMPRO Vespa contanti. Tel. 693-257.
GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 456
GILERA 150 Sport privato vende seminuova. Telefonare 383-720, 20-22. B5729
MOTOSCOOTER, compra, vendita, cambi. Vasto assortimento, Agenzia Automoto, Pellati 15. B5831
PRIVATO vende Capriolo 75 autorizzazione, completo borse accessori, prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. M3501
PRIVATO vende Mival 125 S.P. seminuova. Tel. 46-818. L7206
PRIVATO vende moto Ducati [illegible] accessori Telefonare 672-376 ore pasti. G3141
PRIVATO vende seminuova moto (Guzzi 175). Telefono, ore pasti 391-228.
TRIUMPH come nuova vende Girotti, via dei Quartieri 9. L6445
VENDESI Rumi 1956 perfetto km. 3000. Telefonare 58-738. M4350
VENDO Harley Davidson [illegible] ottime condizioni, [illegible] Altessano 8, Vanni. L7304
VENDO Vespa G.S. motore nuovo, lire 145.000. Telefonare 596-914. M4326
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morani, Unione Sovietica 165 telef. 393-626. 506
500 BSA, Guzzi Astore con carrozzini, Horex 350; altre occasioni. Via Bonafous 2.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A 55.000 avendo macchina scrivere Olivetti Lexicon doppio carrello tabulatore decimale come nuova. Telefon. 593-098.
ABBISOGNANDOVI pellicce abiti telerie, vari: « Emporio », Madama Cristina 85, telef. 687-574. 3362
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi soprammobili, oggetti vari. Telef. 793-845.
ACQUISTA pagando bene mobili antichità bronzi quadri oggetti diversi. Tel. 694-657.
ACQUISTO libri, intere biblioteche, arte, gialli ogni genere, Urania, riviste, Dramma, Domus, Connaisseur, Geographic, Photography, Esquire, recomi domicilio. Telefonare 584-576. 4146
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala, 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572
BORELLO Carlo Alberto [illegible] offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi persiano Bukara, persiano Beltschwanz, persiano South West, Africa, da lire 150.000 a lire 240.000. 2027
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
BARBONCINI argentati mesi 3 bellissimi svende privato. Tel. 35-448.
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CAUSA partenza estero vendo camera da pranzo nuova in stile impero moderno. Telefonare 32-023. G3124
CERCO scaffali adatti cartoleria vetri mt. 2.20-3. Telefonare [illegible].
DIPINTO del Quattrocento-Seicento catalogato, mobili ed oggetti [illegible] acquista privato specificare. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L7336
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. [illegible] 12
FRIGORIFERI Aleiederal, originali tedeschi, bianchi, colorati, minimo ingombro, per cucine, tinelli, massima garanzia. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 86. 3700
FRIGORIFERI: Indes, Rex, Ignis, [illegible], Wery, Siloc, ecc. continua la vendita invernale alle migliori condizioni. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono: 273-859.
FRIGORIFERI lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco corso Vittorio 86 (monumento). 3700
MAGLIAIE evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guerrero, Monte Pietà 16, ecco calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000.
MAGLIAIE! Macchine nuove da [illegible] a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Cancrel, San Quintino 4 bis. 1283
MAGLIERISTE! da Gribaldo, [illegible] macchine nuove garantite 8-80. [illegible] 240.000; 8-100, 12-100 300.000; macchine cucire, dipanatori. S. Franc. Paola 4.
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via [illegible] 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casacerona », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telef. 21-106. 1141
OCCASIONE camera pranzo [illegible] vendesi. Telefonare 582-820. L7352
OCCASIONE macchina cucire Necchi N 45 gasogeno tedesco kg. 10. Telef. 682-993 ore pasti. L5463
OCCASIONE vendo camera letto moderna. Telefonare 74-527. B5893
OCCASIONISSIMA camera Chippendale, 160.000, tinello, completo, sedie imbottite, 75.000. Telefonare 882-396. 3572
PER trasferimento vendo doberman maschio alta genealogia. Telefonare 590-079
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
PRANZO [illegible] noce, lavoro [illegible], privato vende. Telefonare [illegible] ferinii. M3639
PRIVATO vende banco falegname attrezzi legname fonoradiobar ciclomotore sala pranzo diverso [illegible] completo per mercanti. Telefonare 683-201.
PRIVATO vende camera pranzo [illegible], mogano, come nuova, 150.000 eventualmente a rate. Telef. 527-185. F4299
PRIVATO vende fisarmonica 80 bassi. Telefonare 570-584. F4602
PRIVATO vende macchina cucire Singer. Tel. 375-253. L7320
SEDIE grossa partita occasione, nuove anche pieghevoli cederei per mancata iniziativa albergo ristorante. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. B6256
SIGNORA vende occasione abito, tailleur, soprabito [illegible]. Telefonare 566-216
TECNIGRAFO cm. 120x170 vendo. Telefonare ore pasti 594-569. L7290
VENDO frigorifero gelati seminuovo, Spinucci Grangia Avigliana. B5160
VENDO sala pranzo rinascimento, camera letto matrimoniale impero inglese. Telefonare 45-311 dalle 10 alle 12. L5237
VOLETE l'uovo pasquale in omaggio? Comperate da Gaidano, via Lagrange 8, le migliori calzature ai migliori prezzi; vi sarà offerto gratuitamente. 448